

# BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2020





## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Presidente*

ROBERTO MANTOVANELLI

*Consigliere*

PAOLA BRIANI

*Consigliere*

MIRKO CORRÀ



## COLLEGIO SINDACALE

*Presidente*

MICHELE CALLOVI

*Sindaco Effettivo*

GIOVANNI FANTI

*Sindaco Effettivo*

GIOVANNA REBONATO



## DIRETTORE GENERALE

SILVIO PERONI



## SOCIETÀ DI REVISIONE







# INDICE

7

Sezione 1  
**RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO**

---

47

Sezione 2  
**SCHEMA DI BILANCIO**

---

61

Sezione 3  
**NOTA INTEGRATIVA**

---

119

Sezione 4  
**ALLEGATI**

# Capitolo 01



# RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO







# RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AGGIORNATO AL 31/12/2020

## ACQUE VERONESI SCARL

Sede in Lungadige Galtarossa 8, 37133 Verona (VR) – Capitale Sociale: Euro 5.000.000,00 i.v.

Signori Soci,

l'esercizio chiuso al 31/12/2020 riporta un risultato positivo pari ad euro 2.102.737

## CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ

La Società è stata costituita allo scopo di ottenere l'affidamento in via diretta della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000.

Acque Veronesi ha quindi ricevuto nel febbraio 2006 dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese (in seguito: AATO) l'affidamento c.d. "in house", ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000, della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'Ambito Ottimale, di cui fanno parte 77 dei 98 comuni della Provincia di Verona. L'Ambito ottimale comprende inoltre un'area gestionale "del Garda", che serve ulteriori 20 comuni della Provincia di Verona, affidata in gestione anch'essa "in house" alla Società Azienda Gardesana Servizi S.p.A.

In data 15 febbraio 2006 fra l'AATO Veronese e Acque Veronesi è stato stipulato il contratto di servizio, denominato "Convenzione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese" ed il gestore del Servizio Idrico Integrato dell'area Veronese" (in seguito: Convenzione).

Nel corso dell'esercizio 2011, a seguito di referendum abrogativo, il D.P.R. 18 luglio 2011, n. 113, a decorrere dal 21 luglio 2011 ha determinato l'abolizione dell'art. 23 bis del D.L. n. 112/2008, che – a seguito di modifiche apportate dal D.L. 135/2009 - aveva disposto la cessazione anticipata degli affidamenti "in house" alla data del 31 dicembre 2011.

Acque Veronesi, quale Società affidataria "in house" del Servizio Idrico Integrato, per effetto della consultazione referendaria ha visto pertanto confermato, sino all'originaria scadenza del 2031, il mantenimento dell'affidamento "in house" ricevuto nel 2006.

La Società, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (c.d. decreto Madia), con modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei soci del 29 maggio 2018 ha proceduto, in ottemperanza a quanto previsto da tale normativa, ad un primo adeguamento delle proprie disposizioni statutarie, in particolare con riferimento al disposto degli art. 11 (Organi amministrativi e di controllo delle società in controllo pubblico) e 16 (Società in house) del decreto Madia.

La Convenzione prevede all'art. 8.8 che Acque Veronesi si impegni ad adeguare le opere, gli impianti e le canalizzazioni, ricevute in concessione, alle vigenti normative in materia sia di tecnica sia di sicurezza, considerando gli oneri relativi a tali adeguamenti compresi nelle previsioni finanziarie del Piano di Ambito, apportandovi le migliorie e le sostituzioni necessarie con l'obbligo, al venire meno della gestione, di trasferirli in buono stato di efficienza. Le manutenzioni straordinarie sono considerate da ARERA alla stregua degli impianti realizzati ex novo dal gestore e pertanto risultano confuse nelle stesse categorie di cespiti per natura (ad es. condotte, macchinari, impianti, etc.). Tali interventi generano quindi il diritto a percepire, sulla base degli algoritmi parametrati ai costi sostenuti per la realizzazione, un flusso economico contenuto nella tariffa del servizio idrico integrato al pari di ogni altro intervento inserito nella pianificazione degli investimenti.

Pertanto i costi di investimento sostenuti in esecuzione della Convenzione e delle norme di settore sui beni ricevuti sono un bene immateriale iscrivibile, in quanto diritto giuridicamente tutelato, nella voce di Stato Patrimoniale Attivo "B) I 4) Concessioni".

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede legale di Lungadige Galtrossa,8, 37133 Verona (Vr),e nelle sedi secondarie di :

- Unità Locale n. VR/1 VIA CESARINA 16 SOMMACAMPAGNA (VR) CAP 37066
- Unità Locale n. VR/2 VIA PAINA 15 LEGNAGO (VR) CAP 37045
- Unità Locale n. VR/3 VIA AVESANI VERONA (VR) CAP 37135
- Unità Locale n. VR/4 VIA RAGAZZI DEL 99 9 LEGNAGO (VR) CAP 37045
- Unità Locale n. VR/6 VIA PILASTRINA 19 LEGNAGO (VR) CAP 37045
- Unità Locale n. VR/7 VIA TRAVERSINA COLOGNA VENETA (VR) CAP 37044
- Unità Locale n. VR/9 VIA CAMPOROSOLO 53 SAN BONIFACIO (VR) CAP 37047
- Unità Locale n. VR/10 VIA FRANCIA 4 NEGRAR (VR) CAP 37024
- Unità Locale n. VR/12 VIA DEI CIPRESSI 2 VILLAFRANCA DI VERONA (VR) CAP 37069
- Unità Locale n. VR/14 VIA FALCONE E BORSELLINO SNC NOGARA (VR) CAP 37054
- Unità Locale n. VR/15 PIAZZA NUOVA 14 BUSSOLENGO (VR) CAP 37012
- Unità Locale n. VR/17 PIAZZA ABRAMO MASSALONGO 13/A TREGNAGO (VR) CAP 37039
- Unità Locale n. VR/18 VIA VESCOVADO 16 BOVOLONE (VR) CAP 37051
- Unità Locale n. VR/19 VIA GALILEI 17 GREZZANA (VR) CAP 37023
- Unità Locale n. VR/20 VIA POMPEI 2 VERONA (VR) CAP 37138
- Unità Locale n. VR/21 VIA NAZIONALE SNC SOAVE (VR) CAP 37038
- Unità Locale n. VI/1 VIA CHIESA LONIGO (VI) CAP 36045

Sotto il profilo giuridico, la Società non detiene alcuna partecipazione di controllo in altre società.

Con atto depositato presso il Registro delle Imprese di Verona in data 2 marzo 2021, a seguito di delibera dell'assemblea di AGSM Verona spa del 23 dicembre 2020 e con effetti decorrenti dalla medesima, è stata assegnata al Comune di Verona, quale dividendo straordinario in natura, la partecipazione – già posseduta da AGSM Verona – di nominali Euro 2.336.182,00, pari al 46,72% del capitale sociale di Acque Veronesi.

# ANDAMENTO DELLA GESTIONE

## Andamento economico generale

Nel 2020 l'economia italiana ha registrato una contrazione di entità eccezionale per gli effetti economici delle misure di contenimento connesse all'emergenza sanitaria per la pandemia del virus Covid-19. A trascinare la caduta del Pil (-8,9%) è stata soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito un contributo negativo limitato. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato cadute marcate, particolarmente nelle attività manifatturiere e in alcuni comparti del terziario. La contrazione dell'attività produttiva si è accompagnata a una decisa riduzione dell'input di lavoro e dei redditi. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un netto peggioramento rispetto al 2019 per la caduta delle entrate e per il consistente aumento delle uscite, dovuto alle misure di sostegno introdotte per contrastare gli effetti della crisi su famiglie e imprese.

Secondo il Bollettino Economico della Banca di Italia di Gennaio 2021 la recrudescenza dei contagi dall'autunno 2020 ha indotto un rallentamento dell'attività globale alla fine del 2020, soprattutto nei paesi avanzati. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti.

Nell'area dell'euro, gli effetti della pandemia sull'attività economica e sui prezzi si prefigurano più protratti di quanto precedentemente ipotizzato. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ampliato e prolungato lo stimolo monetario, per assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori per tutto il tempo che sarà richiesto a garantire il pieno sostegno all'economia e all'inflazione; è pronto a ricalibrare ancora i suoi strumenti se sarà necessario.

In Italia la crescita superiore alle attese nel terzo trimestre ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia. La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'area, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre: sulla base degli indicatori disponibili, tale flessione è attualmente valutabile nell'ordine del -3,5 per cento, anche se l'incertezza attorno a questa stima è molto elevata.

Il calo dell'attività è stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura. Nelle indagini della Banca di Italia le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà del 2020 anno; le aziende intendono espandere i propri piani di investimento per il 2021. Secondo le famiglie intervistate dalla Banca d'Italia sono i timori di contagio, più che le misure restrittive, a frenare ancora i consumi di servizi.

Nel terzo trimestre del 2020, il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato molto significativo, ben superiore a quello registrato dal commercio mondiale; in autunno è proseguito ma con meno vigore. Negli ultimi mesi dello scorso anno sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti; il saldo della Banca d'Italia su TARGET2 è migliorato. Grazie al protratto surplus di conto corrente, la posizione netta sull'estero è divenuta lievemente positiva dopo trent'anni di saldi negativi.

Nel trimestre estivo, con la riapertura delle attività sospese in primavera, sono fortemente aumentate le ore lavorate e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Anche il numero di posizioni di lavoro alle dipendenze è tornato a crescere. Gli ultimi dati disponi-

bili indicano tuttavia un nuovo incremento dell'utilizzo della Cassa integrazione guadagni a partire da ottobre, seppure su livelli molto inferiori a quelli raggiunti durante la prima ondata dei contagi. In novembre il recupero del numero di nuove posizioni lavorative si è sostanzialmente interrotto, evidenziando un divario rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in particolare per i giovani e le donne.

La variazione dei prezzi al consumo è rimasta negativa, rispecchiando l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi, la cui dinamica continua a risentire della debolezza della domanda. Le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese prefigurano ancora valori molto contenuti nei prossimi dodici mesi.

Gli annunci sulla disponibilità dei vaccini, l'ulteriore sostegno monetario e di bilancio e il risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti hanno rafforzato l'ottimismo degli operatori sui mercati finanziari all'estero e in Italia. Il differenziale di rendimento tra i titoli pubblici italiani e tedeschi sulla scadenza decennale permane su livelli inferiori a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. I mercati finanziari restano tuttavia sensibili agli sviluppi della pandemia.

Le banche italiane hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese grazie al perdurare del sostegno proveniente dalla politica monetaria e dalle garanzie pubbliche. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti.

In risposta al riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria, il Governo ha varato ulteriori interventi a supporto di famiglie e imprese nell'ultimo trimestre del 2020. La manovra di bilancio prevede un aumento dell'indebitamento netto, rispetto al quadro a legislazione vigente, nell'anno in corso e nel seguente. Un impulso espansivo aggiuntivo verrebbe dagli interventi che dovranno essere definiti nell'ambito della Next Generation EU (NGEU).

Alla base dell'esercizio di proiezione vi sono le ipotesi che l'emergenza sanitaria ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà del 2021 e venga del tutto superata entro il 2022; che prosegua il deciso sostegno della politica di bilancio, rafforzato dall'utilizzo dei fondi disponibili nell'ambito della NGEU; che la politica monetaria garantisca il mantenimento di condizioni finanziarie favorevoli in tutto il periodo, come prefigurato dal Consiglio direttivo della BCE.

Sulla base di tali ipotesi il prodotto tornerebbe a crescere in misura significativa dalla primavera, con un'espansione del PIL attualmente valutabile nel 3,5 per cento in media quest'anno, nel 3,8 il prossimo e nel 2,3 nel 2023, quando si recupererebbero i livelli precedenti la crisi pandemica. Gli investimenti riprenderebbero a crescere a ritmi sostenuti, beneficiando delle misure di stimolo, e sarebbe considerevole la ripresa delle esportazioni; quella dei consumi sarebbe invece più graduale, con un riassorbimento solo parziale della maggiore propensione al risparmio osservata dall'insorgere dell'epidemia. L'inflazione rimarrebbe bassa anche nel corso di quest'anno, per poi salire solo gradualmente nel biennio 2022-23.

La stima di crescita per l'anno in corso risente in misura significativa dell'effetto sfavorevole di trascinarsi della flessione del prodotto prefigurata per la parte finale del 2020. La dinamica dell'attività, rispetto a quanto previsto nel Bollettino economico dello scorso luglio, è invece più robusta a partire dal secondo trimestre e significativamente più forte nel 2022, grazie allo stimolo delle misure di sostegno.

La possibilità di conseguire questi ritmi di incremento del prodotto presuppone che si manifestino appieno gli effetti espansivi degli interventi (ancora in corso di definizione) previsti nell'ambito della NGEU; che le misure di sostegno evitino che il maggiore indebitamento delle

imprese abbia ripercussioni negative sulla stabilità finanziaria; che non tornino a peggiorare i timori sull'evoluzione dell'epidemia. La crescita potrebbe per contro essere più elevata nell'ipotesi di un più rapido progresso nel controllo dei contagi.

## Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Acque Veronesi opera in un settore regolato dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa attraverso alcuni interventi normativi. Per primo, con il decreto n.201/11, convertito nella legge n. 214/11, all'Autorità sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici. Infatti, l'articolo 21, comma 19, prevede che: "con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481".

Successivamente, il decreto legislativo 4 luglio 2014 n. 102, con il quale è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva europea 2012/27/UE di promozione dell'efficienza energetica, ha attribuito all'Autorità specifiche funzioni in materia di teleriscaldamento e teleraffrescamento; in tale ambito, l'Autorità esercita altresì i poteri di controllo, ispezione e sanzione previsti dalla legge istitutiva, nonché i poteri sanzionatori di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 102/2014.

Con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, inoltre, sono state attribuite all'Autorità funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati. Pure per questo settore le competenze conferite sono svolte con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, incluse quelle di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge istitutiva n.481/1995.

Oltre a garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei settori energetici, l'azione dell'Autorità è diretta, per tutti i settori oggetto di regolazione, ad assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, a definire adeguati livelli di qualità dei servizi, a predisporre sistemi tariffari certi, trasparenti e basati su criteri predefiniti, a promuovere la tutela degli interessi di utenti e consumatori. Tali funzioni sono svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

L'Autorità regola i settori di competenza, attraverso provvedimenti (deliberazioni) e, in particolare:

- Stabilisce, per i settori energetici, le tariffe per l'utilizzo delle infrastrutture e ne garantisce la parità d'accesso per gli operatori;
- Predisporre e aggiorna il metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi sia per il servizio idrico integrato sia per il servizio integrato dei rifiuti e approva le tariffe predisposte dai soggetti preposti;

- Definisce i criteri per la determinazione dei contributi di allacciamento delle utenze alla rete di telecalore e le modalità per l'esercizio del diritto di "scollegamento";
- Promuove gli investimenti infrastrutturali con particolare riferimento all'adeguatezza, l'efficienza e la sicurezza;
- Assicura la pubblicità e la trasparenza delle condizioni di servizio;
- Promuove più alti livelli di concorrenza e più adeguati standard di sicurezza negli approvvigionamenti, con particolare attenzione all'armonizzazione della regolazione per l'integrazione dei mercati e delle reti a livello internazionale;
- Detta disposizioni in materia separazione contabile per il settore dell'energia elettrica e del gas, per il settore idrico e per il servizio di telecalore, nonché in merito agli obblighi di separazione funzionale per i settori dell'energia elettrica e del gas;
- Definisce i livelli minimi di qualità dei servizi per gli aspetti tecnici, contrattuali e per gli standard di servizio;
- Promuove l'uso razionale dell'energia, con particolare riferimento alla diffusione dell'efficienza energetica e all'adozione di misure per uno sviluppo sostenibile;
- Aggiorna trimestralmente, fino alla completa apertura dei mercati prevista per il 1° luglio 2019, le condizioni economiche di riferimento per i clienti che non hanno scelto il mercato libero nei settori energetici;
- Accresce i livelli di tutela, di consapevolezza e l'informazione ai consumatori;
- Svolge attività di monitoraggio, di vigilanza e controllo anche in collaborazione con la Guardia di Finanza e altri organismi, fra i quali la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), il Gestore servizi energetici (GSE), su qualità del servizio, sicurezza, accesso alle reti, tariffe, incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate.
- Può imporre sanzioni e valutare ed eventualmente accettare impegni delle imprese a ripristinare gli interessi lesi (dlgs 93/11).

L'Autorità svolge, inoltre, una funzione consultiva nei confronti di Parlamento e Governo ai quali può formulare segnalazioni e proposte; presenta annualmente una Relazione Annuale sullo stato dei servizi. Sulla base di quella pubblicata a Settembre 2020 si possono ricavare interessanti notizie in merito alla attività di ARERA e del mercato in cui opera la Società.

Dal 1° gennaio 2018 è vigente una specifica regolazione in materia di qualità tecnica del servizio idrico integrato (SII), introdotta dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente con la delibera 27 dicembre 2017, 917/2017/R/idr1, che persegue il raggiungimento di livelli minimi di servizio attraverso:

- la previsione di erogazione di indennizzi automatici agli utenti finali che subiscono un disservizio in termini di continuità del servizio di acquedotto, misurato sulla base di tre indicatori ai quali sono associati standard specifici.
- l'introduzione di un meccanismo di premi-penalità nel caso di mancato conseguimento degli obiettivi fissati per alcuni indicatori ai quali sono associati standard generali di qualità, denominati "macro-indicatori".

Al fine di poter accedere al citato meccanismo premi-penalità, il modello di Regolazione della qualità tecnica (RQTI) richiede a ciascun gestore il conseguimento di alcuni requisiti di base, denominati "prerequisiti", che attengono ai seguenti profili: disponibilità e affidabilità dei dati comunicati, in particolare di quelli relativi alla misura; conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita e alla normativa sulla gestione delle acque reflue. In caso

di mancato conseguimento di tali requisiti, è necessario presentare all'Autorità specifiche istanze nelle quali siano precisamente identificati gli impegni assunti e le tempistiche per il loro raggiungimento.

A ciascun macro-indicatore, secondo quanto definito dalla RQTI, afferiscono anche alcuni indicatori cosiddetti "semplici", da impiegarsi come ulteriori elementi di valutazione delle performance di qualità conseguite da ogni gestione.

L'acquedotto è definito come l'insieme delle infrastrutture di captazione, adduzione, potabilizzazione e distribuzione della risorsa idrica, e a esso afferiscono le attività di approvvigionamento, di trasporto e di trattamento della risorsa, nonché di fornitura all'utente finale.

Come precedentemente anticipato, la regolazione della qualità tecnica definisce, per il servizio di acquedotto, numerosi indicatori, suddivisi in prerequisiti, standard generali e standard specifici. In particolare, sono individuati: • un prerequisito relativo alla disponibilità e all'affidabilità dei dati di misura per una valutazione attendibile del macro-indicatore M1, che richiede il rispetto di soglie minime di misura dei volumi di processo e di utenza; • un prerequisito relativo alla conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti, associato al macro-indicatore M3; • il macro-indicatore M1, relativo alle perdite idriche, a cui è associato l'obiettivo di conservazione della risorsa idrica; • il macro-indicatore M2, relativo alle interruzioni del servizio, a cui è associato l'obiettivo di mantenimento della continuità nell'erogazione del servizio; • il macro-indicatore M3, relativo alla qualità dell'acqua erogata, a cui è associato l'obiettivo di garantire la tutela degli utenti dal punto di vista delle caratteristiche qualitative della risorsa idrica; • tre standard specifici di qualità, riferiti alle prestazioni da garantire al singolo utente finale per quanto riguarda la continuità del servizio di acquedotto.

Il macro-indicatore M1, associato all'obiettivo di contenimento delle perdite idriche, è composto dai due indicatori M1a "Perdite idriche lineari", definito come il rapporto tra il volume delle perdite idriche totali e la lunghezza complessiva della rete di acquedotto nell'anno considerato, e M1b "Perdite idriche percentuali", definito come il rapporto tra il volume delle perdite idriche totali e il volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto nell'anno considerato. In funzione dei valori assunti dai due indicatori sono stabilite le classi per il macro-indicatore M1, dove la classe A si riferisce a valori di perdita ritenuti "ottimali" e di cui viene richiesto il mantenimento, mentre alla classe E (che rappresenta le condizioni più critiche, con perdite idriche più elevate) e alle classi intermedie corrispondono livelli di perdite progressivamente migliorabili.

Arera ha condotto delle analisi sull'intero panel di riferimento di 122 gestioni, con una copertura del 76,6% della popolazione residente italiana (46,5 milioni di abitanti).

I dati relativi alla distribuzione della popolazione servita dai gestori che appartengono alle differenti classi del macro-indicatore M1 confermano sostanzialmente quanto rilevato nella precedente Relazione Annuale, mostrando una grande eterogeneità nelle condizioni di partenza degli operatori, con la popolazione che si distribuisce equamente su tutte le classi, a eccezione della classe più virtuosa (A), che è rappresentata solo dal 5% della popolazione.

Si segnala poi la presenza di 7 gestioni, di ridotte dimensioni, prive del prerequisito relativo alla disponibilità e all'affidabilità dei dati di misura, che servono l'1,2% della popolazione.

Più in dettaglio, nell'anno 2016, a fronte di valori medi nazionali di M1a e M1b rispettivamente pari a 24,0 m<sup>3</sup>/km/gg e 43,7%, si rinvengono forti differenze a livello territoriale: i gestori in buone condizioni di partenza (appartenenti alle classi A o B) sono maggiormente concentrati nel Nord del Paese, mentre le situazioni critiche (classi D o E) sono prevalenti nel Centro e nel Sud e nelle Isole, dove circa la metà della risorsa idrica immessa nei sistemi di acquedotto viene dispersa. Il confronto tra l'esito delle analisi svolte sul campione di riferimento della presente trattazione e quello emerso sulla base del campione utilizzato nella Relazione Annuale 2019 fa emergere che non vi sono ostacoli significativi nei valori medi di M1a e M1b. Complementare all'andamento rilevato per le perdite idriche risulta l'analisi sui volumi medi giornalieri pro capite prelevati a uso potabile nelle diverse aree geografiche e la quota parte di volumi fatturati all'utente finale.

Da tali dati emerge, innanzitutto, l'elevato prelievo idrico a uso potabile caratteristico dell'Italia, con un livello che si colloca tra i più elevati in Europa e contribuisce ad acuire le problematiche di stress idrico e di scarsità della risorsa presenti in alcuni territori.

Sempre nell'ambito della misura, ma con riferimento specifico ai volumi di utenza, si segnalano, tuttavia, due criticità: la prima relativa al permanere di casi, benché residui, di utenze tuttora prive di misuratori o con sistemi di fornitura a bocca tarata; la seconda legata all'elevata vetustà rilevata per i misuratori comunque installati (nel 2017, infatti, il 54% dei misuratori di utenza risultava caratterizzato da un'età superiore a 10 anni<sup>14</sup>). Tale condizione dovrebbe presumibilmente migliorare a seguito dei piani di sostituzione massiva intrapresi da molti gestori, anche al fine di ottemperare al decreto del Ministero dello sviluppo economico 21 aprile 2017, n. 93 relativo ai controlli sugli strumenti di misura.

In tema di disponibilità dei dati di misura alle utenze finali, occorre preliminarmente sottolineare la presenza significativa nel settore idrico di utenze condominiali, che, pur costituendo mediamente l'8% circa del totale delle utenze, hanno un peso elevato in termini di utenze indirette sottese. Esaminando i dati trasmessi, infatti, le utenze indirette costituiscono il 42% circa del totale delle utenze (considerando la somma delle utenze dirette e di quelle indirette). Nello specifico, tale quota di utenze indirette è composta per la maggior parte (96% circa) da utenze domestiche, ma, sebbene in numero limitato (4%), le restanti utenze non domestiche potrebbero avere consumi rilevanti, incidendo in maniera significativa sui volumi fatturati all'utenza condominiale che le sottende.

Tale situazione determina alcune problematiche del tutto peculiari nel servizio idrico, legate in primo luogo all'indisponibilità dell'informazione sui consumi per singola unità immobiliare, utile per aumentare la consapevolezza e promuovere l'utilizzo efficiente della risorsa idrica da parte degli utenti, e, in secondo luogo, alla compresenza di consumatori sia domestici sia non domestici sottesi alla medesima utenza condominiale.

Analizzando il peso delle utenze indirette (ovvero delle unità immobiliari sottese al condominio) sul totale I dati relativi alla distribuzione della popolazione sottesa ai gestori che appartengono alle differenti classi del macro-indicatore M3 mostrano che per il 10% della popolazione si riscontrano condizioni ottimali (classe A, caratterizzata dall'assenza di ordinanze di non potabilità nell'anno di riferimento), il 46% del campione si trova in una situazione intermedia (classi B, C o D, caratterizzate da un numero limitato di ordinanze di non potabilità, associato a un tasso non trascurabile di campioni e parametri non conformi) e il restante 44% circa affronta una situazione critica (classe E, con impatti significativi in termini di numero



e/o durata delle ordinanze di non potabilità nell'anno).

Si osserva, inoltre, un valore medio nazionale dello 0,323% per l'indicatore M3a (incidenza delle ordinanze di non potabilità), del 4,59% per l'M3b (percentuale dei campioni non conformi) e dello 0,35% per l'M3c (percentuale dei parametri non conformi). Su base territoriale, si evidenziano: i) riguardo all'indicatore M3a, valori più contenuti nel Nord e nel Centro Italia e un valore medio superiore di due ordini di grandezza nel Sud e nelle Isole; ii) riguardo all'indicatore M3b, valori sostanzialmente allineati nei differenti territori (tra un minimo del 4,52% al Nord-Ovest e un massimo del 4,79% al Sud), analogamente a quanto accade per i valori di M3c (anch'essi poco variabili tra le diverse aree geografiche). Si rileva poi, come già visto per il macro-indicatore M2, che l'estensione del campione considerato rispetto a quello utilizzato nella Relazione Annuale 2019 incide soprattutto sul livello registrato per l'area del Sud e delle Isole, traducendosi in un aumento dei valori dei tre indicatori. Nello specifico, in tale zona si ha un incremento di M3a di oltre un ordine di grandezza (da 0,087% a 1,366%) e incrementi, sebbene più contenuti, anche di M3b e M3c. (ordinanze di non potabilità), del 4,59% per l'M3b (percentuale dei campioni non conformi) e dello 0,35% per l'M3c (percentuale dei parametri non conformi). Su base territoriale, si evidenziano: i) riguardo all'indicatore M3a, valori più contenuti nel Nord e nel Centro Italia e un valore medio superiore di due ordini di grandezza nel Sud e nelle Isole; ii) riguardo all'indicatore M3b, valori sostanzialmente allineati nei differenti territori (tra un minimo del 4,52% al Nord-Ovest e un massimo del 4,79% al Sud), analogamente a quanto accade per i valori di M3c (anch'essi poco variabili tra le diverse aree geografiche). Si rileva poi, come già visto per il macro-indicatore M2, che l'estensione del campione considerato (linee continue azzurre), rispetto a quello utilizzato nella Relazione Annuale 2019, incide soprattutto sul livello registrato per l'area del Sud e delle Isole, traducendosi in un aumento dei valori dei tre indicatori. Nello specifico, in tale zona si ha un incremento di M3a di oltre un ordine di grandezza (da 0,087% a 1,366%) e incrementi, sebbene più contenuti, anche di M3b e M3c. delle utenze di acquedotto nelle differenti aree geografiche, si osserva che l'incidenza è molto elevata nel Nord-Ovest (65% circa), mentre risulta inferiore alla media nel Nord-Est (26%) Tale situazione determina alcune problematiche del tutto peculiari nel servizio idrico, legate in primo luogo all'indisponibilità dell'informazione sui consumi per singola unità immobiliare, utile per aumentare la consapevolezza e promuovere l'utilizzo efficiente della risorsa idrica da parte degli utenti, e, in secondo luogo, alla compresenza di consumatori sia domestici sia non domestici sottesi alla medesima utenza condominiale.

Analizzando il peso delle utenze indirette (ovvero delle unità immobiliari sottese al condominio) sul totale delle utenze di acquedotto nelle differenti aree geografiche, si osserva che l'incidenza è molto elevata nel Nord-Ovest (65% circa), mentre risulta inferiore alla media nel Nord-Est (26%).

Il servizio di fognatura è adibito all'attività di raccolta e collettamento delle acque reflue. Il servizio di depurazione comprende, invece, l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane convogliate dalle reti di fognatura, incluse le attività per il trattamento dei fanghi residui.

Sul territorio italiano sono tuttora presenti zone caratterizzate da mancanza parziale o totale di copertura fognaria ovvero di trattamenti depurativi adeguati delle acque reflue; questo dato evidenzia profili di inadempienza nell'attuazione della normativa di riferimento in materia di trattamento delle acque reflue. La direttiva 91/271/CEE, difatti, prevede che tutti gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (AE) siano provvisti di adeguati sistemi di reti fognarie (art. 3) e che le acque reflue che confluiscono in reti fognarie siano

sottoposte a specifici trattamenti prima dello scarico nell'ambiente (artt. 4, 5 e 10).

Allo stato attuale sono in corso quattro procedimenti di infrazione relativi alla non corretta applicazione della direttiva sulle acque reflue in Italia:

- procedimento 2004/2034: con sentenza del 19 luglio 2012 (causa C-565/10) la Corte di giustizia dell'Unione europea ha dichiarato che l'Italia ha omesso di prendere tutte le misure necessarie a garantire la conformità con gli artt. 3, 4 e 10 della direttiva 91/271/CEE in 109 agglomerati aventi un numero di abitanti equivalenti superiore a 15.000 e che scaricano in aree normali. Con sentenza del 31 maggio 2018 (causa C-251/17) la Corte di giustizia ha dichiarato che l'Italia ha omesso di prendere tutte le misure necessarie a garantire la conformità alla sentenza del 19 luglio 2012 in 74 agglomerati, imponendo il pagamento di una somma forfetaria di 25 milioni di euro per il periodo compreso tra la sentenza del 2012 e quella del 2018, nonché di una penalità pari a oltre 30 milioni di euro per ciascun semestre di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per ottemperare alla sentenza del 2012 e fino alla sua esecuzione integrale;
- procedimento 2009/2034: con sentenza del 10 aprile 2014 (causa C-85/13) la Corte di giustizia dell'Unione europea ha dichiarato che l'Italia ha omesso di adottare tutte le misure necessarie a garantire la conformità con gli artt. 3, 4, 5 e 10 della direttiva 91/271/CEE in 41 agglomerati aventi un numero di abitanti equivalenti superiore a 10.000 e che scaricano in aree sensibili. Dato il persistere dell'infrazione in 14 agglomerati oggetto della sentenza della Corte, il 18 maggio 2018 la Commissione ha inviato all'Italia una lettera di costituzione in mora ai sensi dell'art. 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);
- procedimento 2014/2059: il 18 maggio 2017 la Commissione ha inviato all'Italia un parere motivato complementare relativamente alla mancata adozione delle misure necessarie a garantire la conformità con gli artt. 3, 4, 5 e 10 della direttiva 91/271/CEE in 32 aree sensibili e in 758 agglomerati aventi un numero di abitanti equivalenti superiore a 2.000 e che scaricano in aree normali e sensibili;
- procedimento 2017/2181: il 19 luglio 2018 la Commissione ha inviato all'Italia una lettera di costituzione in mora relativamente al mancato rispetto degli obblighi imposti in virtù degli artt. 3, 4, 5, 10 e 15 della direttiva 91/271/CEE, per quanto riguarda 276 agglomerati con un carico generato superiore a 2.000 abitanti equivalenti.

In considerazione della rilevanza assunta dai procedimenti di infrazione europea, l'Autorità ha introdotto – con la disciplina concernente la qualità tecnica – uno specifico prerequisito, definito "Prerequisito 3 – Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane", prevedendo la temporanea esclusione dal meccanismo incentivante (associato ai pertinenti macro-indicatori) delle gestioni che operano in agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di giustizia europea per mancato adeguamento alla direttiva 91/271/CEE e non ancora dichiarati conformi a una data definita, e al contempo richiedendo ai relativi enti di governo dell'ambito di indicare puntualmente la tempistica e gli interventi previsti per il superamento, in un arco di tempo predefinito, delle citate criticità.

Gli ulteriori indicatori introdotti con la qualità tecnica in relazione ai servizi di fognatura e depurazione sono:

- il macro-indicatore M4 "Adeguatezza del sistema fognario", con lo scopo di minimizzare l'impatto ambientale derivante da un'inadeguata infrastruttura fognaria o da una sua carente gestione, misurata in termini di frequenza degli allagamenti e di inadeguatezza degli scaricatori di piena;

- il macro-indicatore M5 "Smaltimento fanghi in discarica", cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato allo smaltimento dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue;
- il macro-indicatore M6 "Qualità dell'acqua depurata", con la finalità di minimizzare l'impatto ambientale associato ai reflui depurati in uscita dai trattamenti.

Nell'ambito della disciplina sulla regolazione della qualità tecnica, l'Autorità ha costituito il citato macroindicatore M4 "Adeguatezza del sistema fognario" sulla base delle informazioni relative alla frequenza degli episodi di allagamento e sversamento da fognatura (indicatore M4a), congiuntamente alle informazioni inerenti all'adeguatezza degli scaricatori di piena alla normativa vigente (indicatore M4b) e al livello di controllo al quale questi ultimi sono sottoposti nell'arco dell'anno in valutazione (indicatore M4c). L'analisi illustrata nel seguito mostra lo stato infrastrutturale del servizio di fognatura per l'anno 2016, sulla base delle informazioni trasmesse da un panel di 116 gestioni<sup>38</sup>, con una copertura pari al 69,3% della popolazione residente italiana (42,1 milioni di abitanti).

Nel campione considerato, sono 12 le gestioni per le quali non risulta conseguito il requisito relativo alla conformità alla direttiva 91/271/CEE; di queste, 540 operano in territori con agglomerati oggetto di condanna per mancato recepimento delle previsioni di cui all'art. 3 della citata direttiva, attinente al collettamento delle acque reflue. Gli agglomerati interessati da pronunce di condanna per mancato recepimento dell'art. 3 della direttiva sono in totale 12; in questi agglomerati è generato un carico inquinante pari a circa 1,6 milioni di AE (il 2,9% del carico complessivamente generato nel territorio rappresentato dal campione analizzato). Le informazioni trasmesse dai pertinenti enti di governo nell'ambito dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie mostrano che, per tutte le menzionate gestioni, sono stati programmati interventi finalizzati al conseguimento del requisito, con le relative tempistiche di realizzazione, secondo quanto stabilito dalla delibera 917/2017/R/ idr.

In merito al macro-indicatore M4, in analogia con gli altri macro-indicatori della qualità tecnica, per ciascuna gestione sono stati individuati la classe di appartenenza, sulla base dei valori assunti nell'anno 2016 dagli indicatori M4a, M4b, M4c, e gli obiettivi di miglioramento o di mantenimento che il gestore è tenuto a conseguire annualmente. Il servizio di fognatura si presenta tuttora come un segmento della filiera idrica che necessita di grandi sforzi di miglioramento, con il 65% della popolazione servita da gestori che si collocano nelle classi peggiori di qualità tecnica (classi E e D, caratterizzate rispettivamente da una frequenza di allagamento o sversamento superiore o uguale a un episodio ogni 100 km di rete gestita e dal 20% degli scaricatori di piena gestiti non conformi alle pertinenti normative). Al contrario, solo l'8% della popolazione è servita da gestori che hanno conseguito il livello massimo di efficienza del proprio servizio di fognatura (classe A); a essi è comunque richiesto il mantenimento delle performance raggiunte. Da notare anche l'elevata percentuale (17%) di popolazione servita da gestioni per le quali si rileva il mancato conseguimento del "Prerequisito 3", relativo alla conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane, con particolare riferimento all'art. 3 della direttiva 91/271/CEE, e/o del "Prerequisito 4", attinente alla "Disponibilità e affidabilità dei dati di qualità tecnica relativi al servizio di fognatura". Più nello specifico, all'interno del panel considerato sono 5 le gestioni che hanno dichiarato una scarsa affidabilità dei dati relativi al servizio di fognatura, tale da compromettere la determinazione del relativo macro-indicatore. Anche queste gestioni hanno programmato interventi indirizzati al conseguimento del requisito secondo tempistiche definite.

Di seguito, si riporta lo stato infrastrutturale del servizio di depurazione per l'anno 2016, riferito a un panel composto da 115 gestioni<sup>42</sup>, con una copertura pari al 66,1% della popolazione

residente italiana (40,1 milioni di abitanti)<sup>43</sup>.

Come precedentemente specificato, sono state individuate 12 gestioni che presentano profili di mancato rispetto del prerequisito relativo alla conformità alla normativa sulle acque reflue. Tutte le citate gestioni operano in territori con agglomerati oggetto di condanna per mancato recepimento delle previsioni attinenti al trattamento delle acque reflue<sup>44</sup>. Nello specifico, si tratta di 22 agglomerati, distribuiti principalmente nel raggruppamento geografico Sud e Isole (11) e nel Nord-Est (6) e, in misura minore, nel Nord-Ovest (3) e nel Centro (2), per complessivi 1,3 milioni di abitanti equivalenti, di cui quasi il 70% relativo agli agglomerati di Sud e Isole. Si rilevano, inoltre, 50 gestioni che risultano interessate dalla procedura di infrazione 2014/2059, per un totale di 354 agglomerati e 8,7 milioni di AE coinvolti. Gli agglomerati sono prevalentemente localizzati nel Sud e nelle Isole (162); i restanti si distribuiscono tra Centro (86), Nord-Ovest (85) e Nord-Est (21). Nella figura 5.26 è rappresentata la distribuzione degli agglomerati interessati dalla citata procedura di infrazione nelle diverse aree geografiche, sia in termini di carico inquinante (AE) associato agli agglomerati stessi, sia in termini di percentuale rispetto al carico complessivamente generato nelle rispettive aree geografiche.

Come in precedenza accennato, uno dei due macro-indicatori introdotti dalla regolazione della qualità tecnica per il servizio della depurazione è il macro-indicatore M5, definito come il rapporto percentuale del quantitativo di fanghi di depurazione smaltito in discarica, rispetto al quantitativo complessivamente prodotto (entrambi espressi in tonnellate di sostanza secca); l'indicatore è stato introdotto dall'Autorità al fine di raggiungere una progressiva riduzione del ricorso allo smaltimento in discarica di tali tipologie di fanghi, minimizzando l'impatto ambientale e valorizzando tutte le opzioni alternative potenzialmente perseguibili di riuso e recupero di risorse.

La figura 5.27 mostra la distribuzione della popolazione servita tra le diverse classi di appartenenza per il macroindicatore M5, sulla base del valore assunto nel 2016 da ciascuna gestione, ivi inclusa la quota di popolazione servita dai 12 operatori che, pur gestendo il servizio di depurazione, risultano ancora privi del relativo prerequisito e sono, pertanto, esclusi dal sistema incentivante per tale macro-indicatore, almeno sino al conseguimento della piena conformità alla direttiva europea. Confermando sostanzialmente l'analisi effettuata sul campione della Relazione Annuale 2019, oltre la metà della popolazione è servita da operatori che si collocano nella classe di eccellenza (A), caratterizzata da un valore di M5 inferiore al 15%, mentre il 17% si colloca nella classe peggiore (D), che si contraddistingue per un tasso di smaltimento in discarica uguale o superiore al 30% del quantitativo di fanghi prodotti. Si segnala, tuttavia, che il 16% della popolazione risulta servita da gestioni prive del prerequisito corrispondente, mettendo in luce come il servizio di depurazione sconti tuttora una significativa inadeguatezza infrastrutturale.

In generale, a livello nazionale si conferisce in discarica quasi il 20% dei fanghi di depurazione complessivamente prodotti, con livelli molto differenziati tra le diverse aree geografiche, come evidenziato dalla figura 5.28: a fronte di un valore medio contenuto al Nord-Ovest (circa 1,3%) e di un dato allineato alla media nazionale per il NordEst (20,7%), più di un terzo del quantitativo prodotto è smaltito in discarica al Centro e nelle regioni del Sud e delle Isole. Rispetto a quanto mostrato nella Relazione Annuale 2019 (riassunto dalla linea tratteggiata rossa nella figura 5.28), l'estensione del campione di riferimento ha portato a un lieve miglioramento nel valore medio relativo all'area Nord-Ovest e a un lieve peggioramento del valore medio dell'indicatore per l'area Sud e Isole.

In merito alle modalità di recupero dei fanghi, la destinazione agricola resta l'opzione prevalente – sia come spandimento diretto sui terreni, sia con utilizzo indiretto, tramite la produzione di ammendanti di origine organica (compost) –, come mostrato nella figura 5.29, mentre risulta

residuale l'operazione di recupero energetico in impianti quali inceneritori o cementifici, adottata quasi esclusivamente nelle regioni settentrionali (Fig. 5.30). La produzione di prodotti ammendanti è molto diffusa nelle regioni centro-meridionali, mentre al Nord prevale lo spandimento diretto. Con riferimento al servizio di depurazione, il modello di regolazione della qualità tecnica introdotto dall'Autorità ha definito, in aggiunta al macro-indicatore M5 illustrato supra, anche il macro-indicatore M6 "Qualità dell'acqua depurata", allo scopo di valutare le performance relative agli impianti di depurazione, con specifico riferimento alla "linea acque", in considerazione dell'impatto collegato allo scarico delle acque reflue depurate nell'ambiente. Detto macro-indicatore è definito come il tasso di superamento, nei campioni di acqua reflua scaricata, dei limiti fissati dall'allegato 5 alla parte III del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 per i parametri della tabella 1 e, con riferimento agli impianti di depurazione recapitanti in aree sensibili, per uno o entrambi i parametri di cui alla tabella 2 del medesimo decreto.

Meno del 25% della popolazione del campione risulta servito da gestioni che si collocano nelle prime due classi (A e B), che si riferiscono a un tasso di superamento dei limiti inferiore al 5%, mentre il 52% è servito da operatori posizionati nella classe peggiore (D, con tassi di superamento maggiori o uguali al 10%), con il 16% degli abitanti per cui si rileva il mancato conseguimento del prerequisito corrispondente. Occorre ricordare che il macro-indicatore è determinato prendendo in considerazione tutti i superamenti puntuali dei limiti stabiliti per i parametri fissati nelle tabelle 1 e 2 del decreto legislativo n. 152/2006 e includendo anche i superamenti consentiti dalla normativa ambientale per valutare la conformità di un impianto. Pertanto, il posizionamento nella classe peggiore da parte di gran parte delle gestioni non implica necessariamente una condizione di non conformità degli impianti gestiti. Ciò nonostante, a tali gestioni è richiesto uno sforzo significativo per conseguire il miglioramento ambientale sotteso al macro-indicatore in oggetto.

A livello nazionale, il valore medio complessivo assunto dal macro-indicatore M6 è pari al 13% circa (Fig. 5.32), con dati delle aree del Nord-Ovest e del Centro sostanzialmente allineati alla media nazionale; nelle regioni meridionali e insulari, invece, si rileva un valore pari a circa il doppio del dato nazionale, mentre il Nord-Est si caratterizza per un valore di poco superiore all'8%. Considerando il nuovo campione di riferimento (più esteso), risulta comunque attenuarsi lievemente la criticità rappresentata, per le gestioni situate nel Sud e nelle Isole, nella Relazione Annuale 2019 (linea tratteggiata rossa nella figura 5.32).

Programmi degli interventi trasmessi ai fini dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie 2018-2019 Nelle righe seguenti si forniscono gli aggiornamenti sul fabbisogno di investimenti del servizio idrico integrato pianificato nei Programmi degli interventi trasmessi – secondo le indicazioni di cui alla determina 28 marzo 2018, n. 1/2018 - DSID – per 131 gestori<sup>45</sup>, che servono oltre 48 milioni di abitanti, ovvero circa l'83% della popolazione nazionale (Tav. 5.1)<sup>46</sup>.

La distribuzione del fabbisogno di investimenti (al lordo dei contributi) a livello nazionale, risultante dai Pdl analizzati, evidenzia che l'obiettivo prioritario della programmazione degli EGA nel servizio idrico integrato resta il contenimento dei livelli di perdite idriche (macro-indicatore M1), che assorbe circa un quarto degli investimenti complessivamente programmati, con un valore del 32% nel Sud e nelle Isole.

Gli investimenti per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata (M6) si attestano al 19,6% e, come per le perdite idriche, assumono un peso maggiore nel Sud e nelle Isole (24,8%). Seguono gli investimenti per l'adeguamento del sistema fognario (in particolare nell'ottica di minimizzare gli allagamenti e gli sversamenti da fognatura), che si concentrano maggiormente nell'area del Nord-Ovest (19,6%). A livello di singolo servizio, gli investimenti programmati nella fase di acquedotto costituiscono circa il 42,5% del fabbisogno totale, men-

tre gli obiettivi connessi alle fasi di raccolta e trattamento dei reflui richiedono il 46,2% della spesa per investimenti complessivamente pianificata per il biennio 2018-2019. In questa categoria rientrano, altresì, gli interventi destinati al superamento delle situazioni di criticità negli agglomerati oggetto di condanna da parte della Corte di giustizia europea (o alla prevenzione di ulteriori condanne in presenza di infrazione).

Per quanto riguarda gli indicatori di Qualità Tecnica (RQT), così come descritti nella delibera ARERA 917/17/R/idr, le performance e il conseguente posizionamento di Acque Veronesi si può riassumere nella tabella seguente:

Indicatore	Descrizione	U.M.	Dato 2018	Classe 2018	Dato 2019	Classe 2019	Dato 2020 pre-consuntivo	Classe 2020	
M1	M1a	Perdite idriche lineari	m <sup>3</sup> /km/gg	18,31	C	18,20	C	18,11	C
	M1b	Perdite idriche percentuali	%	37,0%		36,8%		37,0%	
M2	Interruzione del servizio	h	0,29	A	0,21	A	0,41	A	
M3	M3A	Incidenza ordinanze di non potabilità	%	0,004%	D	0,0003%	D	0,0003%	D
	M3B	Tasso campioni non conformi	%	8,59%		6,01%		5,63%	
	M3C	Tasso parametri non conformi	%	0,35%		0,25%		0,19%	
M4	M4a	Frequenza allagamenti da fogn.	n/100km	3,11	E	2,26	E	2,17	E
	M4b	Adeguatezza normat. scaricatori piena	%	97,4%		95,5%		nd	
	M4c	Controllo scaricatori di piena	%	83,1%		52,1%		nd	
M5	Smaltimento fanghi in discarica	%	1,08%	A	1,59%	A	3,71%	A	
M6	Tasso superam. limiti campioni acqua reflua scaricata	%	18,40%	D	18,48%	D	14,00%	D	

In generale le performance mostrano un trend di miglioramento su tutti gli indicatori, fatta eccezione per l'indicatore sui fanghi (M5) su cui si mantiene in ogni caso il posizionamento in classe A. Di particolare rilevanza è il miglioramento ottenuto per il macro indicatore M6, dove si registra anche il raggiungimento dell'obiettivo imposto da ARERA; di minor entità, invece, il miglioramento per gli indicatori M1, M3 ed M4 che non risulta sufficiente al raggiungimento degli obiettivi per l'anno 2020. Considerato però che nella delibera 235/2020/R/idr, recependo le criticità dei gestori del SII provocate dall'emergenza sanitaria in atto, ARERA ha definito che gli obiettivi di qualità saranno valutati cumulativamente su base biennale, un giudizio definitivo sul raggiungimento o meno delle performance richieste si potrà fare solo al termine dell'anno 2021.

Andando a confrontare le performance di Acque Veronesi con i risultati medi dell'area Nord-Est dell'Italia e con la media complessiva italiana si può vedere come in generale i valori siano in linea o migliorativi; in alcuni casi si può notare anche uno scostamento molto marcato, come per il macro-indicatore M5. Ciò fatta eccezione per il macro indicatore M6 dove si nota

un valore peggiore rispetto alla media, ma tale scostamento è principalmente legato alla richiesta di ARERA di monitorare anche parametri biologici che normalmente non sono monitorati negli impianti di Acque Veronesi in quanto oggetto di deroga regionale.

Indicatore	Descrizione	U.M.	Dato 2020 pre-consuntivo Acque Veronesi	Dato Medio(*) Nord-Est	Dato Medio(*) Totale Italia	
M1	M1a	Perdite idriche lineari	m <sup>3</sup> /km/gg	18,11	15,00	22,50
	M1b	Perdite idriche percentuali	%	37,0%	39,4%	41,0%
M2	Interruzione del servizio	h	0,41	5,18	6,05	
M3	M3A	Incidenza ordinanze di non potabilità	%	0,0003%	0,0060%	0,0210%
	M3B	Tasso campioni non conformi	%	5,63%	4,40%	3,90%
	M3C	Tasso parametri non conformi	%	0,19%	nd	nd
M4	M4a	Frequenza allagamenti da fogn.	n/100km	2,17	5,90	12,00
	M4b	Adeguatezza normat. scaricatori piena	%	nd	nd	nd
	M4c	Controllo scaricatori di piena	%	nd	nd	nd
M5	Smaltimento fanghi in discarica	%	3,71%	21,40%	20,20%	
M6	Tasso superam. limiti campioni acqua reflua scaricata	%	14,00%	6,40%	12,10%	

(\*) Fonte ARERA: anno base 2016

Per quanto concerne invece le performance legate alla Qualità Contrattuale (RQSII) così come definite nella delibera ARERA 655/15/R/idr, successivamente integrata dalla delibera 547/2019/R/idr, i risultati consuntivati per l'anno 2020 mostrano un ritorno sui livelli del 2018 senza andare ad inficiare però il posizionamento di classe, come si evince dalla tabella seguente.

Indicatore	Descrizione	U.M.	Dato 2018	Classe 2018	Dato 2019	Classe 2019	Dato 2020	Classe 2020
MC1	Avvio e cessazione rapporto contrattuale	%	97,11%	B	98,06%	B	97,66%	B
MC2	Gestione rapporto contrat. e acces. al servizio	%	97,59%	A	97,14%	A	95,77%	A

Il peggioramento delle performance è principalmente legato a fattori riconducibili all'emergenza sanitaria che ha portato un rallentamento complessivo in tutte quelle operazioni che prevedono un contatto diretto con l'utente o comunque un sopralluogo da parte degli operatori. Come descritto qui sopra per gli indicatori di Qualità Tecnica anche per gli indicatori di

Qualità Contrattuale ARERA ha definito come la valutazione sarà cumulativa su base biennale, pertanto, seppur al momento l'obiettivo sull'indicatore MC1 non risulta raggiunto, una valutazione definitiva potrà essere fatta solo al termine del 2021.

In generale Acque Veronesi presenta performance migliori sui macro indicatori MC1 rispetto alla media nazionale, che è pari al 96,40%, e in linea per il macro indicatore MC2 dove la media è del 95,80%.

## Principali dati economici

Il conto economico, riclassificato in chiave gestionale, della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di Euro):

(migliaia di €)	BILANCIO 2019	(%)	BILANCIO 2020	(%)	Δ BIL20 vs BIL19
<b>A - RICAVI DI VENDITA</b>	<b>96.636</b>	<b>100,0%</b>	<b>90.730</b>	<b>100,0%</b>	<b>-5.906</b>
- RICAVI CIVILI (AFD)	97.754	101,2%	101.972	112,4%	4.218
- RICAVI PRODUTTIVI (FD)	3.286	3,4%	3.416	3,8%	130
- VENDITA ACQUA ALL'INGROSSO (A)	1.783	1,8%	1.329	1,5%	-454
- ALTRI RICAVI	6.359	6,6%	5.846	6,4%	-514
- CONGUAGLIO ARERA	-13.058	13,5%	-22.209	24,5%	-9.151
- CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO (AF)	512	0,5%	377	0,4%	-135
- SOSTEGNO ECONOMICO AATO	0	0,0%	0	0,0%	0
<b>B - COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>-57.997</b>	<b>60,0%</b>	<b>-51.911</b>	<b>57,2%</b>	<b>6.086</b>
<b>Costi endogeni:</b>	<b>-25.339</b>	<b>26,2%</b>	<b>-22.491</b>	<b>24,8%</b>	<b>2.848</b>
- MATERIALI	-4.026	4,2%	-3.927	4,3%	99
- IMPRESE	-7.358	7,6%	-6.184	6,8%	1.174
- CONTRATTI DI SERVIZIO	-1.949	2,0%	-1.789	2,0%	160
- ALTRI SERVIZI	-8.405	8,7%	-7.439	8,2%	966
- ALTRI COSTI E ONERI	-3.166	3,3%	-3.091	3,4%	75
- ACCANTONAMENTI (Rischi)	-435	0,5%	-62	0,1%	373
<b>Costi aggiornabili:</b>	<b>-32.658</b>	<b>33,8%</b>	<b>-29.420</b>	<b>32,4%</b>	<b>3.238</b>
- ENERGIA ELETTRICA	-17.289	17,9%	-15.579	17,2%	1.711
- FANGHI	-3.640	3,8%	-4.167	4,6%	-527
- ALTRI COSTI E ONERI	-1.484	1,5%	-1.499	1,7%	-16
- MUTUI A COMUNI	-5.282	5,5%	-3.725	4,1%	1.557
- CANONI A EX GESTORI	-4.963	5,1%	-4.451	4,9%	513
<b>C - SALDO SOPRAVVENIENZE ORDINARIE</b>	<b>250</b>	<b>0,3%</b>	<b>-94</b>	<b>0,1%</b>	<b>-344</b>
<b>VALORE AGGIUNTO (A-B+C)</b>	<b>38.890</b>	<b>40,2%</b>	<b>38.725</b>	<b>42,7%</b>	<b>-165</b>
<b>PERSONALE</b>	<b>-17.869</b>	<b>18,5%</b>	<b>-18.659</b>	<b>20,6%</b>	<b>-790</b>
<b>M.O.L. (EBITDA)</b>	<b>21.021</b>	<b>21,8%</b>	<b>20.066</b>	<b>22,1%</b>	<b>-955</b>
AMMORTAMENTI	-12.491	12,9%	-10.612	11,7%	1.879
ACCANTONAMENTI (Crediti)	-3.487	3,6%	-5.465	6,0%	-1.978



<b>M.O.N. (EBIT)</b>	<b>5.043</b>	<b>5,2%</b>	<b>3.988</b>	<b>4,4%</b>	<b>-1.054</b>
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	-1.468	1,5%	-1.363	1,5%	106
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	0	0,0%	0	0,0%	0
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>3.574</b>	<b>3,7%</b>	<b>2.626</b>	<b>2,9%</b>	<b>-949</b>
IMPOSTE correnti	-1.709	1,8%	-1.778	2,0%	-69
IMPOSTE differite	568	0,6%	1.255	1,4%	687
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>2.434</b>	<b>2,5%</b>	<b>2.103</b>	<b>2,3%</b>	<b>-331</b>

Il margine operativo lordo è in linea con quello dell'esercizio precedente, risultato netto è positivo per circa 2,4 milioni di Euro in miglioramento rispetto all'esercizio 2018 principalmente per:

- Maggiori ricavi tariffari: I ricavi tariffari aumentano di € 8,2 mln per effetto dell'incremento tariffario; (+4,5%) di cui però € 2 mln per conguagli di competenza di anni precedenti;
- Maggiore conguaglio tariffario di € 1,7 mln compensato però dalla gestione del FoNI che porta complessivamente a minori ricavi per € 9,2 mln;
- Altri ricavi per capitalizzazione dei costi del personale per Euro 2,4 Mln in linea con l'anno precedente mentre si ha una diminuzione delle commesse da rifattare per € 0,45 mln ascrivibile ai ricavi di laboratorio, un maggior rilascio di fondi per € 0,26 mln, compensato da minori ricavi per riaddebiti ai clienti dei costi del recupero morosità;
- I costi dei materiali si riducono per risparmio sui carboni attivi (€ 0,14 mln) e materiali di esercizio, i costi delle imprese sono stati parzialmente capitalizzati per € 1,3 mln in base alla adozione di una revisione del manuale di contabilizzazione delle manutenzioni, si ha avuto un minor ricorso al lavoro interinale per € 0,7 mln e un risparmio sulle prestazioni tecniche di € 0,26 mln. Il costo della Energia Elettrica vede un risparmio di € 1,7 mln per effetto della riduzione del prezzo unitario, mentre lo smaltimento dei fanghi vede un aumento sia delle quantità che del prezzo per € 0,5 mln. Il rimborso delle rate dei mutui ai comuni contribuisce positivamente per circa € 1,5 mln grazie alla sospensione del rimborso delle rate per effetto delle misure a sostegno dell'economia approvate dal governo per combattere la pandemia;
- I costi del Personale aumentano € 0,8 mln principalmente per l'aumento del personale in organico, adeguamenti contrattuali e politica retributiva;
- Gli ammortamenti si riducono di € 1,9 milioni per l'effetto combinato del cambio delle vite utili che ha comportato minori ammortamenti per € 3,4 mln e maggiori ammortamenti per entrata in funzione dei nuovi investimenti;
- Gli accantonamenti aumentano in particolare per l'accantonamento della possibile penalità per mancato rispetto degli obiettivi di alcuni macro indicatori della delibera ARERA sulla qualità tecnica (€ 0,8 mln), e per il fondo svalutazione crediti (€ 4,7 mln);
- In merito alla gestione finanziaria si registra una riduzione degli oneri finanziari per € 0,1 mln.;
- Le imposte ammontano a € 0,5 mln, con un tax rate del 20% in diminuzione all'esercizio precedente, 32%, grazie al contributo della cancellazione del saldo IRAP 2019 e dell'accanto 2020 effettuato dal Governo per mitigare gli effetti della pandemia.

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti:

Indice	Descrizione	31-dic-2019	31-dic-2020	Variazione	%
R.O.I.	Reddito Operativo (EBIT)/Capitale investito Gestione Caratteristica	2,4%	1,5%	-0,8%	-35,6%
R.O.E. Lordo	Reddito Operativo (EBIT)/Patrimonio Netto Medio	36,3%	27,0%	-9,3%	-25,6%
R.O.E. Netto	Utile Netto/ Patrimonio Netto Medio	17,5%	14,3%	-3,3%	-18,7%
R.O.S.	Reddito Operativo (EBIT)/Ricavi di Vendita	5,2%	4,4%	-0,8%	-15,8%

Nello specifico il ROI, che rimane positivo, subisce un decremento in quanto il Reddito Operativo 2020 risente dei minori ricavi dovuti al differente trattamento della aliquota fiscale del FoNI introdotta dalla Delibera 580/2019, ai minori ammortamenti per il cambio delle vite utili dei cespiti compensati però da maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti rispetto al 2019, ed il Capitale investito della gestione caratteristica è aumentato nel 2020 rispetto al 2019 per la mole dei nuovi investimenti. Il ROE lordo segna un decremento, pur rimanendo ampiamente positivo, in quanto il Reddito Operativo 2020 è sceso come commentato ante; medesima spiegazione per il ROS che segna una diminuzione in quanto l'EBIT è diminuito in modo più che proporzionale alla diminuzione dei ricavi.

## Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente (senza effetti delle modifiche del Codice Civile) è il seguente (in Euro):

Indice	31-dic-2019	31-dic-2020	Variazione	%
Immobilizzazioni immateriali nette	34.789	44.057	9.267	27%
Immobilizzazioni materiali nette	130.554	166.086	35.532	27%
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	18	18	0	0%
Crediti verso clienti oltre i 12 mesi	1.503	2.590	1.087	72%
Crediti verso altri oltre i 12 mesi	236	244	8	3%
Capitale immobilizzato (A)	167.101	212.995	45.894	27%
Rimanenze di magazzino	3.159	2.370	-789	-25%
Crediti verso clienti	32.777	36.381	3.604	11%
Altri crediti	8.308	7.887	-421	-5%
Ratei e risconti attivi	527	592	65	12%
Attività d'esercizio a breve termine (B)	44.771	47.230	2.459	5%
Debiti verso fornitori	33.110	28.163	-4.946	-15%
Acconti	1.377	746	-630	-46%

Debiti tributari e previdenziali	2.891	3.087	195	7%
Altri debiti e Fondo rischi	23.398	32.108	8.710	37%
Ratei passivi	320	375	54	17%
Passività d'esercizio a breve termine (C)	61.096	64.479	3.383	6%
Capitale circolante netto (D=B-C)	-16.325	-17.249	-924	6%
Capitale Investito nella Gestione Caratteristica (E=A+B)	211.873	260.225	48.352	23%
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.096	4.592	-505	-10%
Altre passività a medio e lungo termine	3.680	3.715	35	1%
Risconti passivi	92.955	127.154	34.199	37%
Passività a medio lungo termine (F)	101.732	135.461	33.729	33%
Capitale investito Netto (G=A+D-F)	49.045	60.275	11.231	23%
Patrimonio netto	-9.106	-20.396	-11.290	124%
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	-72.325	-69.516	2.808	-4%
Posizione finanziaria netta a breve termine	32.387	29.637	-2.749	-8%
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	-49.045	-60.275	-11.231	23%

Il Capitale Immobilizzato aumenta di 46 milioni a causa dell'incremento delle Immobilizzazioni nette dovuto in parte alla rivalutazione dei cespiti di € 20 mln.

Il Circolante Netto diminuisce di Euro 0,9 milioni rimanendo negativo; tale fenomeno è principalmente ascrivibile all'aumento degli altri debiti che raccolgono i contributi in c/impianti ricevuti dal Commissario per l'emergenza PFAS che saranno definitivamente acquisiti una volta collaudate le opere emergenziali per € 5,0 mln e dall'aumento del Fondo rischi su strumenti derivati per € 1,4 mln, compensati dall'aumento dei crediti verso clienti (al netto della correzione del rateo del 2019) e dalla diminuzione dei debiti verso fornitori.

Il Capitale investito nella gestione caratteristica aumenta quindi di € 48,3 milioni per effetto principalmente dell'aumento degli investimenti e della rivalutazione.

Le Passività a medio lungo termine aumentano di € 33,7 milioni per effetto dei risconti passivi che maturano principalmente sulla componente tariffaria denominata "Fondo Nuovi Investimenti" comunemente noto come FoNI che è a tutti gli effetti paragonato ad un contributo in conto impianti; una parte di tale incremento è ascrivibile alla rivalutazione dei Risconti Passivi per € 9,5 milioni al servizio della rivalutazione delle immobilizzazioni.

Il Capitale investito netto pari a € 60,3 mln aumenta quindi per € 11,2 milioni ed è finanziato per € 20,4 mln dal Patrimonio Netto e per € 39,9 mln dall'indebitamento finanziario come si descriverà in dettaglio nella successiva tabella.

## Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2020, era la seguente (in Euro):

	31-dic-2019	31-dic-2020	Variazione	%
Depositi bancari	33.527	32.557	-970	-3%
Denaro e altri valori in cassa	0	6	6	1979%
Disponibilità liquide ed azioni proprie	33.527	32.563	-964	-3%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0%
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)	946	951	6	1%
Debiti verso banche conti correnti (entro 12 mesi)	0	0	0	0%
Debiti verso banche finanziamenti (entro 12 mesi)	194	194	0	0%
Debiti verso banche finanzia strutturata (entro 12 mesi)	0	1.780	1.780	177960%
Crediti finanziari (entro 12 mesi)	0	0	0	0%
Debiti finanziari a breve	1.140	2.926	1.786	157%
Posizione finanziaria netta a breve termine	32.387	29.637	-2.750	-8%
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)	16.178	15.221	-957	-6%
Debiti verso banche (per mutui BNL oltre 12 mesi)	1.581	1.386	-195	-12%
Debiti verso banche finanzia strutturata (oltre 12 mesi)	59.158	57.501	-1.657	-3%
Crediti finanziari (oltre 12 mesi)	4.592	4.592	0	0%
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	-72.325	-69.516	2.809	-4%
Posizione finanziaria netta	-39.938	-39.879	59	0%

La Posizione Finanziaria Netta rimane inalterata a - € 39,9 milioni. I depositi bancari sono diminuiti di € 1 mln e corrispondentemente il debito obbligazionario è diminuito di una cifra corrispondente. I finanziamenti di € 60 milioni ottenuti da BEI, BNL e BancoBPM andranno in ammortamento nel 2021.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni margini e quozienti attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

Indice	Descrizione	31-dic-2019	31-dic-2020	Variazione	%
Margine primario di struttura	Mezzi propri-Attivo fisso	-157.995	-192.599	-34.604	22%
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri/Attivo fisso	5,4%	9,6%	4,1%	76%

Margine secondario di struttura	(Mezzi propri+passività consolidate)- Attivo fisso	16.061	12.378	-3.683	-23%
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri+passività consolidate)/ Attivo fisso	109,6%	105,8%	-3,8%	-3%

Il margine primario di struttura che rappresenta la capacità di finanziare con il Patrimonio Netto le attività immobilizzate, infatti, si riduce di € 34,6 milioni risentendo del notevole incremento delle immobilizzazioni realizzate nel 2020, e della rivalutazione delle stesse, finanziate con l'aumento delle passività consolidate (risconti passivi del FoNI). Il quoziente primario di struttura, migliora per effetto della riserva di rivalutazione. Il Margine secondario di struttura ed il relativo quoziente invece si riducono sensibilmente attestandosi però su valori ampiamente positivi.

Indice	Descrizione	31-dic-2019	31-dic-2020	Variazione	%
Quoziente di indebitamento complessivo	Passività consolidate + Passività correnti/ Mezzi Propri	25,8	13,2	-12,6	-49%
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento/ Mezzi Propri	4,4	2,0	-2,4	-55%

Il quoziente di indebitamento complessivo migliora significativamente causa dell'aumento dei mezzi propri, per la riserva di rivalutazione, meno che proporzionale all'aumento dell'indebitamento complessivo.

## Informazioni su personale, ambiente, salute e sicurezza

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

### Personale e Formazione

Nel 2020 i costi del personale di Acque Veronesi sono aumentati, rispetto al 2019, da 18.161.384,00 € a 18.902.470,00 € (+ 741.086,00 €). Per maggiori dettagli e le tabelle più significative al riguardo si rinvia alla Nota integrativa al Bilancio 2020.

Gli scostamenti più significativi relativi a tale aumento riguardano i riflessi economici del rinnovo dell'Accordo aziendale sul Premio di Risultato (+262.529 €, oneri compresi), quelli della politica retributiva annuale (+257.743 €, in quanto nel 2019 non fu effettuata politica retributiva mentre una parte significativa di quella 2020 ha avuto decorrenza 01.01.2020), e maggiori stipendi, accantonamenti ed oneri sociali (+120.527 €) derivanti dall'aumento dell'organico medio, che è passato da 306,08 a 311,39 unità (+5,31 unità/anno).

Nel corso dell'anno 2020 la struttura del Personale e Organizzazione ha attivato un processo di ricerca e selezione del personale che ha comportato l'assunzione di 13 nuove risorse, al fine di integrare l'organico della struttura tecnico-operativa. A tale operazione inerente al personale operativo si sono aggiunte altre assunzioni, finalizzate a ricoprire ruoli amministrativi in diverse Unità Organizzative, per un totale di 20 ulteriori risorse.

Le 33 assunzioni complessive, di cui 3 a tempo determinato e 30 a tempo indeterminato,

oltre ad aver favorito un notevole cambio generazionale hanno consentito anche di colmare alcune posizioni rimaste scoperte per dimissioni di dipendenti, pari a 2, e dai dipendenti che avevano maturato i requisiti per il pensionamento, pari a 14.

Per quanto concerne i contratti di somministrazione, nel corso del 2020 ne sono cessati 12, ne sono stati stipulati ex novo 6 e ne sono rimasti in essere altri 8. Da segnalare è che il rapporto di lavoro a tempo determinato con alcuni lavoratori, instauratosi negli anni precedenti al 2020, nel corso dell'anno in esame si è trasformato in una collaborazione stabile con l'Azienda in quanto 5 unità, a seguito del positivo superamento di selezioni espletate nel 2019, sono entrate a far parte a tempo indeterminato della struttura aziendale nel corso del 2020.

Nel corso del 2020 la Direzione del personale ha gestito diverse iniziative formative sia per quanto riguarda i corsi obbligatori e non, legati alla sicurezza (401 partecipazioni per 1897 ore), che quelli focalizzati sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza (26 partecipazioni per 282,5 ore). Inoltre sono stati erogati corsi a catalogo interni ed esterni (319 partecipanti per 1.532,5 ore), progettati su misura o specifici, per un totale complessivo di 746 partecipanti per 3.712 ore.

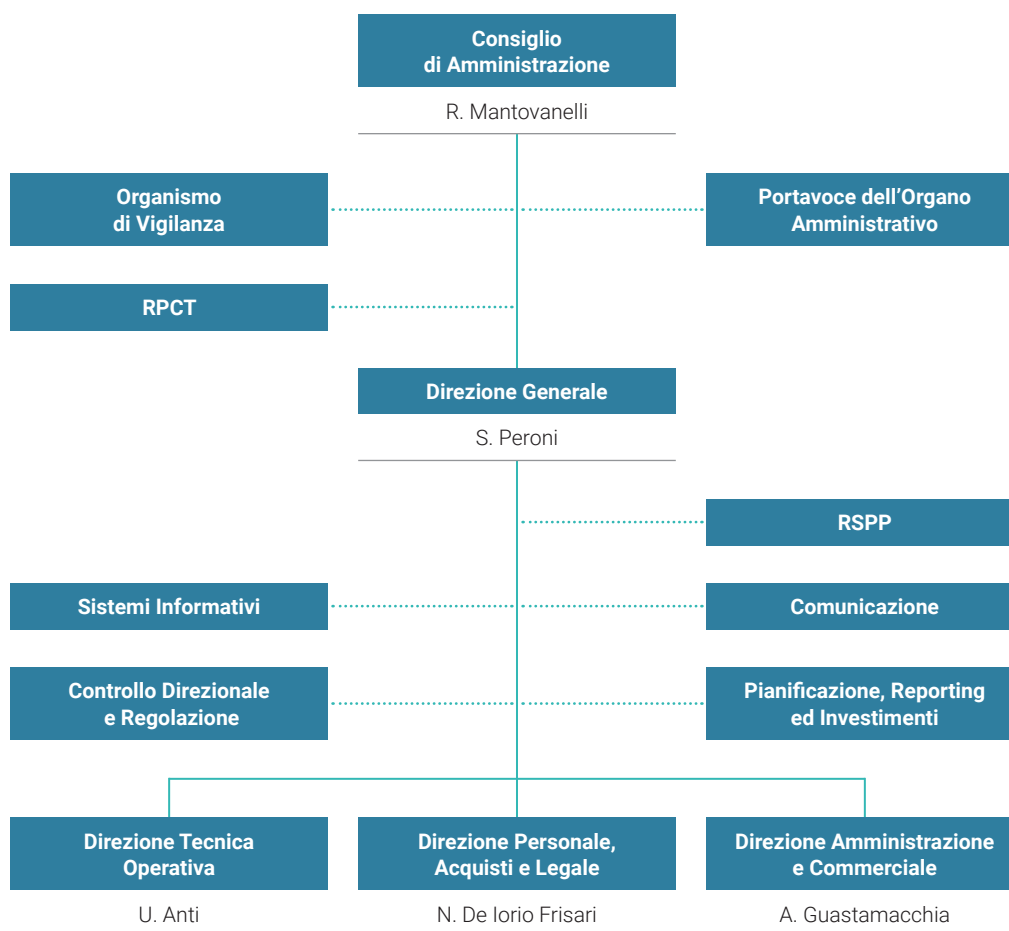
Durante l'anno 2020, su un organico medio di 325 persone (311 dipendenti, di cui 2 a tempo determinato e 14 con contratto di somministrazione), si sono verificati solo tre infortuni sul lavoro e nessuno di essi ha determinato un'astensione dall'attività lavorativa superiore ai 40 giorni. Non si sono riscontrate malattie professionali mentre quattro dipendenti sono deceduti, per cause però non imputabili né ricollegabili all'espletamento delle loro mansioni lavorative.

In campo organizzativo, nel corso del 2020 hanno avuto luogo due iniziative significative:

- dal 1.6.2020 il riassetto della Direzione Amministrativa e commerciale e dell'Unità Organizzativa Centrale Operativa ed Emergenze;
- dal 1.12.2020 il riassetto della Direzione Tecnica Operativa.

Di seguito l'organigramma di I livello aggiornato al 31 Dicembre 2020

## Organigramma 1° livello



## Salute e Sicurezza

L'azienda mantiene regolarmente aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed è in possesso della Certificazione UNI EN ISO 45001:2018 (si veda paragrafo certificazioni).

### Ambiente

Nel corso dell'anno 2020 non si sono verificati danni causati all'ambiente da attività svolte da Acque Veronesi, né sono state inflitte sanzioni o pene definitive all'Azienda per reati o danni ambientali.

Per quanto riguarda la rendicontazione delle emissioni di gas serra Acque Veronesi non è obbligata alla denuncia, perché la propria attività non rientra in quelle previste dal D. Lgs. n. 47/2020.

La percentuale maggiore dei rifiuti generati da Acque Veronesi (pari a circa il 91% del totale) è rappresentata dai fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (CER 190805), che nel 2020 hanno superato le 36.000 tonnellate.

Nella gestione dei propri rifiuti Acque Veronesi ha adottato politiche che privilegiano il riutilizzo dei prodotti e l'utilizzo dei rifiuti come risorsa.

Ne sono esempi la rigenerazione della quasi totalità dei carboni attivi utilizzati nei processi di potabilizzazione dell'acqua e l'avvio a recupero della maggior parte (circa il 76%) dei fanghi

prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane.

Della rimanente quota dei fanghi avviati a smaltimento l'87%, ovvero circa 9.500 tonnellate, sono fanghi prodotti da impianti di depurazioni più piccoli che, restando in fase liquida, vengono conferiti presso impianti di dimensioni maggiori (ex art. 110 D.lgs. 152/06), dove vengono reimmessi nel ciclo biologico per essere ritrattati e, dopo disidratazione, avviati a processi di recupero come rifiuto fangoso palabile.

La Società è in possesso della Certificazione UNI EN ISO 14001:2015.

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione Ambientale nel 2012. L'adeguamento alla nuova revisione della norma (2015) è avvenuto a seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione effettuata nel dicembre 2017.

Nel dicembre 2020, a seguito di verifica ispettiva da parte di ente terzo, il Sistema di Gestione è risultato conforme alla Norma.

La Certificazione UNI EN ISO 14001 garantisce alla Società un Sistema di Gestione Ambientale idoneo alla natura delle proprie attività, prodotti e servizi e la conformità ai requisiti della Norma, permettendole di adottare un approccio sistematico alla gestione ambientale, in equilibrio con le esigenze del contesto socio-economico, e accrescendo la fiducia di tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione.

La Norma UNI EN ISO 14001 è un utile strumento che permette alla Società di gestire gli impatti ambientali delle proprie attività, di garantire il rispetto della legislazione applicabile e di perseguire il miglioramento continuo nell'ottica di un atteggiamento pro-attivo nei confronti delle tematiche ambientali.

## Certificazioni

La nostra società è in possesso delle Certificazioni sotto specificate. Ogni Sistema di Gestione certificato è soggetto a verifiche ispettive annuali da parte di un ente di certificazione terzo che deve verificarne lo stato di attuazione e le attività di miglioramento adottate.

### I. Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro

*UNI EN ISO 45001:2018 - Certificazione per la Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro.*

A seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione, effettuata nel dicembre 2020, il Sistema di Gestione (SdG) è risultato conforme alla norma. L'attestazione ottenuta certifica che l'azienda che la possiede utilizza un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro efficiente ed è quindi un'azienda affidabile. Consente alle organizzazioni di predisporre luoghi di lavoro sicuri e salubri, prevenendo lesioni e malattie correlate al lavoro, nonché migliorando proattivamente le proprie prestazioni relative alla SSL. un sistema di gestione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro certificato viene indicato, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 81/08, come modello di gestione esimente ai sensi del D.lgs. 231/2001.

L'azienda ha ottenuto la sua prima Certificazione del SdG SSL nel dicembre 2010 (ex BS OHSAS 18001:2007).

### II. Ambiente

*UNI EN ISO 14001:2015 - Certificazione Ambientale.*

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione Ambientale nel 2012. L'adeguamento alla nuova revisione della norma (2015) è avvenuto a seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione effettuata nel dicembre 2017.



Nel dicembre 2020, a seguito di verifica ispettiva da parte di ente terzo il Sistema di Gestione è risultato conforme alla Norma. La Certificazione UNI EN ISO 14001 garantisce all'organizzazione un Sistema di Gestione Ambientale idoneo alla natura delle proprie attività, prodotti e servizi e la conformità ai requisiti della Norma, permettendole di adottare un approccio sistematico alla gestione ambientale, in equilibrio con le esigenze del contesto socio-economico, e accrescendo la fiducia di tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione.

La Norma UNI EN ISO 14001 è un utile strumento che permette all'organizzazione di gestire gli impatti ambientali delle proprie attività, di garantire il rispetto della legislazione applicabile e di perseguire il miglioramento continuo nell'ottica di un atteggiamento pro-attivo nei confronti delle tematiche ambientali.

### III. Qualità

*UNI EN ISO 9001:2015 - Certificazione per la Qualità*

La Società ha ottenuto la prima certificazione del Sistema di Gestione della Qualità nel dicembre 2017. A seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione effettuatasi nel dicembre 2020, Acque Veronesi è risultata conforme alla norma. Un **Sistema di Gestione della Qualità** è l'insieme dei fattori attraverso i quali un'azienda realizza un prodotto o un servizio che risponda a requisiti di efficacia ed efficienza, soddisfi cioè tutti i requisiti richiesti dal cliente e ottimizzi le risorse disponibili in ottica di miglioramento continuo.

### IV. Gestione dell'Energia

*UNI CEI EN ISO 50001:2018 - Certificazione Energetica*

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) a Dicembre 2016. L'adeguamento alla nuova revisione della norma (2018) è avvenuto a seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione effettuatasi nel dicembre 2019. La Certificazione UNI CEI EN ISO 50001 si applica principalmente alle organizzazioni che consumano quantità significative di energia. Lo standard UNI CEI EN ISO 50001 specifica i requisiti per un Sistema di Gestione dell'Energia e permette ad un'organizzazione di avere un approccio sistematico per un miglioramento continuo delle prestazioni energetiche e per una maggiore efficienza e sostenibilità dell'energia. Nell'annualità 2020 sono state aggiornate le dieci Analisi Energetiche di dettaglio (in formato Excel), per ogni sito produttivo afferente al nuovo perimetro certificato. Tale attività consente inoltre il monitoraggio degli interventi di miglioramento della prestazione energetica, come progettati nel 2019 e in fase di progressiva attuazione. Una sintesi globale degli interventi previsti è consultabile in Appendice al presente documento.

Nel 2020 quindi l'azienda ha con successo ottenuto il primo rinnovo della certificazione ISO 50001:18 del proprio SGE.

Ai sensi dell'art. 7, comma 8 del D.lgs. 102/14 l'Azienda, quale organizzazione certificata ISO 50001, comunica annualmente i risparmi normalizzati conseguiti. Per il calcolo dei risparmi si utilizza il metodo ENEA, che prevede di rendicontare i risparmi suddivisi per ogni sito aziendale per l'anno di rendicontazione 2020 (n) in rapporto all'anno di riferimento 2019 (n-1).

Nel 2020 i risparmi calcolati e contestualmente comunicati ad ENEA sono stati 1.361.688 kWh, pari a circa 204.253,20 € di mancato acquisto di EE, corrispondenti a 254,6 tep con relative 376 tCO<sub>2</sub> eq./anno di emissioni evitate in atmosfera, quest'ultimo dato solo di stima

in quanto il rapporto annuale ISPRA, relativo ai coefficienti di emissione nel settore elettrico per l'anno corrente, non risulta ancora pubblicato. Si osserva una maggiore allocazione del risparmio nel servizio depurazione acque reflue. Rispetto ai precedenti anni di rendicontazione si osserva un notevole contributo al risparmio totale da parte del servizio di sollevamento fognario, grazie all'attuazione di molteplici interventi, gestionali e di rinnovo tecnologico, come elaborati nell'Analisi Energetica del Sollevamento di Verona denominato 8M.

## V. Responsabilità Sociale

*IQ NET SR10:2015 Certificazione di Responsabilità Sociale*

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione per la Responsabilità Sociale nell'ottobre 2017. A seguito dell'**Audit di sorveglianza** dell'Ente di Certificazione del dicembre 2020, il Sistema di Gestione è risultato conforme allo Standard. La Certificazione IQ NET SR10 (Social Responsibility) garantisce che l'azienda che la possiede sia conforme ai requisiti dello Standard ed utilizzi un Sistema di Gestione di Responsabilità Sociale efficiente. Molteplici sono i fattori sociali che hanno spinto l'Azienda a dotarsi di strumenti che mostrino ai portatori d'interesse un'attenzione particolare ai temi dell'etica e del sociale rispetto al mondo del lavoro. Questa attenzione contribuisce, nell'attuale contesto, a fornire all'esterno un'immagine limpida e trasparente dell'Azienda.

## VI. Laboratorio di Analisi

*UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, Certificato di Accreditamento del Laboratorio.*

Ottenuto il 09/07/2001, aggiornato il 15/01/2020. A seguito dell'ultimo Audit di sorveglianza dell'Ente di Accreditamento (luglio - novembre 2019) il Sistema di Gestione è risultato conforme alla Norma.

La conformità con i requisiti della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, verificata da Accredia, comporta di conseguenza un'evidenza che il laboratorio soddisfa sia i requisiti tecnici che quelli relativi al sistema di gestione per offrire risultati tecnicamente validi delle analisi svolte. L'azienda ha l'obiettivo di fornire acqua salubre e pulita: per il raggiungimento di questo obiettivo è fondamentale che le analisi di laboratorio ne attestino la conformità con le indicazioni normative cogenti.

La continua e incessante attività di controllo, sia di tipo chimico che microbiologico, garantisce quindi che le caratteristiche dell'acqua erogata siano conformi a quanto richiesto ed è finalizzata a valutare l'assenza di contaminazione delle falde acquifere e la salubrità delle reti di distribuzione. L'Accreditamento ai sensi di UNI CEI EN ISO/IEC 17025 oltre a dimostrare che il laboratorio è in grado di fornire analisi e tarature accurate e affidabili conferisce quindi fiducia nei servizi del laboratorio stesso e di Acque Veronesi.

## INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati effettuati investimenti, rappresentati nella tabella seguente secondo le criticità definite da ARERA con la Determina 1 del 29.03.2018, per un totale di euro **35.448.604**.

INVESTIMENTI 2020	Realizzato	Capit. costi del personale [€]	Totale
RIPARTIZIONE SECONDO CATEGORIE AEEGSI (Det. 1/2018)	Euro	Euro	Euro
Area KNW "Criticità nella conoscenza delle infrastrutture (reti e impianti)"	940.826	233.907	1.174.733
Area APP "Criticità nell'approvvigionamento idrico (captazione e adduzione)"	13.506.334	336.781	13.843.115
Area POT "Criticità della potabilizzazione"	737.679	11.521	749.200
Area DIS "Criticità nella distribuzione"	8.776.428	927.447	9.703.875
Area FOG "Criticità della fognatura"	4.273.042	507.888	4.780.930
Area DEP "Criticità della depurazione"	3.685.084	233.940	3.919.023
Area UTZ "Criticità nei servizi all'utenza"	830.489	107.841	938.331
Area EFF "Criticità generali della gestione"	338.523	875	339.398
<b>INVESTIMENTI COMPLESSIVI</b>	<b>33.088.404</b>	<b>2.360.200</b>	<b>35.448.604</b>

Si evidenzia che il Programma degli Interventi 2020-2023, elaborato sulla base di quanto disposto da ARERA con Deliberazione n. 580/2019/R/idr e con Determina n. 1/2020 – DSIS, approvato dall'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino Veronese con Deliberazione n. 8 del 08.10.2020, e da ARERA con Deliberazione n. 518/2020/R/idr del 01.12.2020, prevedeva per il 2020 la realizzazione di investimenti in termini di flussi di cassa e al lordo dei contributi a fondo perduto per Euro 37.776.038. L'inseguimento a tale obiettivo si è fermato ad una percentuale di circa il 94% del previsto.

Questo risultato rappresenta comunque il secondo di sempre in termini di investimenti annui realizzati da Acque Veronesi dal 2007, anno di inizio del servizio, ad oggi, consolidando un trend di aumento medio degli investimenti rilevatosi con particolare evidenza dal 2018 in avanti.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto delle seguenti informative.

Nel corso del 2020 sono state portate a termine diverse collaborazioni con le Università iniziate nel 2019 e ci si è concentrati, in ambito acquedottistico, sulla redazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua e sulla delimitazione delle aree di salvaguardia dei siti di approvvigionamento idropotabile.

In particolare:

- Conclusione di una prima stesura del Piano di Sicurezza dell'Acqua del Comune di Verona;
- Avvio del Piano di Sicurezza dell'Acqua per il Comune di Pescantina;

- Inizio delle attività per ottemperare alla DGRV 1621/2019 inerenti la delimitazione delle aree di salvaguardia per gli approvvigionamenti destinati a scopi idro-potabili;
- Proseguo della collaborazione con l'Università di Venezia (Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi), con il fine di individuare l'efficacia di diversi carboni attivi granulari, nella rimozione di fitofarmaci, tricloroetilene e tetracloroetilene; prosieguo delle sperimentazioni per la rimozione di PFAS in acque potabili con test su carboni attivi a livello di impianto pilota;
- Conclusa la collaborazione con Università di Venezia (Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi) per la ricerca di un sensore elettrochimico a stampo molecolare per la rilevazione del parametro PFOS;
- Concluso lo studio iniziato nel 2019 per la caratterizzazione della falda acquifera veronese, tramite il controllo isotopico, svolto in collaborazione con l'Università di Parma;
- Partecipazione a un Gruppo di Lavoro fondato dall'Università di Brescia per la stesura di un volume scientifico relativo agli inquinanti emergenti.

L'azienda è sempre attiva su più fronti al fine di attivare e perseguire iniziative volte alla conservazione e all'efficienza energetica. Per il 2020 su 23 siti a consumo rilevante sono stati riscontrati dei risparmi energetici tangibili, rendicontati ad ENEA entro la scadenza del 31/03/2021. Le iniziative volte alla riduzione dei consumi energetici sono di molteplici tipologie e riassumibili in: miglioramenti gestionali degli impianti (variazione logiche funzionamento, gestione pressioni di rete, etc..), miglioramenti tecnologici (sostituzione pompe con altre a maggiore efficienza, nuovi motori ad alta efficienza, inverter, sistemi di efficientamento vasche ossidazione nei depuratori, installazione strumentazione di misurazione e monitoraggio in continuo).

Tali strategie hanno garantito un risparmio storico complessivo come sintetizzato nella seguente tabella:

### Raffronto pluriennale dei maggiori risparmi di EE, comunicati ad ENEA [tep]

Riduzione del consumo energetico											
2020			2019			2018			2017		
kWh	Tep	t CO <sub>2</sub>	kWh	Tep	t CO <sub>2</sub>	kWh	Tep	t CO <sub>2</sub>	kWh	Tep	t CO <sub>2</sub>
1.361.688	254,6	376	1.258.022	235,3	348	1.813.525	339,13	510	1.750.518	327,3	539

NOTE: fattore di conversione kWh→t CO<sub>2</sub> (ISPRA) = stima 276,3 gr CO<sub>2</sub>/kWh (2020), 276,3 gr CO<sub>2</sub>/kWh (2019), 281,4 gr CO<sub>2</sub>/kWh (2018), 308,1gr CO<sub>2</sub>/kWh (2017)  
tep EE: dal 2015 fattore di calcolo 0,187 tep/MWh

Nel 2020 i risparmi calcolati e contestualmente comunicati ad ENEA sono stati 1.361.688 kWh, pari a circa 204.253,20 € di mancato acquisto di EE, corrispondenti a 254,6 tep con relative 376 tCO<sub>2</sub> eq./anno di emissioni evitate in atmosfera, quest'ultimo dato solo di stima in quanto il rapporto annuale ISPRA, relativo ai coefficienti di emissione nel settore elettrico per l'anno corrente, non risulta ancora pubblicato.

Si osserva una maggiore allocazione del risparmio nel servizio depurazione acque reflue. Rispetto ai precedenti anni di rendicontazione si osserva un notevole contributo al risparmio totale da parte del servizio di sollevamento fognario, grazie all'attuazione di molteplici interventi, gestionali e di rinnovo tecnologico, come elaborati nell'Analisi Energetica del SOL Verona 8M. Complessivamente inoltre, rispetto all'anno precedente, vi è un maggior ricorso ad interventi di

rinnovamento tecnologico che, seppur comunque supportati da azioni tese all'efficienza gestionale, dimostrano una maggiore propensione all'investimento dopo due anni volti ad ottimizzazione quanto già in sito, recuperando energie disperse.

Acque Veronesi aggiorna annualmente le linee guida interne recanti Interventi di Efficienza di Processo ed Energia e Forme d'Incentivazione; il documento fornisce una panoramica sulle principali tecnologie d'interesse aziendale che possono essere incentivate e un'accurata disamina delle molteplici forme premiali collegabili ai suddetti investimenti perseguibili dall'Azienda (es. TEE, Transizione 4.0, Tariffa Incentivante, Detrazioni fiscali, etc.), integrandone gli aspetti normativi in continua evoluzione, il report riepilogativo degli incentivi ottenuti e dei progetti in corso nonché degli spunti sui possibili futuri interventi.

Lo scopo prioritario è quello di fornire una panoramica normativa in ambito efficienza energetica nonché degli spunti per la pianificazione, progettazione e realizzazione con successivo monitoraggio di interventi di efficientamento energetico su sedi ed edifici, impianti e reti relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione nel rispetto di quanto previsto dal SGE aziendale. Trattasi quindi di un mezzo di supporto decisionale, da inserire nel SGE, al fine di ricomprendere proposte di efficientamento energetico all'interno dei progetti relativi alle sedi aziendali e ai servizi di acquedotto, depurazione e sollevamento fognario, mettendo in luce le possibilità d'incentivo di cui determinate tecnologie e/o interventi possono godere, da approfondire successivamente con l'Energy Manager e l'Ufficio Efficienza Energetica. L'attenzione viene anche posta su alcune forme d'incentivo percorribili in materia d'acquisto di beni/servizi, attività di formazione personale, ricerca e sviluppo, fonti rinnovabili nonché mobilità sostenibile.

## RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSORELLE

La società non appartiene a nessun gruppo societario.

La società detiene il 17,39 % del Capitale Sociale di Viveracqua S.c. a r.l.

Durante l'esercizio la società Viveracqua ha addebitato ad Acque Veronesi Euro 127 mila a titolo di riaddebito dei costi generali di impresa, dei costi relativi ai Gruppi di Lavoro Permanenti, ai Gruppi di Lavoro a Progetto e agli Uffici ed a titolo di ri-addebito dei costi sostenuti per l'espletamento di gare di appalto. Contestualmente Acque Veronesi ha addebitato a Viveracqua Euro 173 mila in ottemperanza della Convenzione per la prestazione di servizi generali in essere con la stessa società, per il distacco di un dipendente; le transazioni sono avvenute tutte a valori normali di mercato.

La società ha intrattenuto i seguenti rapporti con Viveracqua:

Società	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
VIVERACQUA S.c.a.r.l.	412.993	222.748	173.532	127.215
<b>Totale</b>	<b>412.993</b>	<b>222.748</b>	<b>173.532</b>	<b>127.215</b>

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Al fine di una maggiore chiarezza espositiva si è preferito concentrare in un unico capoverso inserito nella presente relazione sulla gestione sia quanto richiesto dall'art 2428 comma 3 al punto 2) che quanto richiesto in Nota integrativa dall'art 2427 ai punti 22-bis e ter.

La società ha in essere i seguenti contratti di servizio a contenuto complesso:

- a) con società appartenenti al gruppo AGSM:
- a. per servizi di front e back office, servizi informatici, servizi immobiliari per complessivi Euro 1,87 milioni (di cui Euro 0,77 milioni imputati da AGSM Verona, Euro 0,98 milione da AGSM Energia, Euro 0,07 milioni da Megareti e Euro 0,05 milioni da AGSM Lighting);
  - b. Euro 0,63 milioni da AGSM Verona per l'affitto della sede aziendale, della sede di Via del Vegron e del Cogeneratore;

Ai sensi dell'allegato 10 della convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato, la società ha corrisposto nel 2020 ad alcuni suoi soci, per l'utilizzo delle infrastrutture idriche rimaste in loro proprietà, le seguenti cifre:

- ad AGSM Verona Spa - Euro 2,82 milioni
- ad Acque Vive - Euro 0,37 milioni;
- al Cisiag - Euro 0,57 milioni;
- al Camvo - Euro 0,48 milioni;
- al Consorzio Le Valli - Euro 0,2 milioni;
- a CISI - Euro 0,010 milioni.

La società ha imputato in bilancio:

- Euro 5,66 milioni per l'acquisto di Energia Elettrica fornita da AGSM Energia;
- Euro 0,14 milioni per rimborso IMU sostenuta da AGSM Verona Spa.

La società inoltre rimborsa ai Comuni suoi Soci (diretti o indiretti) le rate dei mutui dagli stessi accesi prima dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato ad Acque Veronesi per finanziare opere afferenti al Servizio stesso che sono poi state consegnate in uso gratuito ad Acque Veronesi ai sensi della normativa in vigore e in rispetto dell'Allegato 10 della Convenzione in essere tra la società e l'Ente Affidante; l'ammontare iscritto in bilancio nel 2020 è stato pari a circa Euro 3,7 milioni.

Si precisa inoltre che la società in relazione a quanto richiesto dall'art. 6, comma 4, del d.l. 6/07/2012, n.95, si è attivata al fine di predisporre il prospetto delle partite di credito/debito con gli enti partecipanti (Comuni) e che lo stesso è stato assoggettato a verifica da parte della società di revisione secondo quanto disposto dal documento di ricerca n.117 di Assirevi.

## AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La società non appartiene ad alcun gruppo societario.

## INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI E ALLE INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 2, AL PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

- Monitoraggio costante della tesoreria aziendale, della Posizione Finanziaria Netta;
- Proiezioni periodiche della evoluzione economico-patrimoniale e finanziaria;
- Mantenimento dei gradi di copertura degli investimenti e delle attività aziendali attraverso il corretto bilanciamento tra fonti ed impieghi aziendali;
- Gestione della liquidità aziendale improntata alla massima riduzione del rischio di controparte.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

### Rischio di credito, di liquidità

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia in quanto composte esclusivamente da depositi bancari e postali disponibili a vista per far fronte alle esigenze finanziarie derivanti dalla gestione del capitale circolante.

Al 31 Dicembre 2020 la struttura finanziaria era pertanto costituita da:

- mutui con BNL per un valore residuo di circa 1,6 mln;
- da 16,2 milioni di Euro di minibond sottoscritti da Viveracqua Hydrobond 1 srl, società veicolo, la quale a sua volta li ha cartolarizzati - unitamente ad 57 milioni emessi dagli altri quattro emittenti - e sono stati sottoscritti quasi integralmente dalla BEI;
- mutuo con BNL per Euro 30 milioni integralmente erogato, in pre-ammortamento sino al 31 Dicembre 2020;
- mutuo con BEI per Euro 30 milioni, integralmente erogato, in pre-ammortamento sino al 31 Dicembre 2020;

I contratti del prestito obbligazionario e dei 30 Milioni stipulato con BEI nel 2018 prevedono i seguenti covenants al 31 Dicembre 2020:

- 1) Indemnity Value/IFN : il valore è pari a 2,2 ed essendo superiore a 1,2 il parametro è rispettato;
- 2) (Ebitda-Svalutazioni)/Oneri finanziari: il valore è pari a 11,3 ed essendo superiore a 3,5 il parametro è rispettato;
- 3) IFN/(Ebitda-Svalutazione):il valore è pari ad 2,6 ed essendo inferiore a 2,9 il parametro è rispettato;
- 4) IFN/Equity: il valore è pari a 2,0 ed essendo inferiore a 3,1 il parametro è rispettato.

Il contratto di mutuo stipulato con BNL prevede i seguenti covenants:

- 1) PFN/Ebitda : il valore è pari a 2,0 ed essendo inferiore a 2,9 il parametro è rispettato;
- 2) Valore Indennizzo/PFN: il valore è pari a 2,2 ed essendo superiore a 1,2 il parametro è rispettato;
- 3) ADSCR storico: il valore non è oggetto di calcolo nel periodo di pre-ammortamento;

Per quanto concerne l'operazione di emissione di minibond cartolarizzati e sottoscritti dalla BEI, la società si è impegnata di realizzare almeno 40 milioni di opere di investimento nel quadriennio 2015-2018; nel medesimo periodo la Società ha realizzato già oltre 78 milioni di opere a fronte dei 20 milioni di Euro di finanzia ottenuta, pertanto non si ritiene di dover segnalare rischi di attivazione della clausola di "evento BEI" ai sensi dell'accordo quadro sottoscritto con la BEI.

In merito ai tassi di interesse, la società al 31 Dicembre 2019 era esposta al rischio di oscillazione del tasso per 1,6 milioni di Euro mentre 48 milioni sono a tasso fisso (18 milioni Hydrobond BEI) o coperti da swap (30 milioni di finanziamento BNL sui quali è stato acceso un IRS a Gennaio 2019).

I rimanenti 30 milioni della BEI erogati a tasso variabile nel corso del 2019 sono stati trasformati a tasso fisso a Gennaio 2020 attraverso l'acquisto di un Interest Rate Swap con Floor di copertura.

Inoltre si segnala che:

- la società possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono differenti fonti di finanziamento;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

In merito alla qualità del credito si fa presente che Acque Veronesi ha un unpaid ratio a 24 mesi inferiore alla media di settore e che gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati in passato hanno dimostrato essere capienti rispetto alle perdite su crediti.

Con riferimento all'epidemia da COVID-19 si segnala una possibile tensione finanziaria connessa all'esigibilità dei crediti ed ai possibili ulteriori impatti su capitale circolante derivante dalla riduzione di liquidità in capo agli utenti finali che potrebbero non pagare le bollette dell'acqua fatturate. A titolo prudenziale, si è deciso di procedere con un accantonamento del 65% più elevato di quello che si sarebbe effettuato anche basandosi su simili atteggiamenti prudenziali utilizzati da Istituti di Credito di primaria importanza quotati ( Unicredit, BancoBPM, Intesa con percentuali dal 50 al 100%). Alla data della presente relazione, il management non segnala particolari situazioni critiche legate alla esigibilità dei crediti. La società detiene disponibilità liquide sufficienti e fidi di cassa da attivare tali che gli permetteranno di gestire la situazione contingente a breve termine. Il management monitora costantemente la situazione e ha adottato misure tali che gli consentono di intercettare per tempo eventuali situazioni che possano creare tensioni e, quindi, riesce a contenere situazioni di criticità.



## Rischio di mercato

Operando in un settore regolato, in regime di affidamento esclusivo su di una area geografica, caratterizzato da una domanda stabile e da una regolazione tariffaria imperniata sul concetto del "full cost recovery" tradotto nel principio del recupero dei costi sia finanziari, di fornitura che ambientali, si ritiene che il rischio mercato sia inferiore agli altri settori regolati e non.

Il  $\beta$  stimato dalla ARERA, che rappresenta la rischiosità relativa del servizio idrico integrato è posto pari a 0,8 mentre il premio di rischio di mercato è pari al 4% sostanzialmente confermati anche per il biennio 2020-2021 da ARERA.

## Rischio Ambientale

L'azienda opera con protocolli certificati ed è in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001 CHE è un utile strumento che permette all'organizzazione di gestire gli impatti ambientali delle proprie attività, garantire il rispetto della legislazione applicabile e perseguire il miglioramento continuo nell'ottica di un atteggiamento pro-attivo nei confronti delle tematiche ambientali.

## Rischio Regolatorio

Rischio connesso alla complessa normativa di settore che incide significativamente su varie poste di bilancio (ricavi, investimenti, sanzioni, qualità tecnica e contrattuale). Acque Veronesi monitora attentamente tale rischio avvalendosi di figure interne qualificate che si occupano di regolazione e tariffa.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2021 l'azione di Acque Veronesi sarà tesa al raggiungimento degli obiettivi previsti sia dalla Convenzione in essere con il Consiglio di Bacino Veronese, sia dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

Per quanto riguarda gli investimenti, si continuerà a dare corso al Programma degli Interventi 2020-2023 elaborato sulla base di quanto disposto da ARERA con Deliberazione n. 580/2019/R/idr (Metodo Tariffario Idrico-3) e con Determina n. 1/2020 – DSIS, ed in seguito approvato dall'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino Veronese con Deliberazione n. 8 del 08.10.2020, e da ARERA con Deliberazione n. 518/2020/R/idr del 01.12.2020.

Saranno anche poste in essere tutte le attività propedeutiche ad un eventuale aggiornamento del programma degli interventi, per il biennio 2022-2023 e/o per il prossimo quadriennio.

Saranno anche eseguiti i primi approfondimenti volti ad individuare le soluzioni tecnico-economiche più vantaggiose degli interventi presenti nel Piano delle Opere Strategiche per lo sviluppo delle infrastrutture idriche nel periodo 2020-2027 (POS).

Ricordando che il servizio idrico integrato è regolato a livello nazionale da ARERA, proseguirà anche l'attività derivante dall'applicazione della Delibera 917/2017, che definisce la disciplina della qualità tecnica del S.I.I. (RQTI), con un approccio asimmetrico e innovativo, che considera le condizioni specifiche dei diversi contesti al fine di individuare stimoli corretti ed efficaci per promuovere benefici a favore degli utenti dei diversi servizi.

Il modello di regolazione è basato su un sistema di indicatori composto da prerequisiti (condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali), standard specifici (parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente con eventuale applicazione di indennizzi automatici) e standard generali (macro-indicatori e indicatori semplici che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio a cui è associato un meccanismo incentivante). Il tutto si traduce in obiettivi da perseguire anno per anno in ciascun comparto dei servizi gestiti.

Tali indicazioni, che incidono sia sul fronte degli investimenti sia su quello della gestione del servizio, contribuiranno a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione aziendale, comunque nell'ottica del contenimento dell'aumento dei costi di esercizio

Al fine di perseguire i suddetti obiettivi si è posto in essere un importante adeguamento organizzativo della società con riguardo alle attività tecnico operative. A partire dal 1° maggio 2021 la Direzione Tecnica Operativa è stata rispettivamente suddivisa in Direzione Tecnica, volta alla gestione delle attività di investimento dell'azienda, e Direzione Operativa, per la parte operation della società, concernente la gestione delle reti e degli impianti.

L'attività del 2021 sarà volta a:

- ridurre le perdite nelle reti di acquedotto e delle interruzioni della fornitura, mantenendo un costante impegno a garantire la qualità dell'acqua distribuita. Con riferimento a quest'ultimo aspetto si intensificherà in particolare l'attività di sviluppo dei Piani di Sicurezza dell'Acqua in linea con quanto disposto dalla Direttiva UE 2015/1787 recepita successivamente in Italia dal Decreto 14 Giugno 2017;
- ridurre gli sversamenti e gli allagamenti nelle reti di fognatura, anche attraverso la messa a norma degli sfioratori di rete inoltre, si realizzeranno opere straordinarie, in accordo con il Commissario per l'emergenza Vaia volte a migliorare le infrastrutture nei Comuni colpiti dalla violenta tempesta nell'autunno del 2018;
- ridurre i fanghi smaltiti a discarica e ad aumentare la qualità delle acque reflue depurate negli impianti di trattamento;

adeguare i sistemi fognari e depurativi agli obblighi comunitari, così da garantire il massimo rispetto della normativa ambientale e il completamento di alcune importanti opere straordinarie per la sostituzione di fonti idriche con presenza di sostanze indesiderate

Un aspetto che, opportunamente, l'Amministrazione ha ritenuto di valorizzare con investimenti sia economici che di risorse professionali riguarda l'informatizzazione delle reti in gestione mediante la distrettualizzazione dei diversi comparti acquedottistici e fognari; verranno altresì accelerate le procedure di verifica degli sfiori di troppo pieno nelle reti miste e la presenza di "acque parassite". Per la rete fognaria, in particolare, si ricercherà la riduzione degli sversamenti e degli allagamenti, anche attraverso la taratura e integrazione del sistema degli sfioratori di rete.

Tutti i Sistemi di Gestione di Acque Veronesi seguono e si sviluppano secondo la struttura ad alto livello (HLS) ed è quindi applicabile una sempre maggiore integrazione tra di essi. Avere dei Sistemi di Gestione che seguono tutti la medesima struttura significa:

- avere terminologia e definizioni comuni,
- seguire per tutti i sistemi un approccio basato sul rischio, che permetta di analizzare rischi e opportunità in modo trasversale,
- effettuare un'analisi del contesto interno ed esterno e dei bisogni e aspettative delle parti interessate allo scopo di identificare e prevenire fattori critici che possono influenzare la capacità dell'organizzazione di raggiungere i risultati desiderati,
- cogliere quindi, attraverso l'analisi del contesto, le opportunità che vengono offerte.

L'integrazione tra le varie norme permette di costruire un Sistema di Gestione aziendale che affronti globalmente i rischi e le opportunità garantendo alte prestazioni alla Società, applicazione dei parametri per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti e approccio di ottimizzazione costante in un'unica prospettiva che permetta di gestire al meglio il processo produttivo. La convenienza di avere sistemi di gestione che seguano tutti la medesima struttura e cercare in qualche modo di integrarli tra di loro porta un cambiamento vantaggioso in termini economici, strategici e organizzativi. Tra i maggiori vantaggi:

unificazione degli obiettivi di miglioramento, definizione dei criteri decisionali e dei programmi di attuazione;

coinvolgimento del personale a tutti i livelli, in modo da razionalizzare ogni ruolo d'impiego e maturare responsabilità e senso etico del lavoro;

semplificazione dei rapporti tra i diversi livelli dell'organigramma aziendale, definendo in maniera chiara ruoli, responsabilità e impatto che ogni attività può avere sul raggiungimento degli obiettivi fissati;

unicità del sistema documentale e della gestione dei dati, evitando la duplicazione di registrazioni comuni ai vari ambiti e facilitando la comunicazione interna attraverso la condivisione delle informazioni;

individuazione di nuovi approcci strategici grazie all'analisi dei processi globali, in ottica di impatto ambientale e di riduzione dei rischi dei lavoratori.

Si sottolinea infine il fatto che l'azienda sta procedendo con un'attività di ricerca e individuazione di luoghi di lavoro destinati ad uffici e attività operative più adeguati e conformi alle normative vigenti con lo scopo principale di migliorare le condizioni e gli ambienti di lavoro del personale dipendente, oltre che conseguire vantaggi dal punto di vista organizzativo e conseguente maggior efficienza dei processi aziendali. In tale direzione si segnala in particolare che nel corso del 2020 è stata individuata la nuova sede per le attività di sportello dell'area sud (Nogara).

## RIVALUTAZIONE DEI BENI DELL'IMPRESA AI SENSI DEL D.L. 104/2020 CONVERTITO IN L. 126/2020

La società si è avvalsa, per la prima volta dalla sua costituzione, di una legge di rivalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (art. 110 commi 1-7 del Decreto Legge 14 ago-

sto 2020 n.104 convertito con modificazione dalla Legge 13 ottobre 2020, n.126 ). Nella Nota Integrativa è dato ampio spazio alle modalità tecnico-economiche utilizzate ed alla modalità di rappresentazione in bilancio.

## TERMINI APPROVAZIONE BILANCIO (ART. 2364 COMMA 2 ULTIMO PERIODO C.C.).

La situazione emergenziale procurata dall'epidemia da COVID-19 ha determinato non poche problematiche rispetto alla operatività degli organi sociali coinvolti nella predisposizione e nella approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2020. Atteso il perdurare dell'emergenza sanitaria, anche per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, in deroga a quanto previsto dall'art. 2364, co. 2 c.c. o dalle diverse disposizioni statutarie, il termine per la convocazione dell'assemblea ordinaria è previsto in 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio (ex art. 106, co. 1, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, come modificato dall'art. 3, co. 6, D.L. 31 dicembre 2020, n. 183, c.d. Decreto Mille Proroghe, come convertito con L. 26 febbraio 2021, n. 21). E' stato inoltre consentito anche quest'anno, in deroga a quanto previsto dall'art 2479 co.4 c.c. e alle diverse disposizioni statutarie, che l'espressione del voto avvenga mediante consultazione scritta o per consenso espresso per iscritto. Gli amministratori, in entrambi i casi, devono segnalare le cause della dilazione nella Relazione sulla gestione. Per Acque Veronesi gli effetti della pandemia, che esplicano effetti sul bilancio di esercizio, sono maggiormente evidenti nella stima del valore di realizzo dei crediti; la pandemia, soprattutto nella prima fase, ha infatti comportato una netta flessione degli incassi. Si è pertanto reso necessario fruire di un periodo di osservazione più lungo dei consueti 90 giorni successivi alla chiusura dell'esercizio, per effettuare una stima più accurata di tale effetto. Si è inoltre deciso avvalersi della legge di rivalutazione 2020 (art. 110 commi 1-7 della Legge 13 ottobre 2020, n.126) che ha comportato la necessità di un approfondito studio per la valutazione del perimetro di applicazione, delle modalità e degli importi da rivalutare. Tale studio ha necessitato un periodo di formazione non compatibile con la ordinaria tempistica di bilancio. Infine va ricordato che l'attacco informatico subito a fine 2020 ha ritardato l'avvio del processo di elaborazione e raccolta dei dati di bilancio. Il combinato disposto di tali eventi ha comportato la necessità di avvalersi del maggior termine concesso dalla normativa e dallo statuto.

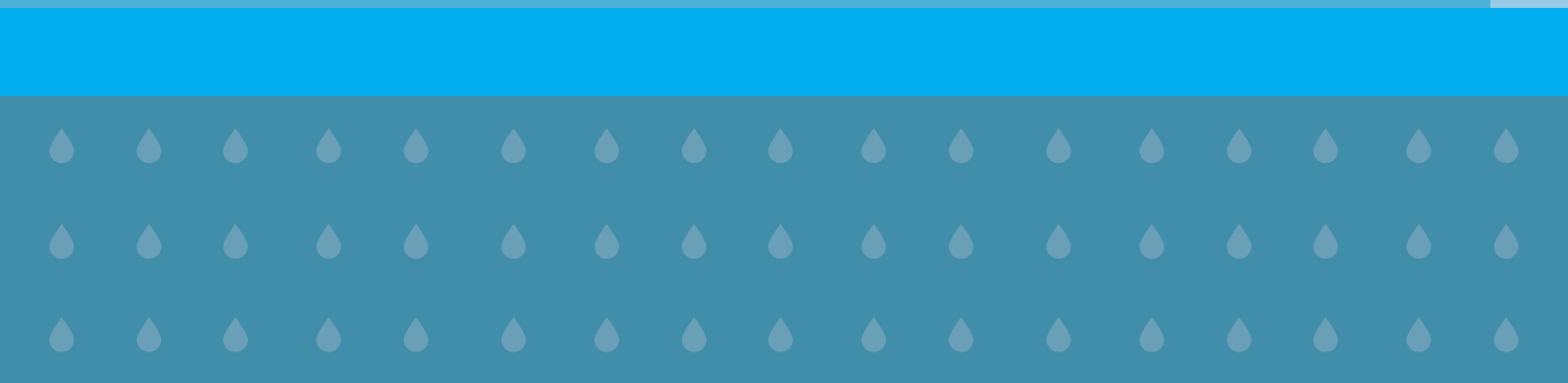
Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Verona, 07 Maggio 2021

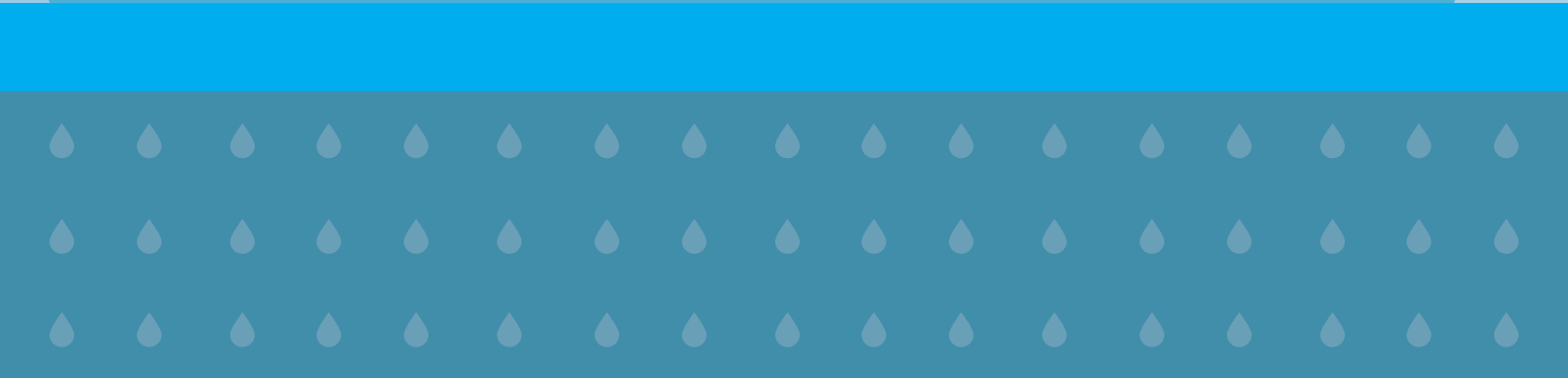
*Presidente del Consiglio di amministrazione*  
**Ing. Roberto Mantovanelli**



# Capitolo 02



# SCHEMA DI BILANCIO







# ACQUE VERONESI SCARL

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2020

## DATI ANAGRAFICI

Sede in	37133 VERONA (VR) LUNGADIGE GALTAROSSA, 8
Codice fiscale	03567090232
Numero REA	VR 346645
Partita IVA	03567090232
Capitale Sociale Euro	Euro 5.000.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA (SL)
Settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO (370000)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no



# STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE	31/12/2020	31/12/2019
<b>ATTIVO</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
<b>I - Immobilizzazioni immateriali</b>		
2) costi di sviluppo	126.817	143.564
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.303.958	1.005.090
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	41.324.072	32.725.579
6) immobilizzazioni in corso e acconti	59.979	234.712
7) altre	1.241.706	680.437
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>44.056.532</i>	<i>34.789.382</i>
<b>II - Immobilizzazioni materiali</b>		
1) terreni e fabbricati	405.794	338.784
2) impianti e macchinario	135.249.592	110.343.823
3) attrezzature industriali e commerciali	3.772.668	3.006.336
4) altri beni	604.684	417.798
5) immobilizzazioni in corso e acconti	26.053.752	16.447.594
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>166.086.490</i>	<i>130.554.335</i>
<b>III - Immobilizzazioni finanziarie</b>		
<b>1) partecipazioni in</b>		
b) imprese collegate	18.285	18.285
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>18.285</i>	<i>18.285</i>
<b>2) crediti</b>		
<b>d-bis) verso altri</b>		
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.591.827	4.591.848
<i>Totale crediti verso altri</i>	<i>4.591.827</i>	<i>4.591.848</i>
<i>Totale crediti</i>	<i>4.591.827</i>	<i>4.591.848</i>
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>4.610.112</i>	<i>4.610.133</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>214.753.134</i>	<i>169.953.850</i>

<b>C) Attivo circolante</b>		
<b>I - Rimanenze</b>		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	764.684	785.234
3) lavori in corso su ordinazione	1.603.238	2.371.307
5) acconti	1.900	2.278
<i>Totale rimanenze</i>	<i>2.369.822</i>	<i>3.158.819</i>
<b>II - Crediti</b>		
<b>1) verso clienti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	36.381.047	32.777.051
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.671.847	2.884.546
<i>Totale crediti verso clienti</i>	<i>39.052.894</i>	<i>35.661.597</i>
<b>3) verso imprese collegate</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	412.993	239.338
<i>Totale crediti verso imprese collegate</i>	<i>412.993</i>	<i>239.338</i>
<b>5-bis) crediti tributari</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	25.997	30.563
<i>Totale crediti tributari</i>	<i>25.997</i>	<i>30.563</i>
<b>5-ter) imposte anticipate</b>	<b>3.752.774</b>	<b>2.513.857</b>
<b>5-quater) verso altri</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.695.613	5.524.466
esigibili oltre l'esercizio successivo	243.904	236.096
<i>Totale crediti verso altri</i>	<i>3.939.517</i>	<i>5.760.562</i>
<i>Totale crediti</i>	<i>47.184.175</i>	<i>44.205.917</i>
<b>IV - Disponibilità liquide</b>		
1) depositi bancari e postali	32.556.864	33.526.667
2) assegni	5.000	-
3) danaro e valori in cassa	822	280
<i>Totale disponibilità liquide</i>	<i>32.562.686</i>	<i>33.526.947</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>82.116.683</i>	<i>80.891.683</i>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>591.952</b>	<b>527.255</b>
<i>Totale attivo</i>	<i>297.461.769</i>	<i>251.372.788</i>

<b>PASSIVO</b>		
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I - Capitale	5.000.000	5.000.000
III - Riserve di rivalutazione	10.186.757	-
IV - Riserva legale	1.000.000	1.000.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	(4) <sup>(1)</sup>	(1)
<i>Totale altre riserve</i>	(4)	(1)
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(2.008.093)	(1.008.315)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	4.114.800	1.680.767
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.102.737	2.434.032
<i>Totale patrimonio netto</i>	20.396.197	9.106.483
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
3) strumenti finanziari derivati passivi	2.642.228	1.326.731
4) altri	3.728.237	3.636.356
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	6.370.465	4.963.087
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	4.591.539	5.096.440
<b>D) Debiti</b>		
<b>1) obbligazioni</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	951.259	945.604
esigibili oltre l'esercizio successivo	15.220.999	16.177.914
<i>Totale obbligazioni</i>	16.172.258	17.123.518
<b>4) debiti verso banche</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.974.348	194.772
esigibili oltre l'esercizio successivo	58.887.050	60.738.656
<i>Totale debiti verso banche</i>	60.861.398	60.933.428
<b>6) acconti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	746.307	1.376.733
<i>Totale acconti</i>	746.307	1.376.733
<b>7) debiti verso fornitori</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	28.163.381	33.109.858
<i>Totale debiti verso fornitori</i>	28.163.381	33.109.858

<b>10) debiti verso imprese collegate</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	222.748	95.183
<i>Totale debiti verso imprese collegate</i>	222.748	95.183
<b>12) debiti tributari</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.998.196	1.858.507
<i>Totale debiti tributari</i>	1.998.196	1.858.507
<b>13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.088.510	1.032.814
<i>Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>	1.088.510	1.032.814
<b>14) altri debiti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	25.519.845	18.339.803
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.801.998	5.061.320
<i>Totale altri debiti</i>	29.321.843	23.401.123
<i>Totale debiti</i>	138.574.641	138.931.164
<b>E) Ratei e risconti</b>	127.528.927	93.275.614
<i>Totale passivo</i>	297.461.769	251.372.788

(1)

VARIE ALTRE RISERVE	31/12/2020	31/12/2019
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(4)	(1)

## CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31/12/2020	31/12/2019
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	82.423.256	86.704.752
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(768.068)	1.147.169
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.795.459	3.334.131
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	4.927.981	6.083.828
altri	2.922.523	2.354.414
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	7.850.504	8.438.242
<i>Totale valore della produzione</i>	93.301.151	99.624.294
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	20.920.489	22.135.540
7) per servizi	20.585.136	23.291.226
8) per godimento di beni di terzi	10.072.317	12.136.081
9) per il personale		
a) salari e stipendi	13.463.819	12.683.118
b) oneri sociali	4.083.131	3.974.565
c) trattamento di fine rapporto	904.993	889.542
e) altri costi	450.528	614.159
<i>Totale costi per il personale</i>	18.902.471	18.161.384
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.460.279	5.069.334
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.152.149	7.421.694
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.650.574	2.519.638
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	15.263.002	15.010.666
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	20.550	9.795

12) accantonamenti per rischi	814.773	967.593
14) oneri diversi di gestione	2.734.092	2.868.903
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>89.312.830</i>	<i>94.581.188</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.988.321	5.043.106
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
<b>16) altri proventi finanziari</b>		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	203.864	179.232
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>203.864</i>	<i>179.232</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>203.864</i>	<i>179.232</i>
<b>17) interessi e altri oneri finanziari</b>		
altri	1.566.427	1.647.525
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>1.566.427</i>	<i>1.647.525</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)</i>	<i>(1.362.563)</i>	<i>(1.468.293)</i>
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	2.625.758	3.574.813
<b>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>		
imposte correnti	1.777.911	1.694.781
imposte relative a esercizi precedenti	(321.318)	13.910
imposte differite e anticipate	(933.572)	(567.910)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>523.021</i>	<i>1.140.781</i>
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>2.102.737</b>	<b>2.434.032</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO

RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO	31/12/2020	31/12/2019
<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.102.737	2.434.032
Imposte sul reddito	523.021	1.140.781
Interessi passivi/(attivi)	1.362.563	1.468.293
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.988.321	5.043.106
<b>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>		
Accantonamenti ai fondi	3.097.138	3.618.774
Ammortamenti delle immobilizzazioni	10.612.428	12.491.028
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	(999.778)	(1.008.317)
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(314.264)	(727.295)
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>12.395.524</i>	<i>14.374.190</i>
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	16.383.845	19.417.296
<b>Variazioni del capitale circolante netto</b>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	788.997	(1.121.692)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(3.391.297)	11.771.391
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(4.946.477)	1.101.220
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(64.697)	381.024
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	24.753.313	17.558.547
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	7.193.624	4.427.293
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>24.333.463</i>	<i>34.117.783</i>
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	40.717.308	53.535.079
<b>Altre rettifiche</b>		
Interessi incassati/(pagati)	(1.362.563)	(1.468.293)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.700.070)	154.879
(Utilizzo dei fondi)	(2.194.661)	(1.719.572)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(5.257.294)</i>	<i>(3.032.986)</i>



Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	35.460.014	50.502.093
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<b>Immobilizzazioni materiali</b>		
(Investimenti)	(27.836.981)	(32.895.541)
Disinvestimenti	-	(12.408)
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>		
(Investimenti)	(7.564.025)	(10.117.137)
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>		
Disinvestimenti	21	363.673
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(35.400.985)	(42.414.160)
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<b>Mezzi di terzi</b>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	1.785.231	(9.003.536)
Accensione finanziamenti	-	29.541.616
(Rimborso finanziamenti)	(2.808.521)	(940.053)
<b>Mezzi propri</b>		
Aumento di capitale a pagamento	-	(9.546.022)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.023.290)	10.052.005
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(964.261)	18.139.938
<b>Disponibilità liquide a inizio esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	33.526.667	15.376.801
Assegni	-	8.790
Danaro e valori in cassa	280	1.417
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	33.526.947	15.387.008
<b>Disponibilità liquide a fine esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	32.556.864	33.526.667
Assegni	5.000	-
Danaro e valori in cassa	822	280
<i>Totale disponibilità liquide a fine esercizio</i>	<i>32.562.686</i>	<i>33.526.947</i>

## INFORMAZIONI IN CALCE AL RENDICONTO FINANZIARIO

La differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione, al netto delle imposte sui redditi, interessi passivi e minusvalenze patrimoniali ha generato flussi finanziari attivi per Euro 3,99 mln.

A tale disponibilità vanno aggiunti Euro 12,4 milioni derivanti principalmente:

- dall'accantonamento al fondo strumenti derivati per Euro 1,3 milioni che non transita per Conto Economico,
- dall'accantonamento al fondo rischi per la penale per la qualità Tecnica per Euro 0,9 milioni
- dall'accantonamento al TFR per Euro 0,9 Milioni;
- dall'ammortamento delle immobilizzazioni per Euro 10,6 milioni;

al netto

- della variazione della riserva di patrimonio netto a fronte degli strumenti derivati per Euro 0,9 milioni;
- della variazione delle imposte differite/anticipate per Euro 0,3 milioni;

Il flusso monetario generato dalla gestione corrente prima delle variazioni del capitale circolante netto è stato quindi pari a Euro 16,4 milioni.

Ad esso vanno a sommarsi le seguenti principali variazioni per un totale di Euro 24,3 milioni:

- decremento delle rimanenze dei lavori in corso per circa Euro 0,8 milioni che costituisce una generazione di flussi finanziari;
- incremento dei crediti verso clienti per circa 3,4 milioni;
- decremento dei fornitori per Euro 4,9 milioni;
- dall'incremento di Euro 24,3 milioni dei Risconti passivi ascrivibile principalmente al risconto di Euro 34,2 milioni del FoNI, dei contributi regionali e di allacciamento al netto di Euro 9,5 milioni di riclassifica per la rivalutazione dei cespiti che non è una posta monetaria. Il FoNI è una componente tariffaria paragonata contabilmente ai contributi in conto impianti in quanto destinata alla realizzazione degli investimenti. In quanto contributo in conto impianti viene attribuita la competenza all'esercizio attraverso la logica dei risconti passivi e del relativo rilascio della quota di competenza di ogni anno in base al periodo di ammortamento del cespite realizzato con tale componente tariffaria.
- dal decremento del capitale circolante netto per Euro 7,2 milioni principalmente ascrivibile ad un aumento degli altri debiti per contributi incassati non a titolo definitivo per Euro 5 milioni e da un aumento dei debiti per conguaglio tariffario di Euro 0,97 milioni.

Il Flusso monetario dopo le variazioni di capitale circolante netto pertanto ammonta ad Euro 40,7 milioni.

Ad esso vanno a sottrarsi le seguenti principali variazioni per un totale di Euro 5,2 milioni:

- oneri finanziari pagati per Euro 1,4 milioni;
- imposte sul reddito pagate per Euro 1,7 milioni;
- utilizzo fondi rischi diversi per Euro 0,80 milioni, utilizzo fondo TFR per Euro 1,4 milioni.

Il Flusso Finanziario derivante dalla attività operativa si attesta quindi a Euro 35,5 milioni.

Ad esso va sottratta la realizzazione di investimenti netti per Euro 35,4 milioni.

Il Flusso Finanziario derivante dalla attività di Investimento ha assorbito liquidità per Euro 35,4 milioni.

Ad esso va sottratto il rimborso di finanziamenti per Euro 1 milioni.

Il combinato disposto di tutte le variazioni di cui sopra ha generato una riduzione delle disponibilità liquide di Euro 0,9 milioni portandole da Euro 33,5 milioni ad Euro 32,6 milioni.

A titolo comparativo è stato riclassificato il Rendiconto Finanziario del 2019 per effetto della rettifica di Patrimonio Netto operata sullo stato Patrimoniale ad inizio esercizio come ampiamente commentato in Nota Integrativa. Sono state pertanto modificate le voci "Decremento/Incremento dei crediti verso clienti che sono passate dal valore di Euro 2.225.370 a 11.771.391 per la differenza del Rateo pari ad Euro 9.546.022 Euro e, contestualmente la voce "Riduzione di riserve di utili" che è passata da Euro zero ad Euro -9.546.022.

\* A causa dell'impossibilità tecnica di rinominare le voci del Rendiconto Finanziario, si precisa che la voce "Aumento del capitale a pagamento" è da intendersi come "Riduzione di riserve di utili".

# Capitolo 03



# NOTA INTEGRATIVA





# NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

## CHIUSO AL 31/12/2020

## NOTA INTEGRATIVA, PARTE INIZIALE

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 2.102.737.

Per l'approvazione del presente bilancio si è fatto ricorso al maggior termine di 180 giorni previsto dall'articolo 106 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27 denominata «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi.» Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dedicato nella Relazione sulla Gestione allegata al presente documento.

### Attività svolte

La società svolge la propria attività come gestore del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'AATO Veronese.

### Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Con la Deliberazione n. 580/2019/IDR del 27/12/2019, ARERA ha aperto la strada all'aggiornamento del nuovo schema regolatorio, composto da Programma degli Interventi, Piano Economico Finanziario e Convenzione relativo al quadriennio 2020-2023. A causa della emergenza COVID-19, il termine inizialmente previsto per 30 Aprile è stato spostato al 31 Luglio (termine ordinatorio e non perentorio). In data 08 Ottobre 2020 l'assemblea del Consiglio di Bacino ha approvato gli schemi regolatori proposti da Acque Veronesi che comportano un piano di investimenti nel quadriennio 2020-2023 di circa Euro 188,6 milioni di cui Euro 37,8 milioni nel 2020. A supporto di tale piano si è previsto un adeguamento della tariffa del 4,5% nel 2020 e del 5,51% nel 2021. ARERA, con propria Delibera n.518/2020/R/IDR del 01 Dicembre 2020 ha approvato lo schema regolatorio nei termini del Piano degli Interventi e dell'ammontare degli adeguamenti tariffari.

### Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2020 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs.139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs.139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il presente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio. Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, integrata ed interpretata sulla base dei Principi contabili approvati dall'OIC. Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale (conforme allo schema previsto agli artt. 2424 e 2424-bis, c.c.), dal Conto economico (conforme allo schema previsto dagli artt. 2425 e 2425-bis, c.c.), dal rendiconto finanziario (che contiene le informazioni richieste dall'articolo 2425-ter, c.c.) e dalla presente Nota Integrativa che contiene le informazioni richieste dall'art. 2427, c.c. e da specifiche disposizioni contenute nel Codice Civile in materia di bilancio o prescritte da altre leggi. Si producono inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione completa, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è soggetto a revisione legale – ex art. 2409-bis, c.c., e D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 – da parte della società di revisione BDO Italia S.p.A.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

## Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C. art. 2423-bis C.c.)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.



## Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

## Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

### Deroghe

La valutazione delle poste relative al bilancio è stata fatta senza alcuna deroga ai sensi dell'art. 2423, co. 4 e dell'art. 2423-bis, co. 2, c.c.. Non è stato necessario derogare, in regione del principio di rilevanza, agli obblighi relativi alla valutazione, presentazione e informativa delle voci di bilancio.

## Immobilizzazioni

### Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Per una più ampia disamina si rinvia al successivo paragrafo **Deroga all'art. 2426 comma 1 n. 2 c.c. cambio di stima di vita utile.**

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value). Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

## Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione; le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

Per una più ampia disamina si rinvia al successivo paragrafo **Deroga all'art. 2426 comma 1 n. 2 c.c. cambio di stima di vita utile**.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio annuale individuale la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value) delle stesse. Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

## Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali e trattamento contabile del FoNI

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio annuale si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il Valore Recuperabile (Terminal Value) dei beni utilizzati nella gestione del Servizio Idrico Integrato è inferiore al suo Valore Netto Contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c). Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

In particolare, relativamente ai beni afferenti la gestione del servizio idrico integrato, il calcolo del Valore Recuperabile, denominato valore residuo del gestore, è disciplinato dalla normativa tariffaria e identificato dalla formula di cui all'art.29 della delibera Arera 580/2019.

Si rinvia al successivo paragrafo della rivalutazione dei beni di impresa per una più ampia trattazione.

### Deroga all'art. 2426 comma 1 n. 1 c.c. Rivalutazione dei beni di impresa

La legge di rivalutazione 2020 (art. 110 commi 1-8 bis del Decreto Legge 14 agosto 2020 n.104 convertito con modificazione dalla Legge 13 ottobre 2020, n.126 di seguito anche "legge 126/2020") disciplina la facoltà di rivalutazione dei beni di impresa e opera in deroga alle

disposizioni dell'art. 2426 c.c. (criteri di valutazione) e di ogni altra disposizione di legge vigenti in materia di bilancio. La società si è avvalsa di tale facoltà.

Sono stati oggetto di rivalutazione i beni di impresa risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 che soddisfano la definizione di immobilizzazioni materiali ai sensi dell'OIC 16 e di beni immateriali ai sensi dell'OIC 24 anche se completamente ammortizzati. Sono stati oggetto di rivalutazione i beni immateriali tutelati giuridicamente, quale il diritto di concessione, presenti alla data di chiusura del bilancio in cui è effettuata la rivalutazione. La rivalutazione deve essere eseguita nel primo bilancio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 (esercizio 2020).

Nel caso di immobilizzazioni che comprendono beni separabili (ad esempio un fabbricato e il terreno sottostante) si è rivalutato solo il fabbricato. La società ha rilevato il maggior valore dei beni rivalutati nell'attivo dello stato patrimoniale (eseguita attraverso la riduzione parziale dei fondi di ammortamento e il ripristino parziale dei risconti passivi) a fronte dell'iscrizione, in contropartita, del corrispondente saldo in una voce di patrimonio netto, ridotto dell'ammontare dell'imposta sostitutiva. Il saldo attivo da rivalutazione è accantonato in una speciale riserva. Le imposte sostitutive di cui ai commi 3 e 4 della legge 126/2020 saranno versate in tre rate di pari importo.

Il limite massimo della rivalutazione è fissato nei "valori effettivamente attribuibili ai beni con riferimento alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, all'effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché ai valori correnti e alle quotazioni rilevate in mercati regolamentati italiani o esteri".

Pertanto ai fini dell'individuazione del valore costituente il limite massimo alla rivalutazione, si può utilizzare sia il criterio del valore d'uso, sia il criterio del valore di mercato.

Nonostante non fosse obbligatorio, la Società ha ritenuto opportuno acquisire un parere valutativo (ai sensi dei Principi Italiani di Valutazione PIV I.4.4 – PIV IV.7.7), affidato ad una società di revisione terza ed indipendente per la determinazione del massimo valore d'uso e del valore di mercato. I criteri per la determinazione del valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono descritti nell'OIC 9 par 19: il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Il valore recuperabile costituisce il limite minimo a cui un'immobilizzazione è iscritta, ma solo laddove il valore contabile sia superiore a questi, e allo stesso tempo costituisce il limite massimo a cui può essere rivalutata un'immobilizzazione materiale (OIC 16 paragrafo 75) o immateriale (OIC 24 paragrafo 80): il fair value (OIC 9 par 7) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione mentre si definisce valore d'uso ( OIC 9 par 7 ) il valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa. Sulla base di quanto sopra esposto la perizia evidenzia che: il fair value al 31 dicembre 2020 delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, escludendo gli investimenti effettuati nell'esercizio 2020, è pari ad Euro 63,2 mln, mentre il valore d'uso della UGC "Acque Veronesi" al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 121,1 mln. La società, sulla base delle ipotesi di business plan, ha ritenuto limitare la rivalutazione a circa il 15% del valore netto contabile attuale).

La società, pertanto, ha eseguito la rivalutazione attraverso la riduzione del fondo ammortamento per € 20 mln e, contestualmente, attraverso il ripristino dei Risconti Passivi sui contributi in c/impianti per € 9,5 mln. La società ha provveduto a rivalutare i cespiti presenti al 31 Dicembre 2019, dopo l'applicazione della quota di ammortamento 2020, in proporzione al valore netto contabile in modo che l'importo della rivalutazione non fosse mai inferiore a 516 € per singolo cespite; così facendo sono stati rivalutati non tutti i cespiti escludendo, appunto,

rivalutazioni unitarie considerate di importi trascurabili.

Nel bilancio in esame gli ammortamenti sono calcolati sui valori non rivalutati, in quanto la rivalutazione è ritenuta un'operazione successiva e pertanto l'ammortamento di tali maggiori valori è effettuato a partire dall'esercizio successivo alla loro iscrizione (2021).

La Società si è avvalsa della norma che prevede che "Il maggior valore attribuito ai beni in sede di rivalutazione può essere riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive a decorrere dall'esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita, mediante il versamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive e di eventuali addizionali nella misura del 3 per cento per i beni ammortizzabili e non ammortizzabili". La società deve dunque versare l'imposta sostitutiva per avere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio. L'imposta dovuta è portata a riduzione della voce di patrimonio netto in cui sono state imputate le rivalutazioni eseguite. I maggiori valori iscritti nell'attivo sono riconosciuti anche ai fini fiscali pertanto la società non iscrive imposte differite nel bilancio in cui è eseguita la rivalutazione.

### **Deroga all'art. 2426 comma 1 n. 2 c.c. cambio di stima di vita utile**

Nell'esercizio 2020 si è ritenuto attuare una revisione dei piani di ammortamento prendendo come riferimento le vite utili dei cespiti assunte a riferimento nel metodo tariffario in vigore nel corrente esercizio. L'OIC 16, punto 72, prevede che la modifica del piano di ammortamento per avvenuti mutamenti nelle condizioni originarie di stima costituisce un cambiamento di stime contabili e richiama l'OIC 29 che, a sua volta, chiarisce che tali variazioni rientrano nel normale procedimento di formazione del bilancio e non costituiscono cambiamenti di principi contabili. I cambiamenti di stima sono rilevati nel bilancio dell'esercizio in cui si verifica il cambiamento e come previsto dall'OIC 29 è necessaria un'adeguata informativa in Nota Integrativa illustrando: le ragioni del cambiamento, l'effetto economico e patrimoniale e la relativa incidenza fiscale. Di seguito si illustrano pertanto le motivazioni e gli effetti dei provvedimenti adottati.

Ai sensi del principio contabile OIC 24, paragrafi da 17 a 20 la vita utile delle immobilizzazioni immateriali è il periodo di tempo durante il quale l'impresa prevede di poter utilizzare l'immobilizzazione e l'ammortamento è la ripartizione del suo costo nel periodo della sua stimata vita utile con un metodo razionale, indipendentemente dai risultati conseguiti nell'esercizio. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione immateriale, determinato secondo i criteri enunciati nel principio, e, se determinabile, il suo valore residuo. Il valore residuo di un bene immateriale è il presumibile valore realizzabile del bene al termine del periodo di vita utile. Ai sensi dell'OIC 24 par. 64, il valore residuo di un bene immateriale si presume pari a zero, a meno che vi sia un impegno da parte di terzi ad acquistare il bene immateriale alla fine della sua vita utile; o sia dimostrabile l'esistenza di un mercato del bene dal quale trarre un valore oggettivo che permetta di effettuare una stima attendibile del valore realizzabile dall'alienazione dell'attività immateriale al termine della vita utile e il valore residuo sia calcolabile. Le medesime considerazioni valgono sostanzialmente per le immobilizzazioni materiali come si rileva dal principio contabile OIC 16 paragrafi da 8 a 12 e paragrafo 62.

Si ricorda che in base alle previsioni di cui all'OIC 16 le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base del criterio della residua possibilità d'utilizzazione, considerando la minore tra la durata fisica e quella economica dei cespiti. Si può affermare che la durata economica dei beni in concessione sia da valutare considerando la data di scadenza

della concessione stessa e il presunto valore di realizzo dei cespiti. Queste stime, assunte da Acque Veronesi con la necessaria prudenza, considerando le possibili incertezze legate al presunto valore di realizzo e alla capacità di generare flussi finanziari da parte dei cespiti gestiti in concessione nell'arco di durata della stessa, hanno nel passato consigliato l'adozione di aliquote di ammortamento paramtrate a quelle fiscali previste dal D.M. 31.12.88 per le immobilizzazioni materiali ed in base alla minore tra la vita utile residua e la scadenza della concessione per le migliorie sui beni di terzi demaniali in concessione. Con la Deliberazione ARERA n. 580 del 27 Dicembre 2019 (Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3) la Autorità nazionale di settore ha stabilizzato il quadro regolatorio in materia di definizione del Valore Residuo che spetta al gestore quale indennizzo al termine della propria concessione. Tale valore, parametrato al valore netto contabile "regolatorio" al netto anche dei contributi in c/impianti ha visto infatti subire un profondo cambiamento attraverso l'eliminazione del riconoscimento della tassazione fiscale anticipata sul Fondo Nuovi Investimenti (FoNI). Ciò ha avuto come effetto quello di vedere diminuito significativamente il valore residuo. Considerato ora quale stabile ed attendibile tale valore la società intende procedere a determinare il valore da ammortizzare sia delle immobilizzazioni materiali che di quelle immateriali ai sensi dei principi contabili nazionali e cioè quale differenziale tra il costo di acquisizione (o costruzione) ed il valore residuo al termine della vita utile, sulla base degli anni che residuano alla fine della Concessione fatto salvo che la vita economico tecnica del bene sia inferiore a tale durata. Avendo provveduto ad effettuare la rivalutazione con la riduzione del fondo ammortamento si prevede implicitamente l'aggiornamento della stima della vita utile attraverso la adozione delle vite utili regolatorie che vanno nella direzione di allineare il valore residuo contabile a quello regolatorio.

Al riguardo, si è ritenuto di impostare un sistema di ammortamenti parametrato alle vite utili dei cespiti assunte a riferimento nel metodo tariffario in vigore per l'esercizio in corso al 31.12.2020; la metodologia adottata consente di fornire una corretta rappresentazione del contributo alla gestione economica e finanziaria generato dai cespiti. La revisione dei piani di ammortamento delle immobilizzazioni sia materiali che immateriali ha determinato: minori costi di ammortamento al netto dell'utilizzo dei risconti per contributi in conto impianti Euro 3,2 milioni con i seguenti effetti: maggiore risultato di esercizio di Euro 2,3 milioni al netto del relativo effetto fiscale teorico e quindi maggiore patrimonio netto di Euro 2,3 milioni, sempre al netto del relativo effetto fiscale teorico. Per una corretta valutazione si precisa che il maggior risultato di esercizio, sia economico che patrimoniale, esprime una migliore rappresentazione contabile dei cespiti utilizzati nel Servizio Idrico Integrato in relazione alle componenti tariffarie che determinano i ricavi di competenza del gestore, non determinando alcun impatto positivo sulla posizione finanziaria dell'azienda. A seguito di quanto precisato le quote d'ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità d'utilizzazione rappresentato dalle aliquote riportate nella tabella.

### **Art. 2423-ter c.5: Comparabilità Riclassifica delle migliorie dei beni di terzi in Concessione**

Acque Veronesi, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 152/2006 (Testo unico in materia ambientale), ha ricevuto in concessione di uso gratuita le infrastrutture idriche di proprietà (diretta o indiretta) degli enti locali. La Convenzione in essere con l'Ente di Gestione dell'Ambito (EGA) prevede, all'art. 8.8, che Acque Veronesi si impegna ad adeguare le opere, gli impianti e le

canalizzazioni, ricevute in concessione, alle vigenti normative in materia sia di tecnica sia di sicurezza, considerando gli oneri relativi a tali adeguamenti compresi nelle previsioni finanziarie del Piano di Ambito, apportandovi le migliorie e le sostituzioni necessarie con l'obbligo, al venire meno della gestione, di trasferirli in buono stato di efficienza. Le manutenzioni straordinarie di cui ante, operate in esecuzione della Convenzione, sono inserite nel Piano degli Interventi approvato dalla assemblea del Consiglio di Bacino e quindi contribuiscono alla determinazione della tariffa approvata da ARERA. Tali manutenzioni straordinarie sono considerate da ARERA alla stregua degli impianti realizzati ex novo dal gestore e pertanto risultano confuse nelle stesse categorie cespiti per natura (ad es. condotte, macchinari, impianti, etc.). Tali interventi generano quindi il diritto a percepire, sulla base degli algoritmi parametrati ai costi sostenuti per la realizzazione, un flusso economico contenuto nella tariffa del servizio idrico integrato al pari di ogni altro intervento inserito nella pianificazione degli investimenti. La Convenzione, all'art 53, prevede che il Gestore è obbligato a consegnare all'Autorità d'ambito ed a trasferire, ai sensi di legge, in proprietà agli Enti Locali, tutti gli impianti, le opere e le canalizzazioni relativi al servizio idrico integrato, compresi quelli realizzati direttamente dal Gestore (quindi inclusi quelli ricevuti in concessione). L'EGA individua, con propria deliberazione da sottoporre all'approvazione dell'ARERA, il valore di rimborso in base ai criteri stabiliti dalla pertinente regolazione dell'ARERA, prevedendone l'obbligo di corresponsione da parte del concessionario subentrante. Come ricordato ante, con la Deliberazione ARERA n. 580 del 27 Dicembre 2019 (Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3) la Autorità nazionale di settore ha stabilizzato il quadro regolatorio in materia di definizione del Valore Residuo che spetta al gestore quale indennizzo al termine della propria concessione. Tale indennizzo sarà riconosciuto a fronte degli investimenti effettuati dal gestore che non hanno ancora trovato riconoscimento nei flussi dei ricavi della tariffa. Ne consegue che i costi sostenuti per tali investimenti concorrono alla determinazione del valore residuo, come rileva dall'art. 29 dell'allegato A della sopra citata delibera Arera.

In conclusione i costi di investimento sostenuti in esecuzione della Convenzione e delle norme di settore sui beni ricevuti in Concessione, sono un bene immateriale iscrivibile in quanto diritto giuridicamente tutelato. Per questo motivo si è deciso di riclassificare le migliorie su beni di terzi in precedenza classificate nella voce di Stato Patrimoniale "B) I 7) altre immobilizzazioni materiali voce di Stato Patrimoniale Attivo "B) I 4) concessioni"

Ai sensi dell'art 2423-ter comma 5 (postulato della comparabilità) e del principio contabile OIC 11 se ne fornisce spiegazione nella presente Nota.

## Finanziarie

I crediti inclusi tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti al loro presunto valore di realizzo.

Le partecipazioni possedute dalla società, iscritte fra le immobilizzazioni in quanto rappresentano un investimento duraturo e strategico, sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione (art. 2426 n. 1). Qualora intervenga una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

## Crediti

I crediti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art.12 co 2 del D.Lgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai credi-

ti sorti prima dell'esercizio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti nei casi in cui gli effetti siano irrilevanti (durata inferiore ai 12 mesi). Con l'applicazione del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale del credito corrisponde al valore nominale, rettificato per tener conto del fattore temporale e degli eventuali costi di transazione che ha generato il credito. I crediti vengono adeguati al presumibile valore di realizzo, tramite lo stanziamento di apposito fondo svalutazione crediti.

Si rinvia al paragrafo correzione errori contabili, del presente documento, per i dettagli relativi alla correzione dell'errore del credito per fatture da emettere.

## Disponibilità liquide

Sono esposte al valore nominale essendo rappresentate da denaro contante e depositi in conto corrente presso istituti di credito e poste italiane.

## Contratti di finanza derivata

Si considera strumento finanziario derivato, ai sensi dell'OIC 32, uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

## Debiti

I debiti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art.12 co 2 del DLgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti dell'esercizio sorti prima dell'esercizio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti nei casi in cui gli effetti siano irrilevanti.

La società ha applicato il costo ammortizzato per quei debiti finanziari sorti dopo il 01.01.2016.

## Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale; i risconti passivi includono le quote dei contributi in conto impianti e la componente tariffaria FoNI da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi e sul Riconoscimento dei ricavi per SII e componenti tariffarie.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

A partire dall'esercizio 2015 si è proceduto a riscontare i ricavi di allacciamento in ossequio a quanto stabilito dalla deliberazione AEEGSI n. 643 del 27.12.2013 che equipara i contributi di allacciamento ai contributi a fondo perduto in conto capitale, erogati da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del Sistema idrico integrato.

I Risconti passivi relativi ai contributi sono stati oggetto della rivalutazione dei beni di impresa di cui al precedente paragrafo "Deroga all'art. 2426 comma 1 n. 1 c.c. Rivalutazione dei beni di impresa" del presente documento.

## Rimanenze

**Materie prime, sussidiarie e di consumo** sono iscritte al minore tra il costo di acquisto calcolato applicando il costo medio ponderato e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

**I lavori in corso su ordinazione** se di durata non superiore ai 12 mesi sono valutati sulla base delle spese sostenute nell'esercizio, se di durata superiore ai 12 mesi sono iscritti in base al criterio della commessa completa o del contratto completato: i ricavi ed il margine di commessa vengono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia quando le opere sono ultimate e consegnate.

## Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.



Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

## Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

## Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle eventuali variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

La fiscalità differita attiva e passiva è calcolata applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui si ipotizza che le differenze temporanee si riverseranno e previste dalla normativa fiscale alla data di riferimento del bilancio. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell'orizzonte temporale coperto dalla durata residua della concessione. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

## Riconoscimento ricavi

I ricavi per somministrazione di acqua e per i servizi di fognatura e depurazione sono rilevati per competenza in base ai consumi effettivi o stimati per i periodi successivi a quello di lettura del misuratore.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

## Riconoscimento dei ricavi SII ed altre componenti tariffarie

I ricavi del servizio idrico integrato sono iscritti in bilancio in base al VRG (Vincolo Ricavi Gestore), eventualmente rettificato per tenere conto delle variazioni ammesse dal complesso sistema regolatorio introdotto a partire dal 2012 e delle successive integrazioni e modifiche apportate dalle Autorità competenti, locali e nazionale – ARERA -, per il SII.

I ricavi del servizio idrico integrato sono, pertanto, iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente Gestore d'Ambito – EGA - competente, unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dall'art. 29 della delibera 664/2015 iscritti nell'anno "n" in cui la Società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo). La determinazione puntuale di tali conguagli comporta un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'EGA (nella fattispecie di AV è il Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese) per l'approvazione definitiva.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato dall'EGA saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultima riconosce in via definitiva tali conguagli, positivi e negativi, nella proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno. Limitatamente all'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), lo stesso viene iscritto in bilancio qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento, condotta dall'EGA ai fini della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo, nei limiti di una valutazione prudenziale.

Eventuali conguagli negativi relativi alle componenti VRG sono prudenzialmente iscritti, a riduzione dei ricavi, nel momento in cui sono determinabili le condizioni che ne hanno comportato la quantificazione, sia pure su base di stima, tenuto conto dei rischi e degli oneri di competenza dell'anno, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si ricorda che, a partire dall'introduzione del metodo tariffario per il SII, è stato adottato il criterio di contabilizzazione della componente tariffaria per FoNI che ha comportato l'adozione della tecnica della riscontazione passiva sul contributo FoNI approvato in tariffa; tale trattamento contabile prevede il rilascio a conto economico (altri ricavi) della quota di contributo netta proporzionalmente correlata agli ammortamenti delle opere entrate in esercizio.

## Contributi

La Società contabilizza i contributi (in conto impianti - a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato dell'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nel periodo in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

## Attività, ricavi e costi ambientali

I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi di rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale; in particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati a conto economico sulla base della competenza mentre quelli aventi utilità pluriennale sono iscritti fra le immobilizzazioni ed ammortizzati secondo la residua vita utile dei beni.

## Correzione errori contabili

A cavallo della chiusura dell'esercizio 2020 la Società ha innovato il sistema software di gestione dei rapporti con l'utenza che ha un impatto molto pervasivo sulla operatività aziendale. Tale software è infatti utilizzato per controllare molti aspetti gestionali quali, ad esempio, la quantificazione dei volumi di metri cubi fatturati ed erogati, la valorizzazione di tali importi, la stima dell'ammontare delle bollette da emettere (rateo), la stratificazione del credito, la riconciliazione degli incassi, la valorizzazione dei depositi cauzionali, la emissione degli ordini di intervento, la loro consuntivazione ecc.

In occasione della conversione della banca dati sono stati operati tutti i necessari test di congruenza. A causa di non corrette interpretazioni di elaborazioni informatiche prodotte dal precedente sistema gestionale utenze, dismesso a fine 2020, la determinazione della stima del valore delle fatture da emettere per i consumi non ancora fatturati al 31 Dicembre del 2019 risulta non coerente con il medesimo valore calcolato al 31 Dicembre 2020 dal nuovo sistema gestionale. Ci si è soffermati con molta attenzione sull'ammontare di tale valore che si stratifica negli anni. Trattasi di un dato che negli ultimi due esercizi 2018-2019, anche in occasione un cambio radicale nella struttura della articolazione tariffaria per adeguarsi alla normativa ARERA (il Testo Integrato dei Corrispettivi del SII) ha subito un incremento significativo. E' in corso da mesi un tavolo congiunto con il fornitore del sistema informatico per l'individuazione delle possibili motivazioni tecniche alla base di tale scostamento che molto probabilmente trova fondamento nel nuovo algoritmo di stima delle bollette da emettere, che necessita di una elaborazione di centinaia di migliaia di consumi delle utenze che a loro volta poggiano su una banca dati che ha subito negli anni (dal 2006 ad oggi) una serie di modifiche continue, con probabile presenza di dati anomali non bonificati.

In questo contesto, per non influenzare i risultati comparativi dei precedenti esercizi, e dare un minimo di consistenza al valore associato al rateo 2019, si è ritenuto di applicare un prudente principio di costanza del valore, prendendo a riferimento il valore del rateo del 2017 che sulla base delle analisi retrospettive effettuate appare essere consistente. Sulla base di tale dato si è andati a ridurre il rateo per fatture da emettere derivante dal bilancio 2019 per Euro 9,55 milioni. Se si applicasse lo stesso criterio della costanza del valore dei ratei dal 2017 al 2019 si potrebbe convenzionalmente calcolare l'effetto comparativo sull'esercizio 2018, stimabile in un minor reddito, e minor patrimonio, sui 4,96 mln. Si è ritenuto preferibile, essendo pratica permessa dai Principi contabili in casi di incertezze sui valori, anche in ossequio ai principi di chiarezza, precisione e verità di non rappresentare questo valore, riservandosi di riportare un'analisi più precisa sui dati idealmente riferibili agli esercizi precedenti nei bilanci successivi, quando sarà ragionevolmente possibile avere dati di dettaglio più consistenti e stratificati.

Tornando all'errore sul rateo del 2019, va evidenziato che lo stesso non ha portato modifiche

sul risultato economico gestionale realmente conseguito negli esercizi precedenti, in quanto si ricorda che i ricavi caratteristici che il gestore contabilizza non sono dati dal valore di quanto fatturato agli utenti, aumentato del valore del rateo fatturazione (il c.d. bollettato) bensì dal VRG, che è il prezzo che il gestore ha diritto a richiedere alla platea degli utenti per il fatto di aver reso il servizio pubblico oggetto della sua attività (Il SII). La differenza tra il VRG e il bollettato genera un conguaglio (Conguaglio nel prosieguo) che viene contabilizzato tra i crediti, ed è una posta numeraria (un credito verso una platea di utenti) che andrà a far parte di quanto verrà richiesto agli utenti, nei successivi esercizi. Tale valore deriva da un confronto con l'EGA locale, validato poi da ARERA.

In sede di predisposizione del bilancio 2020 si è constatato che l'errato conteggio sul bollettato si è riversato in un minor Conguaglio, rispetto a quello che sarebbe stato corretto richiedere alle Authority (Ente di Gestione di Ambito ed ARERA) negli esercizi precedenti, per pari importo. Sul bilancio 2020, la Società ha dovuto recepire la correzione in diminuzione del valore del rateo finale dell'esercizio precedente, creando una diminuzione del relativo valore e, quindi, del valore del suo patrimonio netto contabile.

In relazione alla restante e preponderante parte dell'errore sul patrimonio, al momento non si è ancora individuato, ammesso esista, il modo per poter far recepire alle Authority che dai conteggi a suo tempo presentati ne è sorta una definizione del Conguaglio largamente inferiore al giusto valore; premettendo che la società sta valutando quali azioni intraprendere per recuperare il giusto Conguaglio, in ossequio al principio della prudenza ha dovuto contabilizzare la riduzione del rateo, ma non ha potuto recepire il potenziale incremento del Conguaglio.

Sul piano fiscale la società evidenzia un livello di ricavi sempre pari a VRG e, quindi, l'imponibile dichiarato a suo tempo era corretto, almeno in base ai dati sul rateo di bollettazione al tempo disponibili.

Il possibile beneficio fiscale postumo, in ossequio al principio della prudenza che l'organo amministrativo ha ritenuto di dover applicare su questa posizione non è stato recepito in bilancio nella voce imposte differite attive, e l'esito di questo ulteriore effetto derivante dalla modifica dipende dai due scenari possibili, e cioè:

- qualora la vicenda si concluda con il recepimento di un maggior Conguaglio, di valore uguale all'attuale rettifica proposta sul rateo di bollettazione (quindi minor rateo e maggior credito con effetti patrimoniali ed economici annullati) il tutto si risolverà senza impatto alcuno per ACVR, che andrà a rettificare l'attuale restatement (rettifica in diminuzione) proposto sul patrimonio netto entrante contabilizzata in ossequio alle previsioni di cui all'OIC 29 sugli errori contabili, e lo andrà a riportare all'attuale valore, senza richiedere ristoro alcuno all'erario;
- qualora invece, venisse stabilito nelle sedi opportune che, per un principio non scritto ma immanente nel sistema, gli errori anche riconoscibili sui volumi a suo tempo dichiarati alle Authority generano un'irreversibile decadenza al diritto a richiedere in un successivo momento i giusti conguagli, ACVR non potrà che considerare definitiva la prudenziale rettifica oggi proposta sul valore del patrimonio all'1.1.2020 e richiedere all'erario le imposte a suo tempo pagate in eccedenza, essendo non ancora spirati i termini per proporre tale richiesta predisponendo le apposite dichiarazioni integrative a favore.

Ai soli fini comparativi, sono stati rideterminati gli effetti che si sarebbero avuti nel bilancio dell'esercizio precedente, procedendo con la rettifica del saldo d'apertura del patrimonio netto.

Saldo chiusura al 31.12.2019

Crediti verso clienti per Bollette da emettere: Euro 31.421.070,40

Riserva di utili portati a nuovo: Euro 11.226.788,09

Saldo apertura al 01.01.2020 dopo il restatement di Euro 9.546.020,86

Crediti verso clienti per Bollette da emettere: Euro 21.875.049,54

Riserva di utili portati a nuovo: Euro 1.680.767,239

## Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

La società opera esclusivamente in Euro, quindi non detiene crediti o debiti espressi in valuta estera.

## Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare, sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Le garanzie prestate dalla società sono garanzie reali. La natura delle garanzie reali prestate è quella del pegno e del privilegio. Risulta inoltre prestata una Fidejussione all'Ente Affidante.

## Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

## NOTA INTEGRATIVA, ATTIVO

### Immobilizzazioni

#### Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
44.056.532	34.789.382	9.267.150

## Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>							
Costo	1.454.414	777.731	4.150.232	52.792.512	234.712	1.048.429	60.458.030
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.454.414	634.167	3.145.142	20.066.933	-	367.992	25.668.648
Valore di bilancio	-	143.564	1.005.090	32.725.579	234.712	680.437	34.789.382
<b>Variazioni nell'esercizio</b>							
Incrementi per acquisizioni	-	25.620	544.726	6.361.512	59.207	572.960	7.564.025
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	25.888	143.759	650	(233.940)	68.112	4.469
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	10.409	95.978	4.806.389	-	96.768	5.009.544
Ammortamento dell'esercizio	-	78.664	485.595	2.719.449	-	176.571	3.460.279
Totale variazioni	-	(16.747)	298.868	8.598.493	(174.733)	561.269	9.267.150
<b>Valore di fine esercizio</b>							
Costo	1.454.414	829.239	4.838.717	59.295.146	59.979	1.689.501	68.166.996
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.454.414	702.422	3.534.759	17.971.074	-	447.795	24.110.464
Valore di bilancio	-	126.817	1.303.958	41.324.072	59.979	1.241.706	44.056.532

La voce Costi di Sviluppo ammonta ad Euro 126.817 (Euro 829.239 al lordo delle quote di ammortamento) e vengono ammortizzati in 3 anni.

Tali costi, al netto delle quote di ammortamento, si riferiscono principalmente a:

- Analisi sperimentale su PFAS e GRAFENE (Euro 10.389);
- Sperimentazione resine e upgrading pilota colonna vetro pirex (10.750);
- Studio sulla ricerca perdite e monitoraggio della pressione dell'Acqua (Euro 26.118);
- Convenzioni con università per studi vari (Euro 36.665);
- Studio Sistema Acquedotto di Illasi (Euro 15.098);
- Studio carboni attivi fitof e trieline (Euro 9.889);
- Revisione contratti di fornitura (6.300);

La voce Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno ammonta ad Euro 1.303.958 (Euro 4.838.717 al lordo delle quote di ammortamento).

Tali costi, al netto delle quote di ammortamento, si riferiscono principalmente a:

- Implementazione e licenze Software Geocall WFM (Euro 76.970);
- Adeguamento NET-H2O Delibera AEEGSI 655/2016 e nuove licenze Net@ web 3.0 (Euro 998.205);
- Sviluppo CPM Board per Unbundling-investimenti (Euro 73.486);
- Implementazioni Gestore Documentale Archiflow fatturazione elettronica B2B (Euro 13.874);
- SAP report verifica inadempienze e cruscotto fattura elettronica fornitori e nuove licenze (Euro 26.550);
- BRAVOSOLUTION piattaforma gare telematiche (Euro 11.902);
- SAGE XRT Treasury (34.583)

La voce Concessione, licenze e marchi, ammonta ad Euro 41.324.072 (Euro 59.295.146 al lordo delle quote di ammortamento) si riferisce alla migliorie sui beni di terzi. Si rimanda al paragrafo Art. 2423-ter c.5: Comparabilità Riclassifica delle migliorie dei beni di terzi in Concessione del presente documento per i dettagli.

La voce Altre ammonta ad Euro 1.241.706 (Euro 1.689.501 al lordo delle quote di ammortamento) ed accoglie gli studi e progetti di durata pluriennale non direttamente riconducibili alle altre categorie.

### Spostamenti da una ad altra voce

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Nel bilancio al 31/12/2020 si è ritenuto opportuno effettuare una riclassificazione delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio, al fine di fornire una più trasparente e corretta rappresentazione contabile.

In particolare la voce migliorie su beni di terzi è stata riclassificata dalla voce di Stato Patrimoniale B) I 7) altre immobilizzazioni immateriali alla voce "B) I 4) concessioni. Vedasi in tal senso l'apposito paragrafo inserito nei criteri di valutazione del presente documento.

### Svalutazioni e ripristini di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, n.2 e 3-bis C.c.)

Non sono state effettuate svalutazioni o ripristini di valore.

### Composizione delle voci costi di impianto e ampliamento, costi di sviluppo

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 3, C.c.)

#### Costi di sviluppo

Descrizione Costi	Valore 31/12/2019	Incremento esercizio	Decremento Esercizio	Ammortamento esercizio	Valore 31/12/2020
Realizzazione della ricerca base	143.564	61.917	-	78.664	126.817
<b>Totale</b>	<b>143.564</b>	<b>61.917</b>	<b>-</b>	<b>78.664</b>	<b>126.817</b>

Ai sensi dell'art. 2426 co. 1 n. 5 c.c., i costi di sviluppo aventi utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale. Infatti, i costi di sviluppo sono stati capitalizzati poiché aventi attinenza a specifici progetti con le seguenti caratteristiche:

- relativi ad un prodotto o processo chiaramente definito;
- riferiti ad un progetto realizzabile;
- recuperabili.

Fino a quando l'ammortamento dei costi di sviluppo non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati (art. 2426 co. 1 n. 5 c.c.).

### Totale rivalutazioni immobilizzazioni immateriali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Si elencano le seguenti immobilizzazioni immateriali tuttora iscritte nel bilancio della società al 31/12/2020 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni ai sensi dell'art. 110 commi 1-8 bis del Decreto Legge 14 agosto 2020 n.104 convertito con modificazione dalla Legge 13 ottobre 2020, n.126 di seguito anche "legge 126/2020:

Descrizione	Rivalutazione di legge	Rivalutazione economica	Totale rivalutazioni
Impianto e ampliamento			
Sviluppo	10.409		10.409
Diritti brevetti industriali	95.978		95.978
Concessioni, licenze, marchi	4.806.389		4.806.389
Avviamento			
Immobilizzazioni in corso e acconti			
Altre	96.768		96.768
<b>Totale</b>	<b>5.009.544</b>		<b>5.009.544</b>

Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo Criteri di valutazione applicati, al paragrafo "deroga all'art. 2426 comma 1 n. 1 c.c. Rivalutazione dei beni di impresa" del presente documento. Si rammenta che anche i beni immateriali sono rivalutabili (documento interpretativo nr.7 dell'OIC di marzo 2021 paragrafo 4.

### Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
166.086.490	130.554.335	35.532.155

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.



Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la vita utile regolatoria, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, modificate rispetto all'esercizio precedente (si rimanda capitolo Criteri di valutazione applicati, al paragrafo deroga all'art. 2426 comma 1 n. 2 c.c. cambio di stima di vita utile) e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- 100 – Fabbricati: 2,5%
- 120 – Fabbricati Acquedotti: 2,5%
- 300 – Costruzioni Leggere: 5%
- 510 – Opere Idrauliche Serv. Acquedotto: 2,5%
- 720 – Macchinario Centrali Acquedotti: 12,5%
- 730 – Macchinario Centrali Fognature: 12,5%
- 740 – Impianti Destinati al Trattamento e Depurazione Acque: 12,5%
- 750 – Canalizzazioni TLC: 12,5%
- 790 – Impianti di Filtrazione: 8,33%
- 1210 – Condotte Acquedotti: 2,5%
- 1220 – Condotte Fognatura: 2%
- 1400 – Laboratorio Chimico: 10%
- 1600 – Cabine Elettriche parte muraria: 2,5%
- 1700 – Cabine Elettriche apparecchiature: 12,5%
- 2000 – Contatori: 10%
- 2100 – Autoveicoli: 20%
- 2300 – Telecontrollo: 12,5%
- 2800 – Attrezzi Vari: 10%
- 2900 – Mobili e Macchine per Ufficio: 14,28%
- 3000 – Macchine Elettrocontabili ed Elettroniche: 14,28%
- 3310 – Serbatoi Acquedotti: 2,5%
- 3500 – Apparecchiature C.O.C.: 12,5%
- 3600 – Autoveicoli Industriali: 20%
- 3700 – Fibra Ottica: 5%

Per maggior chiarezza si riportano le aliquote economico-tecniche utilizzate fino al 31.12.2019:

- 100 – Fabbricati: 2%
- 120 – Fabbricati Acquedotti: 2,5%
- 300 – Costruzioni Leggere: 7%
- 510 – Opere Idrauliche Serv. Acquedotto: 2,5%
- 720 – Macchinario Centrali Acquedotti: 12%
- 730 – Macchinario Centrali Fognature: 10%
- 740 – Impianti Destinati al Trattamento e Depurazione Acque: 14%
- 750 – Canalizzazioni TLC: 5%
- 790 – Impianti di Filtrazione: 8%
- 1210 – Condotte Acquedotti: 4%
- 1220 – Condotte Fognatura: 3%
- 1400 – Laboratorio Chimico: 10%

- 1600 – Cabine Elettriche parte muraria: 2,5%
- 1700 – Cabine Elettriche apparecchiature: 3%
- 2000 – Contatori: 5%
- 2100 – Autoveicoli: 14%
- 2300 – Telecontrollo: 12%
- 2400 – Trasformatore per Cabine: 7%
- 2800 – Attrezzi Vari: 10%
- 2900 – Mobili e Macchine per Ufficio: 10%
- 3000 – Macchine Elettrocontabili ed Elettroniche: 20%
- 3310 – Serbatoi Acquedotti: 2,5%
- 3500 – Apparecchiature C.O.C.: 12%
- 3600 – Autoveicoli Industriali: 12%
- 3700 – Fibra Ottica: 5%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

### Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>						
Costo	376.206	157.155.337	6.025.156	2.268.435	16.447.594	182.272.728
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	37.442	46.811.514	3.018.820	1.850.637	-	51.718.393
Valore di bilancio	338.784	110.343.823	3.006.336	417.798	16.447.594	130.554.335
<b>Variazioni nell'esercizio</b>						
Incrementi per acquisizioni	53.295	13.250.580	741.979	273.428	13.517.699	27.836.981
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	3.762.860	764	2.976	(3.911.541)	(144.941)
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	18.169	14.499.031	438.072	36.993	-	14.992.265
Ammortamento dell'esercizio	4.454	6.606.702	414.483	126.511	-	7.152.149
Totale variazioni	67.010	24.905.769	766.332	186.886	9.606.158	35.532.155
<b>Valore di fine esercizio</b>						
Costo	429.500	174.164.337	6.767.898	2.544.953	26.053.752	209.960.440
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	23.706	38.914.745	2.995.230	1.940.269	-	43.873.950
Valore di bilancio	405.794	135.249.592	3.772.668	604.684	26.053.752	166.086.490

La voce Terreni e Fabbricati ammonta a Euro 405.794 (Euro 429.501 al lordo delle quote di ammortamento sui fabbricati) ed è relativa alla realizzazione di opere edili dell'impianto

to dell'acquedotto del Comune di Grezzana per Euro 65.512, all'acquisto di terreni per Euro 114.815 per lavori inerenti l'impianto di potabilizzazione di Lonigo Sorgà e per Euro 43.880 adeguamento fognatura e depurazione di San Martino Buon Albergo.

La voce Impianti e Macchinari ammonta a Euro 135.249.592 (Euro 174.164.337 al lordo delle quote di ammortamento) e si riferisce principalmente a macchinari presso le Centrali dell'acquedotto per Euro 6.134.574, della fognatura per Euro 1.731.164, impianti di depurazione e filtrazione per Euro 16.696.754, condotte e allacciamenti dell'acquedotto per Euro 39.646.624, condotte e allacciamenti della fognatura per Euro 59.275.591, contatori per Euro 5.499.342, apparecchiature onde convogliate per Euro 1.517.375.

La voce Attrezzature industriali e commerciali ammonta ad Euro 3.772.668 (Euro 6.767.898 al lordo delle quote di ammortamento) e comprende prevalentemente beni strumentali e strumenti per il laboratorio chimico.

La strumentazione del laboratorio chimico ammonta a Euro 2.690.643 le principali voci sono:

- Sistema UHPLC/MS/MS (Euro 194.223);
- Sistema ICP-MS Agilent 7700 (Euro 17.686);
- Analizzatore Flusso continuo (Euro 20.924);
- Cromatografo ionico (Euro 16.027);
- Titolatore Automatico (Euro 14.826).
- Sistema ISQ+Atomix P&T GC-MS (Euro 54.491)
- Strumento di analisi Acque Quantulus GCT 6220 (Euro 81.952);
- Strumento di analisi Qtrap 6500 (Euro 266.802).

Le attrezzature industriali ammontano a Euro 1.082.025 e le principali voci sono:

- Misuratori di portata/livello (Euro 65.545);
- Strumentazione per la ricerca perdite (Euro 63.981);
- Strumenti per rilievo reti (Euro 360.104);
- Pozzetti strumenti misura Bovolone (Euro 65.471);
- Diffusori depuratore Castel D'Azzano (Euro 97.605).

La voce altri beni ammonta ad Euro 604.684 (Euro 2.544.953 al lordo delle quote di ammortamento) e comprende prevalentemente mobili d'ufficio ed arredi nonché macchine elettroniche d'ufficio e autocarri gru.

I mobili ammontano a Euro 253.347 e comprendono principalmente gli arredi per gli uffici.

Le macchine elettroniche d'ufficio ammontano a Euro 227.506 e comprendono stampanti, personal computers, monitor, telefax, rilevatore presenze, centralino Alcatel, Storage, gestionale filavia e dispositivi palmari, telecamere per videoispezioni e Server programma Horizon.

Alla fine dell'esercizio le immobilizzazioni in corso sono 26.053.752 e sono relative a:

- Spese tecniche di progettazione rete idrica e fognaria: Euro 2.010.318;
- Spese adeguamento depuratori, reti idriche e fognarie: Euro 346.046;
- Spese tecniche di progettazione impianti depurazione: Euro 1.055.540;
- Potenziamento sistema acquedotto Lessinia: Euro 1.052.562;
- Realizzazione Dorsale Belfiore-Almisano: Euro 19.989.913.

### Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano le seguenti immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio della società al 31/12/2020 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni ai sensi dell'art. 110 commi 1-8 bis del Decreto Legge 14 agosto 2020 n.104 convertito con modificazione dalla Legge 13 ottobre 2020, n.126 di seguito anche "legge 126/2020:

Descrizione	Rivalutazione di legge	Rivalutazione economica	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	18.169	-	18.169
Impianti e macchinari	14.499.032	-	14.499.032
Attrezzature industriali e commerciali	438.072	-	438.072
Altri beni	36.993	-	36.993
<b>Totale</b>	<b>14.992.266</b>	<b>-</b>	<b>14.992.266</b>

Si precisa che la società, ha eseguito la rivalutazione attraverso la riduzione del fondo ammortamento per Euro 20 milioni (Euro 15 milioni per le immobilizzazioni materiali ed Euro 5 milioni per le immobilizzazioni immateriali) e, contestualmente, attraverso il ripristino dei Riscosti Passivi sui contributi in c/impianti, contabilizzati con il metodo indiretto, per Euro 9,5 milioni. La società ha provveduto a rivalutare i cespiti presenti al 31 Dicembre 2019, dopo l'applicazione della quota di ammortamento 2020, in proporzione al valore netto contabile in modo che l'importo della rivalutazione non fosse mai inferiore ad Euro 516 per singolo cespite; così facendo sono stati rivalutati non tutti i cespiti escludendo, appunto, rivalutazioni unitarie considerate di importo trascurabile.

### Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.610.112	4.610.133	(21)

### Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni
<b>Valore di inizio esercizio</b>		
Costo	18.285	18.285
Valore di bilancio	18.285	18.285
<b>Valore di fine esercizio</b>		
Costo	18.285	18.285
Valore di bilancio	18.285	18.285

### Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

## Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	4.591.848	4.591.848
Variazioni nell'esercizio	(21)	(21)
Valore di fine esercizio	4.591.827	4.591.827
Quota scadente oltre l'esercizio	4.591.827	4.591.827
Di cui di durata residua superiore a 5 anni	4.086.271	4.086.271

Nella voce crediti verso altri sono stati iscritti, per un importo pari a Euro 4.591.827 1 i seguenti crediti immobilizzati:

- Credit Enhancement (Prestito Obbligazionario BEI): Euro 4.000.000;
- Expenses Reserve (Prestito Obbligazionario BEI): Euro 86.271;
- Riserva del debito Finanziamento da 60 mln per Euro 505.577 a garanzia del nuovo finanziamento con BNL e BEI.

Per quanto concerne la quota scadente oltre l'esercizio pari ad Euro 4.086.271, cosiddetto Credit Enhancement, la valutazione al costo ammortizzato, considerati i livelli dei tassi di interessi attuali sulle disponibilità a vista, si considera non comporti effetti significativi tali da dover iscrivere tale credito ad un valore diverso da quello nominale a cui è attualmente iscritto.

## Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in perc.	Valore a bilancio o corrispondente credito
VIVERACQUA S.C.A.R.L.	VERONA	04042120230	105.134	240.322	18.285	17,39	18.285
<b>Totale</b>							<b>18.285</b>

Acque Veronesi possiede una partecipazione in Viveracqua Scarl, che trae origine dalla volontà di attivare una collaborazione con le principali Società di gestione del Servizio Idrico Integrato del Veneto con la finalità di conseguire approvvigionamenti comuni mediante rapporti di committenza, creare sinergie al fine di ottimizzare i costi di gestione, gestire in comune alcune parti delle rispettive attività e cooperare nella ricerca di forniture e servizi.

Costituita in data 30 giugno 2011 da parte di Acque Veronesi con Acque Vicentine, Viveracqua si è estesa ad un totale, ad oggi, di dodici società di gestione.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.).

Il capitale sociale di Viveracqua, sottoscritto e versato al 31.12.2020, pari a Euro 105.134, risulta così suddiviso:

- Veritas S.p.A. - Euro 18.823 - 17,91%;
- Acque Veronesi S.c. a r.l. - Euro 18.285 - 17,39%;

- ETRA S.p.A. - Euro 12.976 - 12,34%;
- acquevenete S.p.A. - Euro 12.447 - 11,84%
- Alto Trevigiano Servizi S.p.A. - Euro 11.208 - 10,66%;
- Piave Servizi Srl - Euro 7.652 - 7,28%;
- Viacqua S.p.A.- Euro 12.665 - 12,05%;
- BIM Gestione Servizi Pubblici - Euro 5.069 - 4,82%;
- AGS S.p.A. - Euro 2.199 - 2,09%;
- Acque del Chiampo - Euro 2.131 - 2,03%;
- Livenza Tagliamento Acque S.p.A. - Euro 1.424 - 1,35%;
- Medio Chiampo S.p.A. - Euro 255 - 0,24%.

Sede della società: Lungadige Galtarossa, 8 - 37133 Verona

Patrimonio netto al 31.12.2020 al netto del risultato d'esercizio del 2020: Euro 240.322.

Tale partecipazione immobilizzata non ha subito cambiamento di destinazione e su di essa non esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. art. 2427-bis, primo comma, n. 2 del codice civile si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro fair value.

### Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.)

Area Geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	4.591.827	4.591.827

## Attivo circolante

### Rimanenze

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
2.369.822	3.158.819	(788.997)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	785.234	(20.550)	764.684
Lavori in corso su ordinazione	2.371.307	(768.069)	1.603.238
Acconti	2.278	(378)	1.900
Totale rimanenze	3.158.819	(788.997)	2.369.822

Per quanto riguarda i lavori in corso su ordinazione, occorre rilevare che gli stessi sono valutati secondo il criterio della percentuale di completamento. I lavori sono prevalentemente relativi a realizzazioni di opere richieste dai comuni soci di Acque Veronesi.

### Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
47.184.175	44.205.917	2.978.258

### Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	35.661.597	3.391.297	39.052.894	36.381.047	2.671.847
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	239.338	173.655	412.993	412.993	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	30.563	(4.566)	25.997	25.997	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	2.513.857	1.238.917	3.752.774	-	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	5.760.562	(1.821.045)	3.939.517	3.695.613	243.904
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	44.205.917	2.978.258	47.184.175	40.515.650	2.915.751

I crediti verso i clienti sono relativi prevalentemente ai contratti di somministrazione del servizio idrico integrato per prestazioni rese nei 77 Comuni gestiti nella Provincia di Verona. I crediti verso clienti sono aumentati di 6,4 milioni di Euro per l'effetto dell'incremento tariffario e per il rallentamento degli incassi riscontrato nei primi mesi della pandemia.

A seguito della correzione dell'errore del rateo di stima dei ricavi si è provveduto a sistemare, ai soli fini comparativi il saldo di apertura del credito per fatture da emettere stanziato al 31.12.2019. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo Correzione di errori rilevanti del presente documento. A titolo comparativo si riportano i saldi di chiusura e riapertura del conto a seguito del restatement di Euro 9.546.021:

Saldo chiusura al 31.12.2019

Crediti verso clienti per Bollette da emettere: Euro 31.421.070,40

Saldo apertura al 01.01.2020

Crediti verso clienti per Bollette da emettere: Euro 21.875.049,54

I crediti verso clienti oltre l'anno, pari ad Euro 2,7 milioni, sono interamente riferibili al credito per il conguaglio tariffario e pertanto saranno recuperati a valere delle future tariffe.

I crediti tributari sono pari ad Euro 27.997 e sono per Euro 24.905 relativi al saldo a credito per imposta di bollo gare telematiche, per effetto dei versamenti fatti in acconto sulla base del saldo dell'anno precedente.

Il credito per imposte anticipate accoglie il credito derivante dai costi imputati a bilancio nell'esercizio in corso e nei precedenti che diventeranno deducibili fiscalmente solo negli esercizi successivi. Tale voce è principalmente composta dagli accantonamenti e dagli utilizzi del fondo svalutazione crediti, ai fondi rischi ed al fondo oneri futuri per ripristino dei manti stradali a seguito dei lavori eseguiti.

La voce Crediti verso altri entro l'esercizio comprende le anticipazioni, previste dall'art.26 ter comma 1 del D.L. 69/13 convertito in legge 98/2013, pari al 10% o al 20% dell'importo contrattuale, riconosciute alle imprese alla stipulata del contratto di appalto di lavori (Euro 2.227.002). Tale credito sarà assorbito proporzionalmente alla realizzazione dei lavori a fronte dei certificati presentati dalle imprese stesse. La voce comprende altresì il credito verso la Regione per il saldo di contributi conto impianti concessi a titolo definitivo ma incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo per Euro 805.014.

La voce Crediti verso altri oltre l'esercizio è relativa ai depositi cauzionali, in essa sono comprese le cauzioni versate dall'azienda a fronte della sottoscrizione di contratti di locazione e per l'ottenimento dei diritti di attraversamento.

### Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante
Italia	39.052.894	412.993

Area geografica	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	25.997	3.752.774	3.939.517	47.184.175

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2019	13.239.585	238.779	13.478.364
Utilizzo nell'esercizio	421.943	238.779	660.722
Accantonamento esercizio	3.994.024	656.550	4.650.574
<b>Saldo al 31/12/2020</b>	<b>16.811.666</b>	<b>656.550</b>	<b>17.468.216</b>



Il fondo svalutazione crediti, che rappresenta la quantificazione del rischio di insolvenza in relazione ai crediti verso i clienti in essere, ha subito nell'esercizio un utilizzo, così dettagliato:

- Euro 279.769 per crediti inesigibili come da dichiarazione dei legali;
- Euro 144.959 per crediti soggetti a procedure concorsuali;
- Euro 235.993 per crediti oggetto di accordi transattivi.

Per la parte massiva dei crediti si è fatta una analisi storica per volumi che ha portato ad accantonare una cifra maggiore rispetto all'esercizio precedente, relativamente al significativo maggior accantonamento si rinvia al paragrafo Rischio di credito e di liquidità della Relazione sulla gestione.

### Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
32.562.686	33.526.947	(964.261)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	33.526.667	(969.803)	32.556.864
Assegni	-	5.000	5.000
Denaro e altri valori in cassa	280	542	822
Totale disponibilità liquide	33.526.947	(964.261)	32.562.686

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale e rappresentano l'ammontare delle disponibilità alla chiusura dell'esercizio, nei conti correnti postali e bancari e del denaro contante depositato nella cassa interna aziendale. In merito al decremento di tali giacenze attive si rinvia al commento della posizione finanziaria netta già espresso nella relazione sulla gestione.

### Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
591.952	527.255	64.697

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2020, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Ratei attivi	Risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	140.725	386.530	527.255
Variatione nell'esercizio	(44.515)	109.212	64.697
Valore di fine esercizio	96.210	495.742	591.952

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei Attivi	96.210
Risconti Attivi	250.640
Risconti Attivi Carboni Attivi	245.102
	<b>591.952</b>

La voce ratei attivi comprende la quota di competenza del 2020 della retrocessione da parte della BEI degli interessi sull'Hydrobond.

La voce risconti attivi per carboni attivi rinvia all'esercizio successivo i costi per i carboni necessari alla potabilizzazione delle acque in base alla percentuale di utilizzo.

# NOTA INTEGRATIVA, PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

## Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
20.396.197	9.106.483	11.289.714

### Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni		Incrementi	Decrementi		
Capitale	5.000.000						5.000.000
Riserve di rivalutazione				10.186.757			10.186.757
Riserva legale	1.000.000						1.000.000
Altre riserve							
Varie altre riserve	1	(3)					(4)
Totale altre riserve	1	(3)					(4)
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(1.008.315)				999.778		(2.008.093)
Utili (perdite) portati a nuovo	1.680.767	1	2.434.032				4.114.800
Utile (perdita) dell'esercizio	2.434.032		2.102.737	2.434.032	2.102.737	2.102.737	2.102.737
Totale patrimonio netto	9.106.483	(2)	14.723.526	3.433.810	2.102.737	2.102.737	20.396.197

### Dettaglio delle altre riserve

Descrizione	Importo
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(4)
Totale	(4)

I movimenti del patrimonio netto sono la conseguenza della destinazione dell'utile del precedente esercizio come da verbale di approvazione del bilancio.

Il 2020 ha visto la movimentazione della riserva di rivalutazione per Euro 10.186.757 che accoglie la rivalutazione dei beni di impesa per Euro 10,5 milioni al netto dell'imposta sostitutiva del 3%.

Inoltre è stata utilizzata la riserva di utile per Euro 9.546.020,86 per la correzione dell'errore contabile di cui si è data ampia spiegazione al paragrafo "Correzione di errori contabili" del presente documento.

A titolo comparativo si riporta il dettaglio dei saldi di chiusura e apertura del conto a seguito del restatement di Euro 9.546.021:

Saldo chiusura al 31.12.2019  
 Riserva di utili portati a nuovo: Euro 11.226.788,09  
 Saldo apertura al 01.01.2020  
 Riserva di utili portati a nuovo: Euro 1.680.767,239

Per quanto concerne il prospetto dei movimenti intervenuti nei singoli conti di patrimonio netto ed alla loro suddivisione in relazione allo loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuitività, nonché alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi, si rimanda agli allegati del presente documento.

### Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuitività e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	5.000.000	B	5.000.000
Riserve di rivalutazione	10.186.757	A,B	10.186.757
Riserva legale	1.000.000	A,B	1.000.000
<b>Altre riserve</b>			
Varie altre riserve	(4)		
Totale altre riserve	(4)		
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(2.008.093)	A,B,C,D	(2.008.093)
Utili portati a nuovo	4.114.800	A,B,C,D	4.114.800
Totale	18.293.460		18.293.464
Quota non distribuitibile			16.313.574
Residua quota distribuitibile			1.979.890

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

## Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(4)
<b>Totale</b>	<b>(4)</b>

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statuari E: altro

Si precisa che la quota di utili e riserve attualmente distribuibile è pari ad Euro 1.979.890, perfezionandosi la rivalutazione con il pagamento dell'imposta sostitutiva che ha scadenza il 30.06.2021.

In particolare, dagli utili portati a nuovo disponibili, non sono distribuibili i costi di sviluppo indicati in bilancio (Euro 126.817) e le riserve per operazione di copertura dei flussi finanziari attesi (Euro 2.008.093).

### Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1, n. 1 b) quater.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(1.008.315)
<b>Variazioni nell'esercizio</b>	
Decremento per variazione di fair value	1.315.497
Effetto fiscale differito	315.719
Valore di fine esercizio	(2.008.093)

Al 31 dicembre 2020 la società ha in essere un contratto in derivati definito tecnicamente Interest Rate Swap (IRS) riconducibile ad un'unica operazione di copertura dal rischio tasso, derivante dalla sottoscrizione di un finanziamento a tasso variabile. In data 19 dicembre 2018 la società Acque Veronesi ha sottoscritto con BNL un finanziamento (ammissibile come elemento coperto ai sensi Art.61- OIC32) per un valore nominale iniziale di Euro 30 milioni e, al fine di tutelarsi dal rischio derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi 365), in data 11 gennaio 2019 ha sottoscritto un contratto IRS per un valore nominale iniziale complessivo di Euro 30 milioni con la medesima banca finanziatrice. La Riserva accoglie il valore MTM dei contratti IRS al 31.12.2020 che risulta negativo per la società.

## Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capital sociale	Riserva legale	Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
<b>All'inizio dell'esercizio precedente</b>	5.000.000	1.000.000	10.136.949	1.089.841	17.226.790
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi					
altre destinazioni			(3)		(3)
Altre variazioni					
incrementi			81.526	2.434.032	2.515.558
decrementi			9.546.021	1.089.841	10.635.862
riclassifiche					
Risultato dell'esercizio precedente				2.434.032	
<b>Alla chiusura dell'esercizio precedente</b>	5.000.000	1.000.000	672.451	2.434.032	9.106.483
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi					
altre destinazioni			(2)		(2)
Altre variazioni					
incrementi			12.620.789	2.102.737	14.723.526
decrementi			999.778	2.434.032	3.433.810
riclassifiche					
Risultato dell'esercizio corrente				2.102.737	
<b>Alla chiusura dell'esercizio corrente</b>	5.000.000	1.000.000	12.293.460	2.102.737	20.396.197

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Riserva rivalutazione DL 104/2020	10.186.757

## Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
6.370.465	4.963.087	1.407.378

	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.326.731	3.636.356	4.963.087
<b>Variazioni nell'esercizio</b>			
Accantonamento nell'esercizio	1.315.497	876.648	2.192.145
Utilizzo nell'esercizio		784.767	784.767
Totale variazioni	1.315.497	91.881	1.407.378
Valore di fine esercizio	2.642.228	3.728.237	6.370.465

La composizione dei fondi è la seguente:

Fondo Oneri Futuri: Euro 487 mila per ripristini allacciamenti; Euro 848 mila per oneri futuri progetti non in POQ.

Fondo Rischi Diversi: Euro 155 mila per sanzioni Arpav e/o Provincia in tema di scarichi fognari; Euro 181 mila per contenziosi generici, Euro 255 mila per rischio franchigie rimborso sinistri; Euro 78 mila rischi impianti non fatturati per energia elettrica; Euro 41 mila per rischio cause personale; Euro 55 mila ICI/IMU Depuratore Zevio; Euro 69 mila rischio sanzione visita ARERA; Euro 1.482 mila per rischio penalità qualità tecnica delibera 917/2017 Arera per gli anni 2019 e 2020.

Le movimentazioni dei fondi sono le seguenti:

Il fondo oneri futuri è stato rilasciato per Euro 161 mila in quanto alcuni progetti di investimento svalutati in quanto con saldo invariato da oltre 4 anni, sono stati riattivati.

Nel fondo rischi diversi si è ritenuto di dover procedere all'accantonamento di:

- Euro 62 mila per rimborsi franchigie sinistri;
- Euro 815 mila per accantonamento prudenziale per il mancato rispetto di alcuni macro indicatori ai sensi della deliberazione ARERA 917/2017.

Il fondo rischi è stato utilizzato per cause del personale per Euro 154 mila, per rimborso franchigie per Euro 116 mila.

Si è proceduto inoltre al rilascio per mancato utilizzo del fondo accantonato per l'anno 2018 per il rischio di penalità tecnica Delibera 917 Arera, per Euro 300 mila.

Il Fondo Strumenti finanziari derivati passivi, accoglie al 31.12.2020 Euro 2,6 milioni di fair value negativo riconducibile a due operazioni di copertura dal rischio tasso, già commentate nella Relazione sulla gestione.

## Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.591.539	5.096.440	(504.901)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	5.096.440
<b>Variazioni nell'esercizio</b>	
Accantonamento nell'esercizio	904.993
Utilizzo nell'esercizio	1.409.894
Totale variazioni	(504.901)
Valore di fine esercizio	4.591.539

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Tale posta corrisponde al valore complessivo delle indennità di fine rapporto di lavoro maturate dal personale in servizio alla fine dell'esercizio in esame secondo il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) vigente, al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 1 della legge n. 297/82.

Tale voce si movimenta per la rivalutazione del TFR maturato alla fine dell'esercizio precedente, per le liquidazioni e per i versamenti al fondo pensione integrativa "Pegaso" e/o INPS a seconda della scelta operata dai dipendenti, e per il versamento dell'imposta sostitutiva ai sensi della legge 47/200 e successive modifiche.



## Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
138.574.641	138.931.164	(356.523)

### Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni	17.123.518	(951.260)	16.172.258	951.259	15.220.999	11.294.522
Debiti verso banche	60.933.428	(72.030)	60.861.398	1.974.348	58.887.050	36.550.067
Acconti	1.376.733	(630.426)	746.307	746.307		
Debiti verso fornitori	33.109.858	(4.946.477)	28.163.381	28.163.381		
Debiti verso imprese collegate	95.183	127.565	222.748	222.748		
Debiti tributari	1.858.507	139.689	1.998.196	1.998.196		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.032.814	55.696	1.088.510	1.088.510		
Altri debiti	23.401.123	5.920.720	29.321.843	25.519.845	3.801.998	
<b>Totale debiti</b>	<b>138.931.164</b>	<b>(356.523)</b>	<b>138.574.641</b>	<b>60.664.594</b>	<b>77.910.047</b>	<b>47.844.589</b>

Il debito per obbligazioni ha avuto origine dall'emissione da parte della società in data 22.01.2016 di un'obbligazione (Hydrobond) per il valore nominale di Euro 20 milioni. Questa operazione si inserisce nell'ambito di un progetto complessivo del valore di Euro 227 milioni che investe molte aziende del gruppo Viveracqua. L'operazione è stata possibile grazie ad un'innovativa strutturazione finanziaria che utilizza la più recente normativa sui minibond e che ha attirato il forte interesse della Banca Europea degli Investimenti. Nello specifico i Bond emessi hanno durata ventennale e sono stati collocati da una società veicolo (SPV) appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 Srl) e sottoscritti dalla BEI nella misura del 97,7% e da altri investitori istituzionali nella residua quota del 2,3%. Le rilevazioni contabili sono state effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato come prescritto dall'art.2426, numero 8.

Il debito verso banche rimane sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio in quanto il rimborso delle rate del finanziamento di 60 milioni di Euro inizierà a partire dal 30.06.2021.

Gli acconti da clienti comprendono gli importi anticipati per nuovi allacciamenti, urbanizzazioni o lavori non ancora eseguiti al 31 dicembre 2020 che si prevede vengano realizzati entro l'anno successivo.

I debiti verso fornitori sono integralmente dovuti entro l'esercizio successivo. Il debito subisce un decremento di circa 5 milioni di Euro

I debiti verso imprese collegate pari ad Euro 0,22 milioni sono interamente riferiti al debito in essere nei confronti di Viveracqua.

I debiti tributari sono integralmente dovuti entro l'esercizio successivo. Questi si riferiscono al debito per il saldo Iva del quarto trimestre 2020 per Euro 0,64 milioni (al netto dell'acconto versato per Euro 2,1 milioni), al saldo Ires (Euro 0,55 milioni), al debito verso l'erario per ritenute (Euro 0,8 milioni), e al debito per Irap (Euro 0,007 milioni).

La voce debiti verso istituti di previdenza si riferisce ai debiti dovuti al 31 dicembre 2020 verso i citati istituti di previdenza per i contributi a carico della società e a carico dei dipendenti calcolati sulle retribuzioni, mensilità aggiuntive, premi e ferie, il cui pagamento è in parte avvenuto nei mesi successivi. In questa voce sono compresi anche gli oneri previdenziali su quattordicesima, premio di produzione e ferie non godute stanziati al 31.12.2020.

Gli altri debiti entro l'esercizio comprendono principalmente le seguenti voci:

- I debiti verso personale per Euro 2,2 milioni includono il corrispettivo dovuto ai dipendenti per il premio di produttività, per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2020 e parte della 14<sup>a</sup> mensilità che verrà erogata nell'esercizio successivo.
- Il debito per contributi Comunità montane per Euro 1,052 milioni rappresenta l'importo da versare all'AATO ex art. 12 L.R. n. 5 del 1998 per il solo esercizio 2008. Tramite lo stesso, però, il Consiglio di Bacino garantisce un contributo di pari importo ad Acque Veronesi per la realizzazione di una serie di interventi; quindi, al fine di evitare movimentazioni finanziarie inutili, viene mantenuto nelle casse di Acque Veronesi salvo conguaglio a fine lavori.
- Il debito verso Regione per contributi conto impianto per Euro 13,7 milioni accoglie i contributi parziali incassati dalla Regione ma che sono inerenti ad opere non ancora sottoposte a collaudo finale o in attesa della definitiva attestazione del diritto al contributo. L'ammontare complessivo del debito è interamente imputabile agli acconti incassati per la realizzazione della condotta di collegamento DN100 tra la centrale di Lonigo e Belfiore, di cui si è dato ampio commento nella relazione sulla gestione.
- I debiti verso i Comuni per rimborso rate mutui pari a Euro 2,4 milioni rappresentano le rate dei mutui accesi dai comuni gestiti per finanziare opere del Servizio Idrico integrato che ai sensi del D. lgs 152/2006 e della Convenzione rimangono a carico della società e non ancora rimborsate alla scadenza dell'esercizio.
- Le altre voci comprendono: Euro 2,5 milioni per bollette negative e azzerate da accreditare, Euro 0,2 milioni per fondi pensione e CRAEM, Euro 0,8 milioni da versare alla CSEA per la componente UI1 UI2 e UI3.

Gli altri debiti oltre l'esercizio comprendono la voce depositi cauzionali per Euro 3,7 milioni che accoglie i debiti per depositi cauzionali ricevuti dagli utenti al momento della sottoscrizione del contratto di fornitura di servizio. Essa è classificata fra i debiti oltre 12 mesi.

Vengo classificati oltre l'esercizio Euro 0,082 milioni relativi a Conguagli MTI.

## Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.)

Area geografica	Obbligazioni	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori
Italia	16.172.258	60.861.398	746.307	28.163.381
Totale	16.172.258	60.861.398	746.307	28.163.381

Area geografica	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	222.748	1.998.196	1.088.510	29.321.843	138.574.641
Totale	222.748	1.998.196	1.088.510	29.321.843	138.574.641

### Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti assistiti da garanzie reali			Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Obbligazioni		16.172.258	16.172.258		16.172.258
Debiti verso banche	60.861.129		60.861.129	269	60.861.398
Acconti				746.307	746.307
Debiti verso fornitori				28.163.381	28.163.381
Debiti verso imprese collegate				222.748	222.748
Debiti tributari				1.998.196	1.998.196
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale				1.088.510	1.088.510
Altri debiti				29.321.843	29.321.843
Totale debiti	60.861.129	16.172.258	77.033.387	61.541.254	138.574.641

## Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
127.528.927	93.275.614	34.253.313

	Ratei passivi	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	320.449	92.955.164	93.275.614
Variazione nell'esercizio	54.201	34.199.113	34.253.313
Valore di fine esercizio	374.650	127.154.277	127.528.927

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei passivi	374.650
Risconti passivi per contributi conto impianti	25.232.791
Risconti passivi FoNI Finanziario	85.277.524
Risconti passivi per contributi di allacciamento	15.844.099
Risconti passivi per contributo TAV	799.863
	<b>127.528.927</b>

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2020, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La voce Ratei Passivi che ammonta ad Euro 0,38 milioni è riconducibile all'operazione Hydrobond. La cifra rappresenta gli interessi di competenza 2020 della cedola in scadenza il 10.01.2021

La voce Risconti Passivi è così composta:

- ▶ Risconti Passivi per contributi in conto impianti accoglie le somme ricevute dalla Regione Veneto, tramite il Consiglio di Bacino, a titolo di contributo per la realizzazione di interventi di vario tipo. Tali contributi vengono rilasciati a conto economico sulla base della vita utile dell'opera alla quale si riferiscono, a partire dal momento dell'entrata in funzione dei beni oggetto del contributo. Nella voce oggetto di commento sono contemplati i soli contributi a titolo definitivo relativi alle opere entrate in funzione, al netto della quota rilasciata a conto economico. I contributi incassati a titolo di acconto relativamente alle opere in fase di realizzazione sono stati indicati nella voce Debiti verso Regione per contributi c/ impianti. Per quanto concerne gli altri risconti passivi relativi a contributi su investimenti, non essendo questi ultimi ancora entrati in funzione, le quote sono interamente da considerarsi oltre gli esercizi successivi;
- ▶ Risconti Passivi per contributi per allacciamento accoglie il rinvio agli esercizi futuri della quota dei contributi di allacciamento incassati dagli utenti ma non correlata ai costi per

gli allacciamenti capitalizzati e che entrando nel coacervo dei beni strumentali della società, sono soggetti all'ordinario procedimento di ammortamento;

- Risconti Passivi per FoNI Finanziario che rappresenta il contributo conto impianti per i lavori da eseguire. Il contributo FoNI per l'anno 2020 è pari ad Euro 25,6 milioni.

I Risconti passivi relativi ai contributi sono stati oggetto della rivalutazione per Euro 9,5 milioni, dei beni di impresa di cui al paragrafo "Deroga all'art. 2426 comma 1 n. 1 c.c. Rivalutazione dei beni di impresa" del presente documento.

Per il trattamento contabile del FoNI si rinvia ai criteri di contabilizzazione enunciati in precedenza nel presente documento.

## NOTA INTEGRATIVA, CONTO ECONOMICO

### Valore della produzione

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
93.301.151	99.624.294	(6.323.143)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	82.423.256	86.704.752	(4.281.496)
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione	(768.068)	1.147.169	(1.915.237)
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	3.795.459	3.334.131	461.328
Altri ricavi e proventi	7.850.504	8.438.242	(587.738)
<b>Totale</b>	<b>93.301.151</b>	<b>99.624.294</b>	<b>(6.323.143)</b>

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono commentati in calce alla prossima tabella.

Le variazioni dei lavori in corso su ordinazione ammontano ad Euro 0,77 milioni e si riferisce a costi per materiali e prestazioni di terzi in relazione a lavori di urbanizzazione e conto terzi che non si sono ancora completati alla chiusura dell'esercizio e sono stati sospesi al fine di correlarli con i relativi ricavi.

Gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ammontano ad Euro 3,8 milioni e comprendono i costi relativi al materiale di consumo utilizzato per la costruzione di impianti aziendali e per le manutenzioni incrementative effettuate per adeguamento tecnologico degli impianti produttivi e i costi del personale capitalizzato per Euro 2,3 milioni.

La voce Altri Ricavi e proventi comprende:

- Contributi per allacciamenti per Euro 0,37 milioni relativi al risconto dei ricavi di allacciamento per Euro 1,6 milioni in ossequio a quanto stabilito dalla deliberazione ARERA del 643 del 27.12.2013 che equipara i contributi di allacciamento ai contributi a fondo perduto in conto

capitale, erogati da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del Sistema idrico integrato;

- Quota annua FoNI Finanziario (Euro 2,95 milioni): rilascio della quota economica di competenza dell'anno di riferimento a copertura dei costi di investimento;
- Contributi in conto esercizio per Euro 0,37 milioni relativi all'energia incentivante al 31.12.2020 proveniente dal cogeneratore del Depuratore città di Verona (Euro 0,25 milioni), Credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro e l'acquisto di dispositivi di protezione di cui all'art. 125 del DL 34/2020 (Euro 0,03 milioni), contributo per il rimborso spese di acquisto Dpi (Euro 0,09 milioni);
- Contributi in conto impianti per Euro 1,2 milioni sono relativi al rilascio della quota del contributo di competenza dell'esercizio in misura corrispondente alla quota di ammortamento imputate per i cespiti di riferimento. Il decremento rispetto al precedente esercizio è imputabile al cambio delle vite utili come commentato nei criteri di valutazione del presente documento;
- Ricavi per solleciti e raccomandate per Euro 0,36 milioni.

La voce altri ricavi e proventi subisce un decremento imputabile principalmente a:

Minori ricavi per commesse da rifattare per Euro 0,45 milioni, di cui Euro 0,42 milioni per minori analisi di Laboratorio per conto terzi.

Minori proventi di gestione clientela per la riduzione di raccomandate e solleciti per Euro 0,3 milioni, in particolare sono stati emessi minori solleciti e raccomandate per Euro 0,19 milioni, lievi e sigilli per Euro 0,06 milioni e diritti fissi per meno Euro 0,04 milioni.

Si hanno infine minori ricavi per Euro 0,08 milioni, per mancati incarichi efficienza energetica AGSM

### Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	82.423.256
Totale	82.423.256

I Ricavi per prestazioni di servizi sono così composti:

- Ricavi Acqua Civili (Euro 52.485.693);
- Ricavi Fognatura Civili (Euro 20.743.395);
- Ricavi Depurazione Civili (Euro 30.220.554);
- Ricavi Produttivi (Euro 3.415.540);
- Vendita Acqua all'Ingrosso (Euro 1.329.101);
- Ricavi Acque Bianche - Antincendio (Euro 224.517);
- Ricavi per diritti fissi e sopralluoghi utenze per Euro 0,61 milioni, che si riferiscono all'addebito all'utente dei costi sostenuti nell'ambito della pratica di attivazione di nuova utenza, come da disposizione del Consiglio di Bacino.

La voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni subisce un decremento complessivo di Euro 4,3 milioni. Tale decremento è determinato dall'effetto negativo del giroconto del conguaglio negativo dell'anno 2019 per Euro 2 milioni e del maggior sconto del contributo FoNI Finanziario per Euro 9,76 milioni, che complessivamente riducono dell'effetto dell'incremento tariffario di Euro 8,21 milioni.

Il risconto del FoNI peggiorativo per Euro 9,76 milioni è dovuto principalmente alla novità introdotta dall'MTI-3 che non ammette più la decurtazione dell'effetto fiscale del 24%.

Si precisa che a seguito della migrazione effettuata sul finire dell'anno ad una nuova versione del gestionale di fatturazione che ha comportato difficoltà nella produzione di una adeguata stima dei ricavi di competenza, si è scelto di imputare il valore del ricavo garantito (VRG) riconosciuto dal metodo tariffario (MTI-3).

### Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	82.423.256
Totale	82.423.256

## Costi della produzione

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
89.312.830	94.581.188	(5.268.358)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	20.920.489	22.135.540	(1.215.051)
Servizi	20.585.136	23.291.226	(2.706.090)
Godimento di beni di terzi	10.072.317	12.136.081	(2.063.764)
Salari e stipendi	13.463.819	12.683.118	780.701
Oneri sociali	4.083.131	3.974.565	108.566
Trattamento di fine rapporto	904.993	889.542	15.451
Altri costi del personale	450.528	614.159	(163.631)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	3.460.279	5.069.334	(1.609.055)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	7.152.149	7.421.694	(269.545)
Svalutazioni crediti attivo circolante	4.650.574	2.519.638	2.130.936
Variazione rimanenze materie prime	20.550	9.795	10.755
Accantonamento per rischi	814.773	967.593	(152.820)
Oneri diversi di gestione	2.734.092	2.868.903	(134.811)
<b>Totale</b>	<b>89.312.830</b>	<b>94.581.188</b>	<b>(5.268.358)</b>

### Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

I costi compresi nella classe Materie prime, sussidiarie e merci riguardano acquisti di beni effettuati nell'anno in corso e destinati ad essere utilizzati per la produzione o vendita. La voce nel suo complesso evidenzia un decremento di Euro 1,8 milioni, imputabile ad un calo generalizzato dei costi di acquisto delle materie prime:

- minori costi di acquisto dei carboni attivi per Euro 141 mila per differente programmazione cambi Centrale di Lonigo;
- minori costi di acquisto dei materiali di esercizio per Euro 113 mila;
- minori costi di acquisto dell'energia elettrica per Euro 1,7 milioni sia per effetto prezzo che per minori quantità acquistate.

Si rilevano al contrario maggiori costi per l'acquisto reagenti per Euro 237 mila al fine di raggiungere gli obiettivi di Qualità Tecnica ARERA, aumento del costo del polielettrolita, da circa 1,7 a 2,04 Euro/kg per ogni centrifuga, che per avvio sezione di disinfezione Verona.

### Costi per servizi

I costi per Servizi sono relativi all'acquisizione di servizi industriali, commerciali ed amministrativi connessi all'attività della Società.

I costi più significativi sono imputabili a:

- Spese per lavori, manutenzioni e riparazioni e Spese per conduzione impianti: le due voci che ammontano complessivamente ad Euro 6,2 milioni comprendono tutti i costi sostenuti, tramite imprese appaltatrici, per la manutenzione ordinaria e la conduzione di reti ed impianti, nonché per le prestazioni di lavori per conto terzi. Si ricorda che la società ha in gestione tutti i beni di proprietà dei precedenti gestori mentre la manutenzione straordinaria è capitalizzata nella voce "concessioni". Tali costi subiscono un decremento di Euro 1,2 milioni rispetto all'esercizio precedente. Lo scostamento è giustificato dal contributo positivo della capitalizzazione dei lavori imprese sulle reti di acquedotto per Euro 1,25 milioni, che viene per la prima volta effettuata a seguito della definizione dei nuovi criteri di contabilizzazione e dal risparmio nella gestione degli impianti di fognatura per Euro 86 mila. Al contrario si hanno però maggiori costi nella gestione delle reti acquedotto per Euro 76 mila, maggiori costi richiesti dalle imprese per ottemperare alle norme anti-COVID per Euro 102 mila, maggiori costi per impianti depurazione per Euro 294 mila, maggior costo dei contratti di assistenza parzialmente compensati da un maggior perimetro di attività comprese nei contratti stessi (come riparazioni di apparecchiature tra cui pompe e motori).
- Trattamento Fanghi: la voce evidenzia un saldo di Euro 4,2 milioni in aumento rispetto all'esercizio precedente per Euro 527 mila a causa dell'aumento sia del prezzo medio dello smaltimento fanghi da Euro 103,98 a Euro 113,75 a tonnellata (+9,77 €/ton), sia della quantità di fanghi prodotti dagli impianti di Acque Veronesi da 35.004 a 36.629 tonnellate (+1.625 ton). L'incremento dei prezzi è dovuto ad un aumento da Euro 96 ad Euro 110 a tonnellata per i fanghi conformi e da Euro 110 ad Euro 250 a tonnellata per i fanghi non conformi.
- Servizio autospurgo che ammonta ad Euro 1,3 milioni ed è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente;
- Oneri contratto di servizio per Euro 1,8 milioni in linea con l'esercizio precedente, comprende gli oneri riconosciuti al gruppo AGSM per la messa a disposizione di servizi di cui è stata data evidenza nel capitolo "Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle" della Relazione sulla Gestione;
- Lavoro interinale che ammonta ad Euro 0,41 milioni in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 0,7 milioni per effetto della stabilizzazione, iniziata già sul finire dell'esercizio 2019, di alcune posizioni lavorative a seguito della conclusione di selezioni tramite concorso pubblico.



Tra gli Altri Servizi entrando nel dettaglio, si osserva:

- un decremento delle spese per prestazioni professionali, legali e notarili e consulenze tecniche per complessivi Euro 0,26 milioni;
- le spese per stampa, recapito ed esazione bollette raccolgono le spese di stampa e recapito delle bollette. Il costo di Euro 0,7 milioni risulta in leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio;
- la voce comunicazioni e pubblicazioni ammonta ad Euro 0,2 milioni e comprende le spese sostenute per la pubblicizzare le iniziative che Acque Veronesi ha promosso nel corso dell'esercizio, gli oneri di pubblicazione dei bandi ed esiti di gara e sponsorizzazioni. Tale voce subisce un decremento di circa Euro 51 mila per effetto delle restrizioni connesse alla pandemia che non hanno permesso lo svolgimento delle consuete attività di sensibilizzazione sull'uso dell'acqua;
- la voce analisi laboratorio esterne ammonta ad Euro 0,6 milioni e registra un decremento di Euro 0,1 milioni rispetto al precedente esercizio.

### Godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi comprendono principalmente i Fitti passivi per Euro 0,9 milioni, i canoni agli ex-gestori per Euro 4,45 milioni e il rimborso dei canoni/rate dei mutui per Euro 3,7 milioni. In particolare i costi per Canoni ex-gestori e il rimborso dei canoni dei mutui subiscono una diminuzione per l'estinzione di alcune posizioni con alcuni Comuni e per la fisiologica riduzione delle rate. Inoltre in considerazione delle difficoltà determinate dall'emergenza epidemiologica da virus COVID-19, nel corso dell'anno 2020, molti dei comuni soci di Acque Veronesi hanno aderito alla possibilità di effettuare la rinegoziazione o sospensione dei mutui sulla base dell'art.113 D.L. 19.05.2020 n.34 (Decreto Rilancio). Questa operazione ha comportato per la società un risparmio di Euro 1,5 milioni.

### Costi per il personale

La voce ammonta ad Euro 18.902.470

Il consuntivo 2020, è superiore al consuntivo 2019 per Euro 741 mila. La differenza tra nuove assunzioni e dipendenti cessati porta a maggiori costi, vi sono inoltre maggiori costi per aumento CCNL, Premio di Risultato e straordinari/reperibilità, compensati da minori costi per malattie e ferie. L'incremento è in parte mitigato dalla diminuzione del costo per il lavoro interinale

### Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite come da aliquote riportate nella sezione relativa alle Immobilizzazioni immateriali e materiali senza tener conto della rivalutazione.

### Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Tale voce ammonta ad Euro 4.650.574 per accantonamento nell'esercizio relativo alla svalutazione di crediti commerciali e rappresenta l'adeguamento del fondo al fine di esprimere i crediti al presumibile valore di realizzo.

### Accantonamento per rischi

Accantonamento prudenziale al Fondo rischi di Euro 815 mila interamente imputabile alla penalità qualità tecnica e contrattuale relativa al mancato rispetto di alcuni macro indicatori ai sensi della deliberazione ARERA 917/2017;

### Altri accantonamenti

Gli accantonamenti ai fondi oneri sono stati iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi.

### Oneri diversi di gestione

Questa classe residuale comprende le poste che non hanno trovato collocazione nelle precedenti voci di costo. Rientrano in questa voce gli oneri fiscali non relativi al reddito e altre spese generali, le voci che compongono questa classe sono principalmente:

- la voce contributo di funzionamento, si riferisce al contributo che è stato riconosciuto al Consiglio di Bacino per il 2020 (Euro 435.994) e al contributo a favore dall'ARERA (Euro 23.817);
- la voce Rimborso oneri patrimoniali concedenti si riferisce interamente alla IMU relativa agli impianti inerenti il Servizio idrico integrato di proprietà di AGSM ma gestiti da Acque Veronesi (Euro 144 mila);
- la voce Canoni Attraversamento/Derivazione (Euro 825.621) si riferisce ai canoni dovuti a Regione, Provincia, Demanio o Consorzi di Bonifica per gli attraversamenti e la derivazione di acque;
- le spese bancarie e postali registrano un decremento rispetto lo scorso anno per un ammontare pari a Euro 34 mila;
- gli Indennizzi agli utenti per la Delibera ARERA 655/15 sono pari a Euro 89.040.

## Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
(1.362.563)	(1.468.293)	105.730

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Totale ratei e risconti passivi
Proventi diversi	203.864	179.232	24.632
(Interessi e altri oneri finanziari)	(1.566.427)	(1.647.525)	81.098
<b>Totale</b>	<b>(1.362.563)</b>	<b>(1.468.293)</b>	<b>105.730</b>

La voce registra un decremento di Euro 105 mila.

Gli oneri al 31.12.2020 si riferiscono agli interessi corrisposti a fronte dei finanziamenti in essere.

### Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	865.727

Debiti verso banche	683.122
Altri	17.578
<b>Totale</b>	<b>1.566.427</b>

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni					865.727	865.727
Interessi bancari					12.280	12.280
Interessi medio credito					660.842	660.842
Sconti o oneri finanziari					10.000	10.000
Altri oneri su operazioni finanziarie					17.578	17.578
<b>Totale</b>					<b>1.566.427</b>	<b>1.566.427</b>

### Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari e postali					2.842	2.842
Altri proventi					201.022	201.022
<b>Totale</b>					<b>203.864</b>	<b>203.864</b>

I proventi finanziari sono interamente imputabili agli interessi attivi moratori applicati all'utenza in caso di ritardato pagamento.

### Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
523.021	1.140.781	(617.760)

Imposte	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
<b>Imposte correnti</b>	1.777.911	1.694.781	83.130
IRES	1.484.535	1.204.723	279.812
IRAP	293.376	490.058	(196.682)
<b>Imposte relative a esercizi precedenti</b>	(321.318)	13.910	(335.228)
<b>Imposte differite (anticipate)</b>	(933.572)	(567.910)	(365.662)
IRES	(936.230)	(505.272)	(430.958)
IRAP	2.658	(62.638)	65.296
<b>Totale</b>	<b>523.021</b>	<b>1.140.781</b>	<b>(617.760)</b>

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Per quanto attiene l'IRES, il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti verso Ires al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

### Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	2.625.758	
Onere fiscale teorico (%)	24	630.182
<b>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:</b>		
<b>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:</b>		
Accantonamento Fondo svalutazione crediti	4.420.106	
Accantonamenti a Fondi Rischi ed Oneri	876.648	
Totale	5.296.754	
<b>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti</b>		
Utilizzo Fondo svalutazione crediti	(421.943)	
Utilizzo o rilascio Fondi rischi ed Oneri	(623.349)	
Rilascio progetti non realizzabili	(161.419)	
Totale	(1.206.711)	
<b>Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi</b>		
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	154.088	
Errori di competenza-sopravvenienze passive	266.303	
Spese di rappresentanza	13.664	
Altri costi indeducibili	152.284	
10% costo del personale	(93.508)	
Super ed iper ammortamenti	(776.826)	
Ace	(92.135)	
Altre variazioni in diminuzione	(154.106)	
Totale	(530.236)	
Imponibile fiscale	6.185.565	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		1.484.535

### Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	28.356.139	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	832.990	
Costo del personale deducibile	(16.825.092)	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	(117.942)	
Totale	<b>12.246.095</b>	
Onere fiscale teorico (%)	4,2	514.336
<b>Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:</b>		

Accantonamento Fondo Rischi ed Oneri	61.875
Utilizzo o Rilascio Fondo Rischi ed Oneri	(778.521)
Imponibile Irap	11.529.449
IRAP corrente per l'esercizio	293.376

L'imposta di competenza del 2020 è stata determinata secondo l'art.24 del D.L. 34/2020, pertanto è stato rilevato il costo effettivamente rimasto a carico al netto della prima rata di acconto, determinata con il metodo storico, non versata e definitivamente non dovuta pari ad Euro 190.861.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

### Fiscalità differita / anticipata

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

### Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	esercizio 31/12/2020	esercizio 31/12/2020	esercizio 31/12/2020	esercizio 31/12/2020	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2019
	Ammon- tare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammon- tare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP	Ammon- tare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammon- tare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP
<b>Imposte anticipate:</b>								
Accantonamento Fondo svalut. crediti	7.850.808	1.884.194			3.843.333	922.400		
Accantonamenti a fondi rischi diversi	2.887.757	693.062	2.887.757	121.286	2.789.630	669.511	2.789.630	117.164
Cosap non pagata	329.410	79.058	329.410	13.835	329.410	79.058	329.410	13.835
Canoni di attraversamento (fondo)	23.284	5.588	23.248	977	23.284	5.588	23.248	978
Ripristini allacciamenti	487.340	116.961	487.340	20.468	487.340	116.961	487.340	20.468
F.do Oneri futuri progetti non in POQ	686.468	164.752	686.468	28.833	847.887	203.493	847.887	35.611
Fair Value IRS	2.642.228	634.135			1.326.731	318.415		
<b>Totale</b>	<b>14.907.295</b>	<b>3.577.750</b>	<b>4.414.223</b>	<b>185.399</b>	<b>9.647.615</b>	<b>2.315.426</b>	<b>4.477.515</b>	<b>188.056</b>
<b>Imposte differite (anticipate) nette</b>		<b>(3.577.750)</b>		<b>(185.399)</b>		<b>(2.315.426)</b>		<b>(188.056)</b>
Perdite fiscali riportabili a nuovo	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale
Di esercizi precedenti					43.223			
<b>Totale</b>					<b>43.223</b>			
Perdite recuperabili					43.223			
Aliquota fiscale	24				24	10.374		
	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2019

## Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
<b>A) Differenze temporanee</b>		
Totale differenze temporanee deducibili	14.907.295	4.414.223
Differenze temporanee nette	(14.907.295)	(4.414.223)
<b>B) Effetti fiscali</b>		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(2.315.426)	(188.056)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(1.262.324)	2.657
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(3.577.750)	(185.399)

## Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamento Fondo svalut. crediti	3.843.333	4.007.475	7.850.808	24%	1.884.194		
Accantonamenti a fondi rischi diversi	2.789.630	98.127	2.887.757	24%	693.062	4,20 %	121.286
Cosap non pagata	329.410		329.410	24%	79.058	4,20 %	13.835
Canoni di attraversamento (fondo)	23.284		23.284	24%	5.588	4,20 %	977
Ripristini allacciamenti	487.340		487.340	24%	116.961	4,20 %	20.468
F.do Oneri futuri progetti non in POQ	847.887	(161.419)	686.468	24%	164.752	4,20 %	28.833
Fair Value IRS	1.326.731	1.315.497	2.642.228	24%	634.135		

## NOTA INTEGRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI

### Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Dirigenti	6	5	1
Quadri	15	16	(1)

Impiegati	200	192	8
Operai	98	94	4
<b>Totale</b>	<b>319</b>	<b>307</b>	<b>12</b>

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Gas/Acqua.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale Dipendenti
Numero medio	6	15	200	98	319

## Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	62.400	78.484

## Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	27.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	27.000

## Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

	Importo
<b>Impegni</b>	
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	3.555.000
<b>Garanzie</b>	
di cui reali	114.771.858

La società ha rilasciato, attraverso Unicredit, una fidejussione di Euro 3 milioni a garanzia degli adempimenti previsti dalla Concessione di affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato in favore dell'AATO Veronese ora Consiglio di Bacino. Le altre fidejussioni sono state rilasciate a favore della Provincia di Verona e di altri Comuni per la garanzia del ripristino delle strade a seguito di interventi della società. Il totale delle Fidejussioni è pari ad Euro 555.000,00

In data 19 dicembre 2018, la società Acque Veronesi S.c. a r.l. (di seguito, il "Beneficiario" o la "Società") e BNL in qualità, inter alia, di Arranger, Banca Finanziatrice e Agente hanno sottoscritto un contratto di finanziamento (come di volta in volta modificato, il "Contratto di Finanziamento") in base al quale BNL, alle condizioni ivi contenute, ha messo a disposizione del Beneficiario un finanziamento per un importo massimo pari ad Euro 30.000.000.

In pari data la Società ha sottoscritto un contratto di finanziamento con la Banca Europa per gli Investimenti in base al quale la Banca Europea per gli investimenti, alle condizioni ivi contenute, ha messo a disposizione del Beneficiario un finanziamento per un importo massimo pari ad Euro 30.000.000.

In data 19 dicembre 2018, il Beneficiario e, tra gli altri, l'Agente, BNL, Banca europea per gli investimenti e Viveracqua Hydrobond 1 S.r.l. hanno sottoscritto i seguenti documenti di garanzia:

- accordo costitutivo di pegno sul saldo dei Conti Correnti (come definiti nell'accordo costitutivo di pegno), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Pegno Conti Correnti"). Al 31 Dicembre 2020 il saldo su tali conti, fatta eccezione di quelli accesi presso le Poste Italiane, ammontava ad Euro 27.853.445;
- accordo di cessione in garanzia dei crediti del Beneficiario derivanti dai Contratti di Costruzione e/o Contratti di Gestione (come definiti nel Contratto di Finanziamento), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Cessione Crediti in Garanzia"). Al 31 Dicembre 2020 la società non vanta crediti derivanti dai contratti di Appalto dei lavori di adeguamento dell'Impianto di depurazione Città di Verona e dal contratto di appalto dei lavori di costruzione del nuovo impianto di depurazione a Isola della scala;
- atto di pegno dei crediti del Beneficiario verso, tra l'altro, il Concedente ai sensi dalla Convenzione di Concessione (come definita nel Contratto di Finanziamento), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Pegno Crediti Convenzione"). Al 31 Dicembre 2020, secondo i conteggi utilizzati per l'aggiornamento tariffario del biennio 2020-2021, il valore di rimborso ai sensi dell'art. 53 comma 5 della Convenzione in essere con il Consiglio di Bacino Veronese, ammonta ad Euro 86.918.413;
- atto di costituzione di privilegio generale ex art. 186, D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ss.ii. mm. come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Privilegio Generale"). Il Privilegio Generale è sulla totalità del proprio patrimonio mobiliare in ogni tempo esistente sino alla scadenza degli impegni assunti con i contratti di finanziamento, e dunque su tutti i beni mobili, nessuno escluso, di cui Acque Veronesi è proprietaria ai sensi degli Articoli 812, comma 3, 814, 815 e 816 e 817 del codice civile, ovvero che verranno acquistati a qualunque titolo dalla Società in sostituzione dei beni di cui è già proprietaria ovvero che entreranno successivamente a far parte del patrimonio della Società, nonché i diritti concernenti i beni mobili ai sensi dell'Articolo 813 del codice civile.

In data 19 dicembre 2018, il Beneficiario e, inter alia, BNL, Banca europea per gli investimenti e l'Agente hanno sottoscritto un accordo costitutivo di pegno sul saldo di volta in volta giacente sul Conto DSRA (come definito nell'Accordo tra Creditori), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo di cui dopo (il "Pegno Conto DSRA").



In data 19 dicembre 2018, la Società e, inter alia, l'Agente, BNL, Banca europea per gli investimenti e Viveracqua Hydrobond 1 S.r.l. hanno sottoscritto un accordo tra creditori (l'“Accordo tra Creditori”) al fine di regolare, tra l'altro, i rapporti relativi alla condivisione pari passu e pro quota, delle garanzie derivanti dai Documenti di Garanzia Condivisi (come definiti nell'Accordo tra Creditori). In data 11 gennaio 2019, la Società e la BNL ( Banca Hedging) hanno sottoscritto il Contratto di Hedging ai sensi della Strategia di Hedging (come definita nel Contratto di Finanziamento). In data 25 Gennaio 2019, BNL, in qualità di Banca Finanziatrice, ha ceduto a BPM parte dei suoi diritti ed obblighi ai sensi del Contratto di Finanziamento e a far data dal 25 Gennaio 2019, a seguito di tale cessione, BPM è divenuta “Banca Finanziatrice” ai sensi del Contratto di Finanziamento per una quota di partecipazione alla linea di credito pari ad Euro 10.000.000; in pari data, l'Agente, la Società e la Banca Hedging hanno sottoscritto un atto di adesione all'Accordo tra Creditori. Sempre in pari data, la Società e, inter alia, l'Agente e BPM hanno sottoscritto:

- un atto ricognitivo ed estensivo del Pegno Conti Correnti, del Pegno Conto DSRA, della Cessione Crediti in Garanzia e del Pegno Crediti Convenzione al fine di estendere tale garanzia anche a copertura delle obbligazioni della Società nei confronti di BPM e della Banca Hedging;
- un atto ricognitivo del Privilegio Generale al fine di estendere tale garanzia anche a copertura delle obbligazioni della Società nei confronti di BPM;
- un accordo di cessione dei crediti in garanzia in relazione ai crediti della Società derivanti dal Contratto di Hedging.

Sussistono inoltre tutti gli obblighi e gli impegni usuali per tali tipologie di operazioni di finanziamento quali la cascata dei pagamenti, i conti del progetto, il conto ricavi, la riserva del debito, gli obblighi di comunicazione di eventi rilevanti e di operazioni straordinarie, gli impegni finanziari, il rispetto dei parametri finanziari, limitazioni alla assunzione di finanziamenti e garanzie, i negative pledge, la clausola pari passu.

## Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate. Per quanto concerne i rapporti con società controllate, collegate e consorelle si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

## Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

## Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 4 marzo 2020 con ordinanza del Tribunale di Verona, è stato indicato ad Acque Veronesi di reintegro nel posto di lavoro di un dirigente per il quale era stata soppressa la posizione di lavoro a seguito della ri-organizzazione aziendale deliberata a Dicembre 2018 con effetto a decorrere dal 01 Gennaio 2019. A seguito di una valutazione della Direzione del Per-

sonale assieme al vertice aziendale, con il supporto dello studio legale, nelle more del giudizio di impugnazione, si è deciso di procedere a ripristinare formalmente il rapporto di lavoro con corresponsione della retribuzione e versamento della relativa contribuzione con ogni riserva di ripetizione, e, contestualmente, ad esonerare il dirigente da qualsivoglia prestazione lavorativa in quanto presso la Società, alla luce della riorganizzazione di cui alla lettera di licenziamento, il posto di lavoro non esiste più, né esistono posizioni equivalenti.

In data 19.3.2021 il Giudice ha confermato con propria ordinanza la sospensione del Decreto ingiuntivo proposto dal dirigente avverso Acque Veronesi per crediti da lavoro, rinviando alla sentenza nel merito la decisione riguardo ad eventuali somme rimaste contestate dopo i pagamenti effettuati dall'Azienda in relazione al reintegro in servizio del dipendente.

Con tale sentenza sul merito, emessa in data 21.4.2021, il giudice ha rigettato il ricorso di Acque Veronesi avverso l'ordinanza che disponeva il reintegro del dirigente, per cui lo stesso continuerà, in pendenza del previsto ricorso in appello da parte della società, a prestare servizio quale dirigente di quest'ultima ed a percepire il relativo stipendio, pur restando congelato il suo effettivo reingresso nella struttura organizzativa aziendale.

Si ricorda che Acque Veronesi opera in un settore regolato ove il fatturato è sostanzialmente garantito da un meccanismo tariffario basato sul principio del "full cost recovery". Ciò però non rende immune la Società da possibili tensioni finanziarie sul fronte dell'incasso, e delle eventuali azioni di recupero dei crediti che probabilmente subiranno un notevole incremento.

A valle della visita ispettiva di ARERA del 2016, la stessa, con delibera 96/2017S/idr, aveva contestato ad Acque Veronesi una serie di imprecisioni tra le quali l'errato calcolo del valore delle immobilizzazioni di proprietà di AGSM Verona Spa, dei costi di acquisto dell'acqua all'ingrosso, dei costi del personale acquisito dai Comuni nei quali era subentrata. Viceversa erano emerse da tale verifica anche partite a favore di Acque Veronesi. Gli effetti tariffari che derivavano da tale ispezione erano già stati oggetto di assorbimento nella approvazione delle tariffe dell'anno 2018; rimaneva aperto solo l'aspetto delle sanzioni. Con la delibera n. 75/2021/S/IDR del 02 Marzo 2021 è stata irrogata, a conclusione del procedimento, ad Acque Veronesi una sanzione amministrativa di Euro 57.400 che è stata saldata nei termini previsti. Si evidenzia che Acque Veronesi aveva stanziato un fondo rischi pari ad Euro 69.000.

## Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

In data 19 dicembre 2018 la società Acque Veronesi ha sottoscritto con BNL un finanziamento (ammissibile come elemento coperto ai sensi Art.61- OIC32) per un valore nominale iniziale di Euro 30.000.000 e, al fine di tutelarsi dal rischio derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi 365), in data 11 gennaio 2019 ha sottoscritto un contratto IRS per un valore nominale iniziale complessivo di Euro 30.000.000 con la medesima banca finanziatrice.

La relazione di copertura ha un rapporto di 1:1 (OIC 32, Art. 71), ovvero lo strumento finanziario copre esattamente l'elemento sottostante per l'intera durata.

A valle dei test effettuati è possibile considerare il contratto derivato, secondo i principi dell'OIC 32, come strumento di copertura di flussi finanziari e, pertanto, solamente la parte inefficace della copertura andrebbe contabilizzata in Conto Economico. Si precisa che dai test effettuati alla data del 31/12/2020 non risulta la presenza di alcuna componente inefficace nella copertura.

Si segnala che sia il finanziamento sia il derivato utilizzano la regola del "modified following business day" - che comporta di anticipare al giorno lavorativo precedente la scadenza (calcolo e pagamento) nel caso la stessa cada in un giorno festivo ed il giorno lavorativo successivo non sia nello stesso mese.

## Informazioni ex art. 1, comma 125-bis, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129 (come sostituito dall'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019) che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa "gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni", si ricorda che Acque Veronesi, a seguito della stipula della Convenzione di gestione con il Consiglio di Bacino Veronese avvenuta in data 15 Febbraio 2006 e sue successive modifiche, da ultimo in data 29 Novembre 2018, è titolare esclusiva della gestione del servizio idrico integrato nella area "veronese" dell'ambito.

Ciò comporta l'obbligo della realizzazione del programma degli interventi strutturali ed il diritto a percepire dagli utenti il corrispettivo del servizio attraverso la tariffa che è disciplinata dalla ARERA. Ai sensi dell'art. 6.3 della Convenzione "Il Gestore è tenuto a collaborare con l'Autorità, ed inoltre dovrà porre in essere, con carattere di ordinarietà, tutte le attività necessarie all'ottenimento di finanziamenti pubblici attraverso la predisposizione e presentazione di schede progettuali, analisi di fattibilità, studi e progetti preliminari e quant'altro richiesto dagli enti concedenti". Ciò premesso, quindi, Acque Veronesi, quando è destinataria di contributi pubblici, gli stessi sono solo a fronte di rapporti sinallagmatici che prevedono l'obbligo da parte della stessa di porre in essere attività rientranti nell'oggetto sociale e del servizio affidatole. A tal fine, pur ritenendo non vi sia l'obbligo di indicazione nella presente Nota Integrativa, ai soli fini di maggiore trasparenza agli stakeholders, Acque Veronesi rappresenta che nel corso del 2020 ha incassato quale contributo da Enti/Soggetti pubblici:

- Adeguamento schema fognario depurativo Mambrotta San Martino Buon Albergo – Acconto Euro 370.959;
- Realizzazione delle rete idrica a servizio della frazione Maccacari Gazzo Veronese – Saldo Euro 19.995;
- Potenziamento del sistema di adsorbimento tramite carbone attivo granulare presso la centrale acquedottistica di Madonna di Lonigo – Saldo Euro 427.937;
- Adeguamento sistema depurativo di Villabartolomea – Saldo Euro 790.780;
- Adeguamento del sistema fognario in via Smetterli, via Duello e via Nuova nel comune di Roncà – Saldo Euro 22.924;
- Costruzione di un nuovo impianto di depurazione a Isola della Scala – Acconto Euro 358.121;
- Potenziamento sistema acquedottistico Lessinia Occidentale – Acconto Euro 97.000.

Si ritiene opportuno, considerata l'entità del contributo, segnalare che Acque Veronesi, a seguito di approvazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile del "Piano degli Interventi emergenziali" di cui all'OCDPC n. 519/2018 del 28 Maggio 2018 (con nota prot. N. post/0071896 del 12/12/2018), è destinataria di un contributo di Euro 21.000.000 per la "Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) - Interventi finalizzati alla progettazione e realizzazione delle condotte di adduzione

primaria da fonti idropotabili alternative e relative interconnessioni: Condotta di collegamento DN1000 tra la centrale di Lonigo e Belfiore”.

Al 31.12.2020, in considerazione dello stato di avanzamento dei lavori e in coerenza con quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta tra Acque Veronesi ed il Commissario Delegato all'emergenza PFAS, per tale attività sono state incassate anticipazioni e acconti per Euro 13.551.249.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre incassati i seguenti contributi:

- Credito d'imposta sanificazione e adeguamento degli ambienti di lavoro (art.125 del DL 34/2020) per Euro 28.297;
- Contributo bando Invitalia Impresa sicura per Euro 89.644,73.

Si è beneficiato altresì del vantaggio fiscale per super ammortamenti per Euro 613.893 mila e di Euro 162.934 per iper ammortamenti.

Per tutti i motivi sopra esposti, con riferimento all'obbligo in capo alle società controllate dalle amministrazioni dello Stato di pubblicazione delle erogazioni effettuate nella nota integrativa del bilancio (comma 126) Acque Veronesi non ritiene ricorrano i presupposti oggettivi per tale obbligo.

## Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

<b>Risultato d'esercizio al 31/12/2020</b>	<b>Euro</b>	<b>2.102.737</b>
5% a riserva legale	Euro	
a riserva straordinaria	Euro	
a riserva di utili portati a nuovo	<b>Euro</b>	<b>2.102.737</b>

L'utile dell'esercizio viene interamente accantonato a riserva di utili portati a nuovo. La riserva legale ha già raggiunto il limite del 20% del capitale sociale.

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

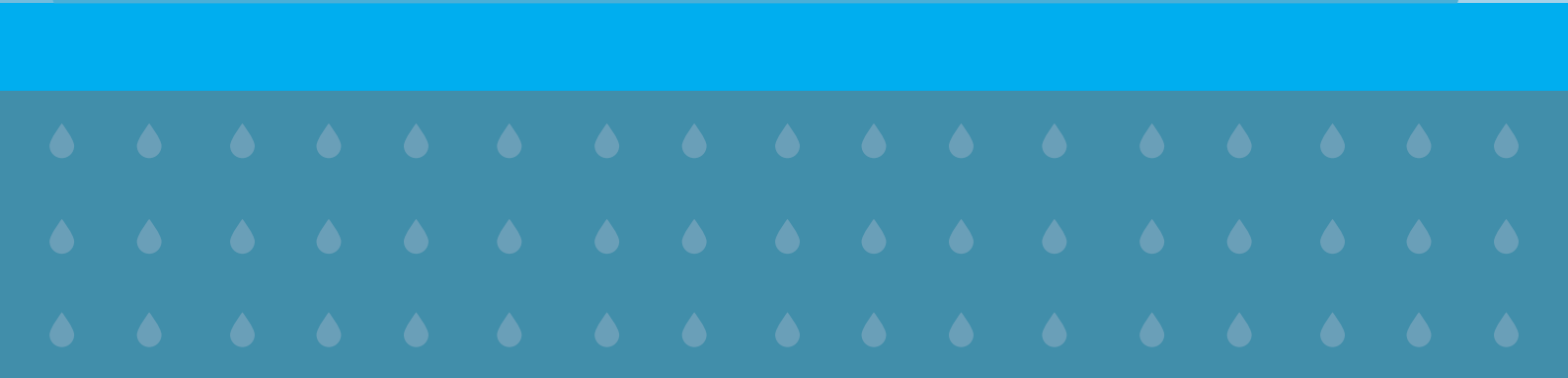
*Presidente del Consiglio di amministrazione*  
**Roberto Mantovanelli**



# Capitolo 04



# ALLEGATI







# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2019 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

ALLEGATO A

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO  
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429,  
COMMA 2, C.C.**

All'assemblea dei soci di **ACQUE VERONESI S.C. a R.L.** *società consortile a responsabilità limitata*  
Lungadige Galtarossa, 8  
37133 Verona (VR)

**Premessa**

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ha svolto le funzioni previste dall'art. 2409-bis c.c., mentre è demandata alla società di revisione BDO Italia SpA l'attività e le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. per la quale ha rilasciato una separata *“Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39”*.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio sindacale.

**1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e/o dal direttore generale, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione in particolare sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 anche nei primi mesi dell'esercizio 2021 e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale nonché ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

L'informativa concernente le operazioni con parti correlate e infragruppo contenuta nella relazione sulla gestione può ritenersi adeguata.

Abbiamo tenuto delle riunioni con il soggetto incaricato del controllo legale dei conti e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e preso atto della loro relazione annuale dalla quale non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo e che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Con riferimento alle esigenze già in precedenza manifestatesi (aggiornamento rispetto all'introduzione di nuovi reati presupposto in materia D.Lgs. 231/01; aggiornamento di alcuni processi in conseguenza di parziale modifica dell'organigramma aziendale; adeguamento dell'impianto sanzionatorio del Modello ed altre piccole revisioni), si segnala che l'Organismo di Vigilanza ha dato avvio all'attività di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del nuovo assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio è stato rilasciato dal Collegio sindacale un parere previsto dalla legge, in particolare, per richiedere il riconoscimento di costi operativi endogeni incrementali rispetto a quelli attualmente ammessi dal metodo tariffario.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione, ad eccezione dell'incidente informatico (*data breach*) sulla struttura IT (*Information Technology*) di Acque Veronesi a seguito di infezione da *malware* (*ransomware*) in data 30/12/2020. Al riguardo, si segnala che l'incidente ha avuto una positiva risoluzione senza causare la perdita di dati, ma parrebbe aver solo rallentato le operazioni di fatturazione e di controllo dei dati propedeutici all'elaborazione del bilancio.

## 2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio civilistico, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, anche tramite le informazioni assunte dal soggetto incaricato del controllo contabile, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Diamo atto che il bilancio ed i relativi allegati ci sono stati consegnati in data 07/05/2021 e il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole a ridurre i propri termini di legge, formalmente concessi dall'art. 2429, comma 1, c.c., per l'emissione della propria relazione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

In considerazione della deroga contenuta nell'art. 106, comma primo, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 come modificato dall'art. 3 co. 6, D.L. 31 Dicembre 2020, n. 183 c.d. Decreto Mille proroghe come convertito in L. 26 Febbraio 2021 n. 21, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale, per l'esercizio 2020, di costi di sviluppo per Euro 51.508 al lordo delle quote di ammortamento.

Quanto alla rivalutazione dei beni effettuata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11, comma 3, della L. 21 novembre 2000, n. 342, richiamato dall'art. 110, commi 1-7 della L. 13 ottobre 2020, n.126 di conversione con modificazioni del D.L. 14 agosto 2020 n.104, attestiamo che la stessa non eccede il valore effettivamente attribuibile ai beni medesimi, così come determinato ai sensi dell'art. 11, comma 2, della stessa L. 21 novembre 2000, n. 342 ed evidenziato nel parere valutativo (ai sensi dei Principi Italiani di Valutazione PIV I.4.4 – PIV IV.7.7), affidato ad una società di revisione terza ed indipendente per la determinazione del massimo valore d'uso e del valore di mercato.

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dalla società di revisione BDO Italia SpA sono contenuti nella loro separata relazione allegata ai documenti di bilancio 2020. Tale relazione non contiene rilievi, ma un richiamo di informativa a quanto descritto dagli amministratori nei paragrafi *“Criteri di valutazione applicati”*, *“Correzione errori contabili”* e *“Riconoscimento dei ricavi del S.I.I. ed altre componenti tariffarie”* della nota integrativa.

## 3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo incaricato del controllo legale dei conti a norma di legge, che non ha segnalato al Collegio sindacale anomalie e/o evidenze significative, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come è stato redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda altresì con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

*Verona, 14/05/2021*

**Per il Collegio Sindacale**

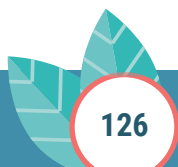
**Il Presidente**



Dott. Michele Callovi

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

ALLEGATO B



Acque Veronesi S.c. a r.l.

Relazione della società di revisione  
indipendente ai sensi dell'art. 14 del  
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020

**BDO**



Tel: +39 045 4750019  
www.bdo.it

Via Roveggia, 126  
37136 Verona

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci di  
Acque Veronesi S.c. a r.l.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui seguenti fatti, diffusamente descritti dagli amministratori nella Nota Integrativa:

- Come indicato nel paragrafo "Criteri di valutazione applicati" la Società si è avvalsa della facoltà di rivalutare i beni d'impresa ai sensi della Legge 13 ottobre 2020, n. 126. La Società ha, inoltre, ritenuto di attuare una revisione dei piani di ammortamento prendendo come riferimento le vite utili dei cespiti assunte a riferimento del nuovo metodo tariffario MTI-3 in vigore per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2020. I relativi effetti delle suddette operazioni sono indicati nella Nota Integrativa.
- Come indicato nel paragrafo "Correzione errori contabili", a cavallo della chiusura dell'esercizio 2020, la Società ha innovato il sistema software di gestione dei rapporti con l'utenza; in tale fase sono emerse non corrette interpretazioni di elaborazioni informatiche prodotte dal precedente sistema gestionale utenze, dismesso a fine 2020, con particolare riferimento alla determinazione della stima del valore delle fatture da emettere per i consumi non ancora fatturati alla fine del precedente esercizio. Su tali basi, nelle more di una puntuale determinazione dei valori e di una possibile azione per recuperare i valori attraverso il meccanismo dei conguagli tariffari, la Società ha ritenuto di operare prudenzialmente una rettifica dei valori iscritti ad inizio esercizio. I relativi effetti sono indicati nella Nota Integrativa.
- Nel paragrafo "Riconoscimento dei ricavi del S.I.I. ed altre componenti tariffarie" gli amministratori evidenziano la complessità dei criteri alla base del riconoscimento dei relativi ricavi, unitamente agli effetti che gli stessi producono sul bilancio d'esercizio.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.  
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 0772780967 - R.E.A. Milano 1977842  
Iscritta al Registro dei Revisori Legati al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013  
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 3





#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.



Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

---

#### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

---

##### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/'10

Gli amministratori di Acque Veronesi S.c. a r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/'10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 14 maggio 2021

BDO Italia S.p.A.

  
Marco Giuseppe Trojani  
Socio



## Acque Veronesi Scarl

Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona (VR)

### Dati Legali

Capitale Sociale: € 5.000.000,00 i.v.

Partita IVA, Codice Fiscale e Numero di Iscrizione  
al Registro Imprese di Verona: 03567090232

Iscrizione REA 346645

### Informazioni

Acque Veronesi Scarl – Ufficio Bilancio e Tesoreria

Telefono: +39 045 8088695

Fax: +39 045 8088696

E-mail: [alessandra.lavagnini@acqueveronesi.it](mailto:alessandra.lavagnini@acqueveronesi.it)

### Servizio Clienti



Mobile 045 2212999 a pagamento  
8-20 Lunedì a Venerdì / 8-13 Sabato



Gratis da Rete Fissa e Mobile  
Attivo 24 ore su 24

### ELABORAZIONE

Acque Veronesi Scarl – Verona

### REDAZIONE

Acque Veronesi Scarl – Verona

### PROGETTO GRAFICO

A Comunicazione Srl – Agenzia di Pubblicità e Relazioni Pubbliche

### IMMAGINI

Shutterstock, Inc.

### ACQUE VERONESI SCARL 2020 © TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Finito di stampare in data 07/2020

Questo rapporto è stampato su carta derivante da foreste correttamente gestite.



Finito di Stampare il XX XX XXXX









**ACQUE VERONESI SCARL**

Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona (VR)

Reg. Imp. 03567090232 – REA 346645

Capitale Sociale Euro 5.000.000,00 i.v.

[www.acqueveronesi.it](http://www.acqueveronesi.it)